

*Settore
Istruzione-Lavoro*

I laureati e il mercato del lavoro

***Inserimento professionale
dei laureati
Indagine 2001***

A cura di: Paola Ungaro

Testi redatti da: Paola Ungaro (Capitolo 1, paragrafi 2.3.1, 2.3.3)
Francesca Di Patrizio (paragrafo 2.1, 2.2.1)
Roberto Petrillo (paragrafo 2.2.2, 2.3.2)
Massimo Strozza (paragrafo 2.4)
Valentino Parisi (Appendice A)
Claudia Albergamo e Fausta Sottili (Appendice B)
Claudia De Vitiis (C.1, C.2.1)
Adriano Pareto (C.2.2, C.2.3)

La progettazione dell'indagine e la rilevazione dei dati sono state curate da Simona Pace.

Hanno collaborato all'indagine: Valentino Parisi (per la raccolta dei dati presso le università)
Tiziana Rosolin e Valentino Parisi (per la rilevazione)
Marina Zingrillo, Fausta Sottili e Gino Di Rosa (per la programmazione e l'editing delle tavole)

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Popolazione, Istruzione e Cultura
Tel. 06 85227562 – Fax 06 85227607
e-mail: ungaro@istat.it

Indice

	Pagina
Premessa	9
PARTE I: L'INDAGINE E I SUOI RISULTATI	
1. I contenuti	13
1.1. Il questionario	13
1.2. Contenuto del volume.....	16
2. I laureati e il mercato del lavoro	17
2.1 La condizione occupazionale	17
2.2 L'ingresso nel mercato del lavoro.....	21
2.2.1. Esperienze lavorative e tempi di inserimento.....	21
2.2.2. I canali per trovare lavoro	24
2.3 Il lavoro svolto	26
2.3.1. Caratteristiche dell'occupazione: alcuni indicatori di qualità	26
2.3.2. Il settore di attività e la posizione nella professione	31
2.3.3. Grado di utilizzo e valutazione della formazione universitaria.....	36
2.4. Il lavoro desiderato	39
PARTE II: TAVOLE STATISTICHE	
Capitolo 1: Occupati e in cerca di lavoro	
Tavola 1.1 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso e corso	47
Tavola 1.2 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso e regione.....	53
Tavola 1.3 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, ripartizione geografica e gruppo di corsi	56
Tavola 1.4 - Laureati del 1998 che nel 2001 lavorano per sesso e ateneo	62
Tavole 1.5 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, gruppo di corsi e voto	64
Tavola 1.6 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, sesso, ripartizione geografica e voto.....	70
Capitolo 2: Il lavoro svolto	
Tavola 2.1 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per tipo di lavoro, sesso e corso	75
Tavola 2.2 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea per tipo di lavoro, sesso e regione	87
Tavola 2.3 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea come indipendenti o dipendenti nel settore pubblico o privato per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	93

Tavola 2.4 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo il tipo di contratto, per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica .	95
Tavola 2.5 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea come indipendenti o dipendenti per regolarizzazione del rapporto di lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	98
Tavola 2.6 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per tipo di orario, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	100
Tavola 2.7 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per numero di ore lavorate abitualmente in una settimana, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	101
Tavola 2.8 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo (a tempo pieno) iniziato dopo la laurea per classi di guadagno mensile netto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	103
Tavola 2.9 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per classe sociale, gruppo di corsi e ripartizione geografica	106
Tavola 2.10 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e corso	108
Tavola 2.11 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e regione	120
Tavola 2.12 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per attività economica, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	126
Tavola 2.13 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per posizione nella professione, sesso e attività economica.....	129
Tavola 2.14 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea come dipendenti che hanno ricevuto o meno giornate di formazione durante l'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	132
Tavola 2.15 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, sesso e corso...	134
Tavola 2.16 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea secondo le caratteristiche richieste per accedere al lavoro svolto, sesso e regione.....	146
Tavola 2.17 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, sesso e corso.....	152
Tavola 2.18 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, sesso e regione.....	158
Tavole 2.19 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per grado di soddisfazione relativo ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	161
Tavola 2.20 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea e utilizzano nel lavoro attuale il computer secondo la frequenza per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	170
Tavola 2.21 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea e utilizzano nel lavoro attuale il computer per l'uso che ne fanno, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	173
Tavola 2.22 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea e utilizzano nel lavoro attuale le lingue straniere secondo la frequenza e l'uso che ne fanno, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	176

Capitolo 3: Le esperienze lavorative e la ricerca di lavoro

Tavola 3.1 - Laureati del 1998 che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o meno un lavoro per tipo di lavoro interrotto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	181
--	-----

Tavola 3.2 - Laureati del 1998 che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o concluso un lavoro per motivo, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	183
Tavola 3.3 - Laureati del 1998 che dopo la laurea hanno rifiutato o meno un lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	186
Tavola 3.4 - Laureati del 1998 che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	187
Tavola 3.5 - Laureati del 1998 che hanno iniziato un lavoro continuativo dopo la laurea con o senza l'aiuto di una persona in particolare, per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	190
Tavola 3.6 - Laureati del 1998 che hanno iniziato un lavoro continuativo dopo la laurea con l'aiuto di una persona in particolare per tipo di aiuto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	193
Tavola 3.7 - Laureati del 1998 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea, sesso e corso	196
Tavola 3.8 - Laureati del 1998 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea, sesso e regioni	202
Tavola 3.9 - Laureati del 1998 per intervallo di tempo intercorso tra la laurea e il primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	205
Tavola 3.10 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di lavoro per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	211
Tavola 3.11 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di lavoro per posizione professionale desiderata, orario preferito, disponibilità al trasferimento, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica	213
Tavola 3.12 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di un lavoro a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica.....	216
Allegato A: I corsi di laurea	219
Appendice A: La rilevazione	221
Appendice B: Il piano di controllo e correzione dei dati	231
Appendice C: La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime	233
Appendice D: Definizioni e avvertenze	243
Appendice E: Il questionario	245

Premessa

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto Nazionale di Statistica ha rivisitato e notevolmente ampliato il patrimonio informativo sull'istruzione e la formazione. Una delle principali novità introdotte riguarda la messa a punto di un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi formazione-lavoro.

Accanto all'indagine sull'inserimento professionale dei laureati - oramai giunta alla quinta edizione - l'Istat realizza altre due rilevazioni sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari.

Principale obiettivo del sistema di indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Inoltre, al di là dei contenuti specifici di ciascuna, il confronto tra le tre rilevazioni consente di indagare in modo omogeneo sugli effetti dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria sia sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Le indagini sulla transizione scuola-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata ed utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview). La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo di studio - oltre a tenere conto dell'eventuale espletamento del servizio militare - è coerente con i lunghi tempi di ricerca della prima occupazione che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Solo dopo un certo lasso di tempo dall'uscita dal sistema d'istruzione, infatti, è possibile indagare sugli esiti occupazionali, specie se l'attenzione è volta anche alla qualità del lavoro svolto.

Il presente volume costituisce il primo di una serie di pubblicazioni che raccoglieranno tematicamente tutte le informazioni provenienti dall'indagine. In particolare, nella collana Informazioni, si prevede l'uscita di volumi relativi a:

- *il curriculum degli studi;*
- *l'estrazione sociale.*

PARTE I:
L'INDAGINE E I SUOI RISULTATI

1. I contenuti

Nel 2001 l'Istituto Nazionale di Statistica ha realizzato la quinta edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati.

Obiettivo dell'indagine è analizzare la condizione occupazionale dei laureati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. L'indagine è campionaria e, coerentemente con le altre rilevazioni Istat sulla transizione scuola-lavoro, con cadenza triennale e riferita a una singola leva di studenti intervistati a circa tre anni dal conseguimento della laurea (nel corso del 2001 sono stati intervistati i laureati del 1998).

A differenza delle precedenti indagini sui laureati - che, lo si ricorda, utilizzavano per la raccolta dei dati questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti - la rilevazione del 2001 è stata realizzata mediante tecnica C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview).

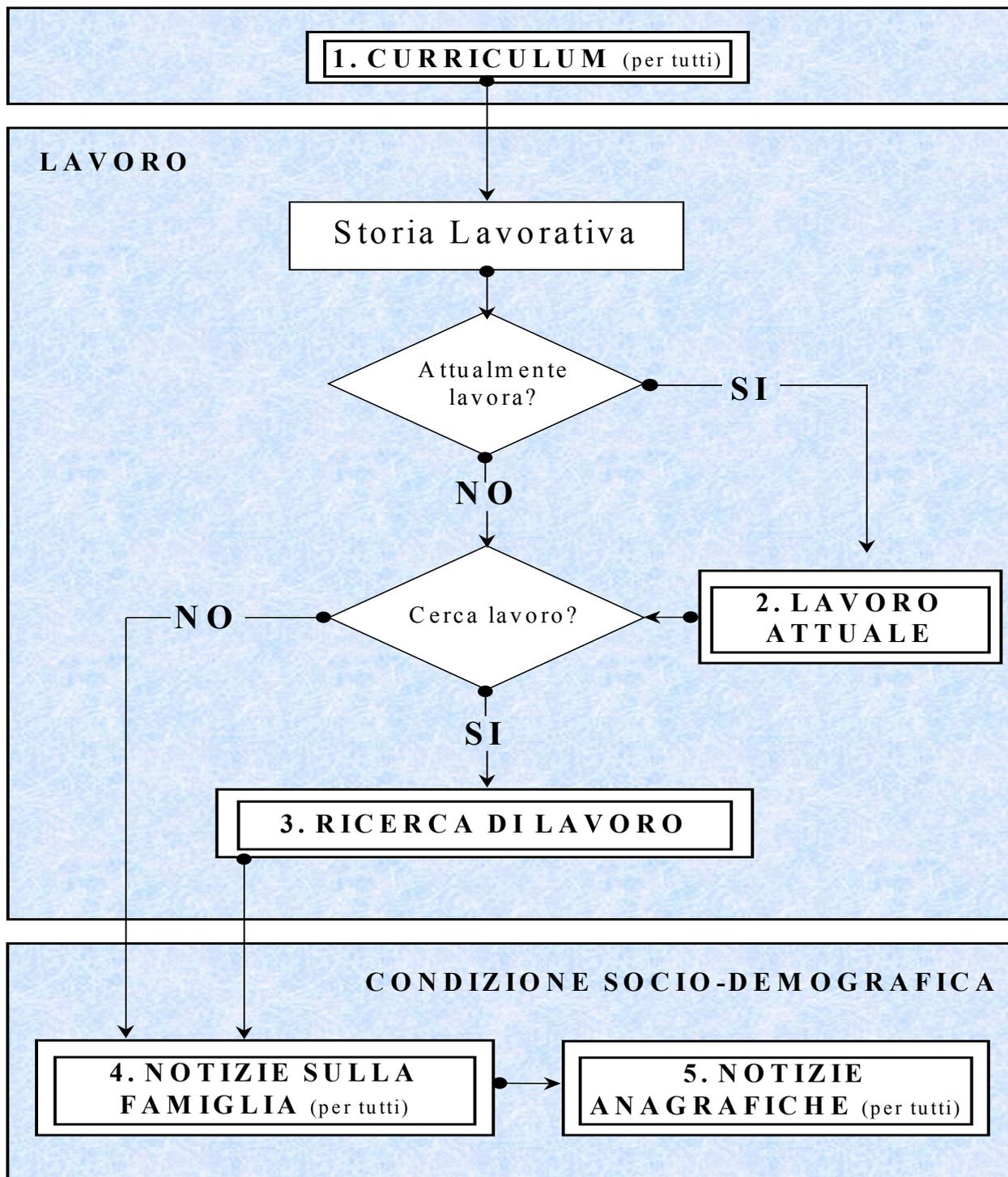
1.1. Il questionario

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati - strutturato in maniera da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte dalle indagini sulla transizione dei diplomati di scuola secondaria superiore e dei diplomati universitari e l'integrazione con altre fonti quali la Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro - si articola in cinque sezioni.

La prima sezione è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, mentre nella quarta e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

Le sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nello Schema 1. A seguire vengono invece illustrati gli obiettivi e i principali contenuti delle diverse sezioni.

Schema 1: Sezioni e principali snodi del questionario sull'inserimento professionale dei laureati del 1998



SEZIONE 1 – CURRICULUM

Il percorso formativo intrapreso rappresenta certamente una determinante degli esiti occupazionali. Per tale motivo l'indagine propone un'ampia sezione sul curriculum degli studi in cui vengono raccolte informazioni sulla carriera scolastica e universitaria: indirizzo scolastico ed accademico concluso, rendimento, eventuale possesso di altri titoli di studio, percorso accademico (interruzioni/trasferimenti di corso), modalità di frequenza dell'università, soddisfazione per scelte di studio effettuate, ulteriore impegno in attività formative post-laurea.

Le informazioni rilevate in tale sezione, integrandosi con quelle provenienti dalle fonti amministrative (indagini MIUR sull'istruzione universitaria), costituiscono un utile patrimonio per lo studio delle carriere accademiche degli studenti dei corsi di laurea.

SEZIONE 2 – LAVORO

Considerata l'elevata mobilità occupazionale che caratterizza i primi anni della vita lavorativa giovanile, la sezione sul lavoro si apre con quesiti mirati alla ricostruzione della storia lavorativa dell'intervistato (esperienze di lavoro rifiutate o interrotte dopo la laurea), proseguendo poi con l'analisi delle caratteristiche del lavoro attualmente svolto: data di inizio, tipo di lavoro, tipo di contratto, orario, guadagno mensile, professione, posizione nella professione, settore di attività economica, attività formativa sul luogo di lavoro, utilizzo del computer e delle lingue straniere, grado di soddisfazione rispetto al lavoro svolto, eccetera.

In considerazione del crescente interesse nei confronti delle forme di lavoro non continuative, molti dei quesiti che nella precedente edizione erano rivolti solo a quanti dichiaravano di essere impegnati in lavori continuativi sono oggi rivolti anche a coloro che svolgono lavori occasionali o stagionali.

SEZIONE 3 – RICERCA DI LAVORO

I quesiti di questa sezione, rivolti esclusivamente a coloro che si dichiarano alla ricerca di un'occupazione (che siano o meno attualmente occupati), sono indirizzati a rilevare notizie, sia sulle modalità di ricerca del lavoro, sia sulle caratteristiche del lavoro desiderato (tipo e orario di lavoro preferiti, propensione a cambiare città, attese retributive).

SEZIONE 4 – NOTIZIE SULLA FAMIGLIA D'ORIGINE

La sezione mira ad ottenere una descrizione dell'ambiente socio-culturale di provenienza degli intervistati attraverso la raccolta di informazioni sulla struttura familiare, sul livello di istruzione dei genitori e sulla loro condizione professionale, tutti elementi utili ad analizzare l'effetto delle condizioni sociali di origine sul successo negli studi, nonché a confrontare la posizione sociale dei giovani con quella delle famiglie d'origine.

SEZIONE 5 – NOTIZIE ANAGRAFICHE

Questa sezione, uniformata alle altre indagini dell'Istat in base a definizioni internazionali, richiede indicazioni sulle caratteristiche di base dell'intervistato, relative alla cittadinanza, alla provincia di abitazione e di lavoro, al sesso, all'anno di nascita, allo stato civile.

1.2. Contenuto del volume

Le tavole statistiche presentate nel volume sono articolate in tre capitoli che riguardano:

- la condizione occupazionale dei laureati (Capitolo 1);
- le caratteristiche del lavoro svolto (Capitolo 2);
- le esperienze lavorative successive al conseguimento della laurea e la ricerca del lavoro (Capitolo 3).

Per meglio focalizzare l'analisi sul rendimento occupazionale della laurea, specie in un'ottica di comparazione con gli altri titoli di studio, in questa nuova edizione del volume, le tavole che presentano i dati sulle caratteristiche del lavoro (Capitolo 2) si riferiscono esclusivamente ai laureati che svolgono un lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo.

Per assicurare continuità con i dati presentati nelle vecchie edizioni dell'indagine, le stesse tavole, questa volta riferite a tutti i laureati che risultano occupati (indipendentemente cioè dal momento in cui hanno iniziato il lavoro), vengono allegate su floppy disk accanto a tutte le tavole pubblicate nel volume.

2. I laureati e il mercato del lavoro

2.1. La condizione occupazionale

Dopo poco più di tre anni dal conseguimento del titolo, il 73,5% dei giovani intervistati ha dichiarato di avere un'occupazione, il 63,2% di svolgere un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea. Il 10,4%, invece, si dichiara in cerca di un lavoro e il 16%, pur non lavorando, non è in cerca di un'occupazione (Prospetto 2.1).

La generale ripresa del mercato del lavoro ha comportato, nel corso dell'ultimo triennio, un aumento dei tassi di occupazione (la quota di giovani che lavorano è aumentata del 3%) ed una forte diminuzione dei tassi di disoccupazione (dal 23,4% del 1998¹ al 12,4% del 2001). Nondimeno, persistono notevoli differenziali territoriali e di genere.

Nonostante la progressiva femminilizzazione del mercato del lavoro, le donne risultano ancora molto svantaggiate rispetto ai loro colleghi maschi: sono occupate il 69% delle laureate contro il 79% dei maschi e solo il 58,9% delle donne svolge un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea a fronte del 68,4% dei maschi.

Anche il luogo di residenza ha un notevole impatto sulle possibilità di inserimento professionale. Nel Mezzogiorno la quota di giovani occupati è inferiore rispetto al Centro e al Nord: nell'Italia settentrionale i laureati che lavorano sono l'81,6%, nel Centro il 72,3% e nel Mezzogiorno il 60,3%.

Prospetto 2.1 - Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001, sesso e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
MASCHI E FEMMINE					
Totale (c)	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495
Nord	81,6	71,9	4,3	14,1	62.272
Centro	72,3	61,9	10,5	17,0	28.778
Mezzogiorno	60,3	49,1	21,0	18,7	35.426
MASCHI					
Totale (c)	79,0	68,4	6,5	14,4	56.579
Nord	85,6	76,1	2,7	11,7	28.694
Centro	75,9	65,2	7,5	16,5	12.678
Mezzogiorno	69,2	56,8	13,0	17,9	15.194
FEMMINE					
Totale (c)	69,0	58,9	13,5	17,3	69.916
Nord	78,1	68,3	5,7	16,2	33.578
Centro	69,5	59,3	13,0	17,4	16.100
Mezzogiorno	53,7	43,3	27,0	19,3	20.231

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Gli squilibri sono ancora più evidenti se si considerano solo i giovani che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea: nell'Italia del Nord sono il 71,9%, la quota scende a 61,9% nel Centro e a 49,1% nel Mezzogiorno.

Molto più ampi risultano i divari di genere nell'analisi per ripartizione geografica. Infatti, le donne del Mezzogiorno risentono molto più dei loro colleghi maschi del problema dell'occupazione: mentre a Nord la

¹ Cfr., Istat (2000), Inserimento professionale dei laureati – Indagine 1998.

quota di quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo passa dal 68,3% per le donne al 76,1% per gli uomini (con un incremento del 11,4%), nel Mezzogiorno si va dal 43,3% per le donne al 56,8% per gli uomini (+31,3%).

Per alcune categorie più deboli (i giovani del Mezzogiorno e le donne) il lavoro continuativo rappresenta, quindi, un obiettivo più difficile da raggiungere.

Accanto al sesso e al luogo di residenza anche le scelte formative hanno un impatto rilevante sull'occupazione. Tra l'indirizzo di studi concluso e la "probabilità" di essere occupato esiste, infatti, una correlazione molto forte e non tutte le lauree assicurano le stesse opportunità di inserimento professionale (Prospetto 2.2).

La scelta di un indirizzo di tipo umanistico comporta maggiori difficoltà, almeno nei primi anni. All'opposto, i corsi di ingegneria, e quelli dell'area scientifica ed economica trovano una più rapida collocazione nel mercato del lavoro. Infatti, le percentuali di occupati che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea sono più elevate per i gruppi ingegneria (88,3%), chimico-farmaceutico (78%), scientifico (74,9%), economico-statistico (72,4%) ed architettura (70,1%). Risultano, invece, decisamente inferiori alla media le percentuali di occupati stabili nei gruppi medico (17,6%), giuridico (47,6%), letterario (56,2%), geo-biologico (57,9%) ed insegnamento (50,5%). Quest'ultimo, insieme al gruppo politico-sociale (che registra il 63,1% di laureati che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea), costituisce un caso particolare poiché alla bassa percentuale di occupati in un lavoro iniziato dopo la laurea, si contrappone un buon tasso complessivo di occupazione (pari a 80,3% per il gruppo insegnamento e a 82,5% per quello politico-sociale), ben superiore a quello medio (73,5%). Tali gruppi disciplinari sono quelli, di fatto, maggiormente caratterizzati da studenti lavoratori che anche dopo aver ottenuto il diploma di laurea continuano il lavoro intrapreso durante gli studi.

Se in molti casi, tassi di occupazione inferiori alla media sono indice di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, un discorso a parte deve essere fatto per i laureati in medicina e, in parte, per quelli del gruppo giuridico: i primi sono spesso impegnati in scuole di specializzazione, i secondi affrontano il più delle volte periodi di praticantato prima di iniziare l'attività professionale.

Prospetto 2.2 - Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001 e corsi

CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Totale	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495
Gruppo scientifico	80,5	74,9	6,8	12,6	4.912
Matematica	76,4	72,9	10,7	12,8	1.669
Fisica	67,3	65,2	8,0	24,5	1.436
Informatica (b)	95,3	84,8	2,1	2,4	1.747
Altri corsi del gruppo scientifico (b)	82,2	73,5	3,1	14,5	59
Gruppo chimico-farmaceutico	82,0	78,0	5,4	12,4	4.390
Chimica	72,1	70,5	8,5	19,2	1.236
Chimica industriale	89,5	86,2	2,1	8,2	389
Farmacia	89,6	82,9	2,6	7,6	1.725
Chimica e tecnologie farmaceutiche	78,4	75,9	7,5	14,0	1.040
Gruppo geo-biologico	66,9	57,9	12,9	20,1	5.328
Scienze geologiche	79,8	68,4	10,6	9,5	1.211
Scienze naturali	71,8	56,7	11,8	16,2	847
Scienze biologiche	59,4	52,9	14,7	25,7	3.039
Scienze ambientali	79,4	72,2	4,9	15,5	231
Gruppo medico	20,0	17,6	3,0	76,9	6.859
Medicina e chirurgia	11,1	8,9	2,8	86,0	6.064
Odontoiatria e protesi dentaria	87,5	84,2	4,4	8,0	795

(a) (b) Confronta le corrispondenti note alla pagina successiva.

Prospetto 2.2 segue - Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001 e corsi

CORSI	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Gruppo ingegneria	93,0	88,3	2,3	4,6	14.563
Ingegneria meccanica	93,7	89,2	1,5	4,6	2.412
Ingegneria elettronica (b)	94,2	89,5	1,4	4,3	4.181
Ingegneria nucleare	80,7	77,9	3,5	15,7	120
Ingegneria chimica	89,5	87,8	3,7	6,6	753
Ingegneria aerospaziale (b)	88,6	85,4	4,1	7,1	682
Ingegneria civile ed edile (b)	92,0	85,3	4,1	3,8	2.804
Ingegneria informatica	92,9	90,6	1,0	5,9	879
Ingegneria delle telecomunicazioni	92,0	88,8	2,6	5,3	537
Ingegneria gestionale	98,2	93,4	1,4	0,2	1.264
Ingegneria ambiente e territorio	91,0	88,2	1,2	7,7	558
Altri corsi del gruppo ingegneria (b)	90,3	78,0	1,8	7,7	375
Gruppo architettura	84,2	70,1	7,4	8,2	7.567
Architettura	84,2	70,1	7,4	8,2	7.501
Altri corsi del gruppo architettura (b)	89,2	69,2	5,0	5,6	65
Gruppo agrario	77,0	68,5	10,2	12,6	2.587
Scienze agrarie (b)	77,3	66,5	9,4	13,1	895
Scienze forestali (b)	76,4	67,1	9,6	13,9	239
Medicina veterinaria	75,7	69,0	11,0	13,2	981
Scienze e tecnologie alimentari (b)	77,1	71,9	11,3	11,4	340
Altri corsi del gruppo agrario (b)	84,8	72,1	8,4	6,7	133
Gruppo economico-statistico	81,6	72,4	6,9	11,4	24.547
Economia e commercio	80,5	70,6	6,8	12,6	18.120
Scienze economiche e bancarie (b)	80,7	71,1	13,0	6,2	928
Scienze statistiche e demografiche (b)	78,0	71,3	9,9	11,9	131
Scienze statistiche e attuariali	79,4	76,8	14,3	6,2	129
Scienze statistiche ed economiche (b)	89,1	82,5	5,0	5,8	488
Economia aziendale	87,8	81,6	3,5	8,5	2.797
Economia bancaria (b)	86,1	78,5	7,5	6,2	487
Economia politica	94,4	86,6	1,0	4,4	379
Econom. del commercio internaz. E mercati valutari (b)	80,6	72,0	11,4	7,8	521
Altri corsi del gruppo economico (b)	71,0	60,7	14,0	14,8	567
Gruppo politico-sociale	82,5	63,1	10,9	6,4	9.667
Scienze politiche	83,0	65,1	10,7	6,1	7.497
Sociologia	77,7	38,1	15,3	6,9	1.215
Relazioni pubbliche (b)	94,5	90,2	1,0	4,3	337
Scienze della comunicazione	80,0	72,5	10,2	9,6	618
Gruppo giuridico	55,2	47,6	18,3	26,4	19.159
Giurisprudenza e Sc. dell'amministr.az.	55,2	47,6	18,3	26,4	19.159
Gruppo letterario	70,0	56,2	18,4	11,4	12.320
Lettere	69,6	56,8	18,7	11,5	7.788
Materie letterarie	69,1	48,3	22,9	7,8	984
Filosofia	68,8	55,8	18,6	12,5	2.281
Discipline arti, musica e spettacolo (b)	75,3	54,8	15,9	8,6	402
Storia	75,2	59,2	7,9	16,8	405
Conservazione dei beni culturali	74,2	63,7	15,8	9,8	437
Altri corsi del gruppo letterario (b)	93,1	79,5	-	6,8	22
Gruppo linguistico	76,8	62,7	14,2	8,9	7.539
Lingue e letterature straniere moderne	75,1	57,8	14,3	10,4	2.267
Lingue e letterature straniere	77,7	64,8	14,1	8,0	4.900
Lingue e civiltà orientali (b)	63,0	52,4	23,7	13,2	202
Traduzione e interpretazione (b)	88,7	78,1	4,8	6,4	170
Gruppo insegnamento	80,3	50,5	12,0	7,6	3.799
Pedagogia	74,8	39,2	15,4	9,7	2.344
Scienze dell'educazione (b)	89,1	68,7	6,6	4,2	1.455
Gruppo psicologico	76,8	62,4	13,9	9,1	3.258
Psicologia	76,8	62,4	13,9	9,1	3.258

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Vedi Allegato A.

Passando ad una analisi più dettagliata dei corsi di studio che hanno consentito un migliore inserimento nel mercato del lavoro, le migliori opportunità si sono presentate ai giovani provenienti da tutti i corsi del gruppo ingegneria (con un tasso di occupazione che oscilla tra il 93% e l'85% circa) e in particolare dai corsi di Ingegneria gestionale (93,4%), Ingegneria informatica (90,6%) ed Ingegneria elettronica (89,5%). Unica eccezione è costituita da Ingegneria nucleare che presenta un tasso pari al 78% circa. Non da meno i risultati dei laureati nei corsi in Relazioni pubbliche (90,2%), Economia politica (86,6%), Chimica industriale (86,2%), Informatica (84,8%), Odontoiatria e protesi dentarie (84,2%), Farmacia (82,9%) e Scienze statistiche ed economiche (82,5%). I laureati che più difficilmente svolgono un lavoro stabile sono, invece, tralasciando il caso particolare del corso in Medicina e chirurgia (8,9%), quelli dei corsi di Sociologia (solo il 38,1% ha un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea), Pedagogia (39,2%), Giurisprudenza (47,6%) e Materie letterarie (48,3%).

Anche il voto di laurea sembra influenzare la condizione occupazionale dei laureati (Prospetto 2.3). I giovani con voti di laurea più alti si mostrano più selettivi degli altri nei confronti del lavoro e spesso preferiscono continuare la propria formazione rimandando il momento dell'inserimento nella vita attiva. Si osserva, infatti, che all'aumentare del voto di laurea diminuisce il tasso di occupazione (da 65,5% nella classe 66-99, a 58,6% in quella 110 e 110 e lode) ed, in particolare, aumenta la percentuale di quanti pur non lavorando non cercano lavoro (il 12,7% dei giovani con un voto compreso tra 66 e 99 contro il 21,9% di quelli con 110 o 110 e lode), mentre rimane più o meno stabile la quota di quanti cercano lavoro (10,1% per la classe 66-99, 9,9% in quella 110 e 110 e lode). Quando il successo raggiunto negli studi è considerevole, i giovani sono disposti a posticipare l'inizio di un'attività lavorativa se questa non corrisponde alle loro aspettative.

Prospetto 2.3 - Laureati del 1998 (a) per condizione occupazionale nel 2001, sesso e voto di laurea

VOTO	LAVORANO		NON LAVORANO		Totale (v.a.=100,0)
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
MASCHI E FEMMINE					
Totale	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495
Da 66 a 99	77,0	65,5	10,1	12,7	34.767
Da 100 a 109	75,0	64,9	10,9	14,0	53.574
110 e 110 e lode	68,0	58,6	9,9	21,9	38.153
MASCHI					
Totale	79,0	68,4	6,5	14,4	56.579
Da 66 a 99	83,0	70,5	6,4	10,4	20.348
Da 100 a 109	80,7	70,5	6,5	12,7	22.898
110 e 110 e lode	69,8	61,6	6,7	23,4	13.333
FEMMINE					
Totale	69,0	58,9	13,5	17,3	69.916
Da 66 a 99	68,6	58,4	15,2	16,0	14.420
Da 100 a 109	70,8	60,8	14,1	14,9	30.676
110 e 110 e lode	67,1	57,0	11,7	21,1	24.821

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

Facendo riferimento alla sola popolazione attiva, e quindi ai giovani che lavorano o sono in cerca di lavoro, escludendo quanti hanno dichiarato di non cercare lavoro, si può ulteriormente dettagliare il quadro attraverso la lettura dei tassi di disoccupazione (Prospetto 2.4).

A tre anni dal conseguimento del titolo su 100 giovani che desiderano avere un lavoro, 12 circa non lo hanno. La situazione è particolarmente preoccupante: nel Mezzogiorno, dove i giovani laureati in cerca di lavoro costituiscono il 25,7% degli attivi (occupati e disoccupati insieme) contro il 5% del Nord; per le donne (il 16,3% cerca lavoro a fronte del 7,6% per gli uomini) e, soprattutto, per le donne del Mezzogiorno (con un tasso di disoccupazione del 33,4%). L'analisi per indirizzo di studi conferma le notevoli difficoltà dei gruppi giuridico (24,8%) e letterario (20,8%) in particolare, e anche dei gruppi geo-biologico (16,1%), linguistico (15,6%) e psicologico (15,3%).

Prospetto 2.4 - Laureati del 1998 (a) in cerca di lavoro per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (c)		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI			
Totale	12,4	7,6	16,3
Gruppo scientifico	7,7	6,1	9,6
Gruppo chimico-farmaceutico	6,2	5,5	6,6
Gruppo geo-biologico	16,1	8,2	21,0
Gruppo medico	13,0	11,4	15,4
Gruppo ingegneria	2,4	2,1	4,1
Gruppo architettura	8,1	5,4	10,9
Gruppo agrario	11,7	8,6	16,3
Gruppo economico-statistico	7,7	5,1	10,7
Gruppo politico-sociale	11,7	9,1	13,7
Gruppo giuridico	24,8	19,9	28,5
Gruppo letterario	20,8	15,1	22,4
Gruppo linguistico	15,6	16,5	15,6
Gruppo insegnamento	13,0	8,3	13,4
Gruppo psicologico	15,3	8,7	16,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Totale (d)	12,4	7,6	16,3
Nord	5,0	3,1	6,8
Centro	12,7	9,0	15,7
Mezzogiorno	25,7	15,7	33,4

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Il tasso di disoccupazione è calcolato rapportando i laureati "in cerca di lavoro" agli "attivi" (i laureati occupati o in cerca di lavoro).

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

2.2. L'ingresso nel mercato del lavoro

2.2.1. Esperienze lavorative e tempi di inserimento

I primi anni della transizione dall'università al lavoro sono caratterizzati da un'elevata mobilità occupazionale: ne è una conferma la quota di giovani che nel triennio successivo all'uscita dall'università hanno avuto occasioni di lavoro che si sono successivamente concluse o interrotte. D'altra parte le esperienze di lavoro precedenti si rivelano un fattore di successo per la transizione al lavoro. L'aver avuto esperienze occupazionali è spesso un requisito richiesto ai giovani che si offrono per un lavoro ed è comunque un fattore che, avendoli già visti familiarizzare con i problemi della ricerca di un'occupazione, può favorire il loro inserimento professionale.

Il 37,3% dei laureati ha avuto modo di lavorare, anche se temporaneamente (Prospetto 2.5). La percentuale sale tra i giovani dei gruppi politico-sociale, ingegneria ed economico-statistico che hanno avuto più spesso degli altri esperienze di lavoro rispettivamente nel 44,6%, 42,8% e 41% dei casi. Anche una buona parte dei giovani dei gruppi linguistico e psicologico, nonostante le difficoltà che questi hanno nel collocarsi stabilmente sul mercato del lavoro, può contare su un'esperienza di lavoro passata (il 44,4% e il 41,2% rispettivamente).

A livello territoriale si conferma la correlazione tra esperienze di lavoro e "probabilità" di essere occupato. Al Nord, dove si registrano i tassi di occupazione più alti, è più elevata la quota di quanti hanno avuto esperienze di lavoro (il 41,1%), mentre al Sud, dove il tasso di occupazione è più basso, tale quota scende al 28,2%.

Prospetto 2.5 - Laureati del 1998 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o meno un lavoro per tipo di lavoro interrotto, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Non hanno interrotto alcun lavoro	Hanno interrotto un lavoro	Totale (v.a.=100,0)	HANNO INTERROTTO UN LAVORO		
				Continuativo	Occ./stag	Totale
GRUPPI DI CORSI						
Totale	62,6	37,3	83.524	82,3	17,6	31.193
Gruppo scientifico	60,8	39,1	3.736	88,1	11,8	1.462
Gruppo chimico-farmaceutico	67,7	32,2	3.465	82,1	17,8	1.119
Gruppo geo-biologico	64,4	35,5	3.330	79,0	20,9	1.184
Gruppo medico	79,5	20,4	1.315	69,6	30,3	269
Gruppo ingegneria	57,1	42,8	13.061	90,9	9,0	5.593
Gruppo architettura	66,9	33,0	5.785	76,0	23,9	1.912
Gruppo agrario	64,0	35,9	1.890	81,0	18,9	679
Gruppo economico-statistico	58,9	41,0	18.200	85,1	14,8	7.475
Gruppo politico-sociale	55,3	44,6	6.310	81,3	18,6	2.817
Gruppo giuridico	79,3	20,6	9.548	78,2	21,7	1.976
Gruppo letterario	62,5	37,4	7.477	74,0	25,9	2.798
Gruppo linguistico	55,5	44,4	5.100	74,9	25,0	2.267
Gruppo insegnamento	65,2	34,7	2.062	79,3	20,6	717
Gruppo psicologico	58,7	41,2	2.246	77,0	22,9	925
SESSO						
Totale	62,6	37,3	83.524	82,3	17,6	31.193
Maschi	63,2	36,7	39.905	85,3	14,6	14.680
Femmine	62,1	37,8	43.620	79,5	20,4	16.513
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (c)	62,6	37,3	83.524	82,3	17,6	31.193
Nord	58,9	41,1	45.890	85,9	14,1	18.874
Centro	62,6	37,3	18.626	79,4	20,5	6.956
Mezzogiorno	71,8	28,2	18.997	73,4	26,6	5.357

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Il lavoro interrotto è quasi sempre di tipo continuativo (nell'82,3% dei casi). L'interruzione è per il 46% circa dei laureati conseguente all'aver trovato un altro lavoro, per il 18,5% è legata alla temporaneità del lavoro, mentre per il 12,6% è dovuta al fatto che si trattava di un lavoro che non piaceva (Prospetto 2.6). Non influisce particolarmente la lontananza della sede di lavoro e l'impossibilità di fare carriera, tanto che tra i motivi dell'interruzione tali fattori incidono, rispettivamente, solo per l'1,7% e il 2,5%.

Nel caso di interruzione dovuta alla scadenza del contratto, la percentuale sale tra i laureati nelle discipline umanistiche (32,7% per il gruppo insegnamento, 28% per il letterario e il 24,5% per il linguistico), tra le donne (22% contro il 14,4% degli uomini) e tra i laureati residenti nel Centro (20,4%) e nel Mezzogiorno (22%). Invece la quota di coloro che abbandonano un lavoro per un altro è più alta tra i laureati dei gruppi ingegneria (56,4%), economico-statistico (52,3%) e scientifico (51,9%). Inoltre sono più le donne a rifiutare un lavoro per motivi di studio (3,1% contro l'1,5% degli uomini), mentre per i ragazzi acquistano valore gli impegni personali (4,5% contro l'1,9% delle donne), probabilmente a causa dell'espletamento del servizio militare o civile.

Prospetto 2.6 - Laureati del 1998 (a) che nei tre anni successivi alla laurea hanno interrotto o concluso un lavoro per motivo, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Aveva no trovato un altro lavoro	Era un lavoro a termine	Era un lavoro che non piaceva	Non garantiva stabilità o sicurezza	Tratta mento economi co non soddisfa cente	Possibili tà di carriera non soddisfa cente	Per studiare	Per impegni familiari o personali	Sede di lavoro troppo distante	Per licenzia mento/ chiusura attività	Altro	Totale (v.a.=100, 0)
GRUPPI DI CORSI												
Totale	46,1	18,5	12,6	3,1	5,6	2,5	2,4	3,1	1,7	1,8	2,2	31.193
Gruppo scientifico	51,9	17,4	11,0	2,4	4,2	0,8	2,7	4,5	1,8	1,7	1,2	1.462
Gruppo chimico-farmaceutico	45,6	24,0	9,9	2,6	4,3	1,5	1,0	4,1	2,0	2,0	2,4	1.119
Gruppo geo-biologico	36,2	27,6	11,2	3,1	3,0	2,2	1,9	4,1	1,7	5,8	2,7	1.184
Gruppo medico	46,5	13,8	17,6	-	1,5	-	5,2	0,9	5,5	1,2	7,4	269
Gruppo ingegneria	56,4	10,2	11,0	2,6	5,8	3,1	1,3	4,0	1,8	0,8	2,5	5.593
Gruppo architettura	40,1	11,3	16,3	2,1	14,1	2,3	1,8	6,4	1,7	0,6	2,5	1.912
Gruppo agrario	42,8	19,2	14,2	1,0	8,0	2,2	2,3	5,8	1,8	1,4	0,8	679
Gruppo economico-statistico	52,3	14,4	12,4	3,3	4,8	3,2	1,7	2,9	1,6	1,5	1,4	7.475
Gruppo politico-sociale	39,7	25,2	12,6	5,0	5,0	2,4	1,7	2,1	1,1	0,5	4,1	2.817
Gruppo giuridico	43,0	20,7	16,7	3,2	5,6	2,1	3,8	0,4	-	1,9	2,1	1.976
Gruppo letterario	39,4	28,0	11,5	2,6	5,5	1,7	4,5	0,7	1,4	2,1	2,0	2.798
Gruppo linguistico	35,1	24,5	12,0	4,0	3,5	2,4	4,8	3,3	4,0	4,1	1,8	2.267
Gruppo insegnamento	32,2	32,7	14,9	4,2	5,3	0,7	1,7	3,5	0,7	1,8	1,8	717
Gruppo psicologico	36,1	19,8	16,5	3,6	6,1	2,4	3,3	2,3	2,3	4,7	2,1	925
SESSO												
Totale	46,1	18,5	12,6	3,1	5,6	2,5	2,4	3,1	1,7	1,8	2,2	31.193
Maschi	50,6	14,4	12,2	2,9	6,0	2,7	1,5	4,5	1,1	1,0	2,5	14.680
Femmine	42,1	22,0	13,1	3,2	5,2	2,2	3,1	1,9	2,2	2,5	1,9	16.513
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Totale (c)	46,1	18,5	12,6	3,1	5,6	2,5	2,4	3,1	1,7	1,8	2,2	31.193
Nord	48,5	16,8	12,8	3,1	5,5	2,7	2,0	3,2	2,1	1,3	1,9	18.874
Centro	45,9	20,4	12,4	3,2	4,6	2,1	2,7	2,7	1,1	1,6	2,8	6.956
Mezzogiorno	37,9	22,0	12,6	3,3	7,1	2,1	3,5	3,7	1,4	4,0	2,4	5.357

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

I tempi per il primo inserimento professionale sono piuttosto lunghi: l'intervallo di tempo medio per trovare la prima occupazione continuativa è di circa 14 mesi, con un minimo di 13 mesi per i giovani del Nord e un massimo di 17 per quelli del Mezzogiorno (Prospetto 2.7) A livello di corsi si va dagli 11 mesi di attesa del gruppo ingegneria ai 19 e 18 mesi dei gruppi psicologico e letterario. Si nota, quindi, una certa correlazione tra tempi di attesa lunghi e tassi di disoccupazione elevati.

Le donne impiegano 15 mesi per trovare un lavoro continuativo (2 mesi in più degli uomini), ma risultano avere un vantaggio competitivo se scelgono di laurearsi nelle discipline di ingegneria e linguistiche. In tali casi, infatti, iniziano a lavorare stabilmente dopo 10 e 14 mesi, rispettivamente, con un vantaggio medio di 2 e 4 mesi rispetto ai loro colleghi. Anche il fattore territoriale influisce notevolmente sui tempi di inserimento: le donne del Mezzogiorno impiegano in media ben 18 mesi per trovare il primo lavoro continuativo dopo il conseguimento del titolo, contro i 13 delle loro colleghe dell'Italia settentrionale.

Prospetto 2.7 - Laureati del 1998 (a) per intervallo di tempo intercorso tra la laurea ed il primo lavoro continuativo dopo la laurea, gruppo di corsi, ripartizione geografica e sesso

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Meno di 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 7 a 11 mesi	Da 1 anno a meno di 2 anni	2 anni o più	Totale (v.a.=100,0)	INTERVALLO DI TEMPO MEDIO (in mesi)		
							Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
GRUPPI DI CORSI									
Totale	17,5	17,9	15,2	26,9	22,3	80.683	14	13	15
Gruppo scientifico	21,6	23,8	14,4	21,2	18,8	3.697	12	12	13
Gruppo chimico-farmaceutico	13,2	22,1	20,6	28,7	15,1	3.432	12	12	13
Gruppo geo-biologico	14,5	13,4	13,2	32,0	26,6	3.127	16	15	17
Gruppo medico	12,0	21,1	22,4	27,0	17,3	1.227	13	13	13
Gruppo ingegneria	22,9	20,7	16,3	27,8	12,1	12.929	11	11	10
Gruppo architettura	23,4	16,4	13,3	25,6	21,1	5.423	13	13	13
Gruppo agrario	16,9	15,3	17,4	25,2	24,9	1.799	14	14	15
Gruppo economico-statistico	17,1	19,4	16,9	27,4	18,9	17.846	13	13	13
Gruppo politico-sociale	14,5	18,5	15,3	28,9	22,6	6.155	14	15	14
Gruppo giuridico	19,3	13,6	10,9	24,4	31,5	9.168	16	15	17
Gruppo letterario	10,7	12,7	14,5	27,6	34,2	7.047	18	18	18
Gruppo linguistico	15,8	22,0	13,8	23,0	25,1	4.804	14	18	14
Gruppo insegnamento	14,8	17,2	17,6	20,0	30,1	1.944	16	16	16
Gruppo psicologico	9,0	6,2	10,2	40,7	33,6	2.086	19	19	19
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (c)	17,5	17,9	15,2	26,9	22,3	80.683	14	13	15
Nord	20,1	19,8	15,9	26,2	18,0	45.029	13	12	13
Centro	14,7	16,4	15,5	28,3	24,8	17.966	15	14	16
Mezzogiorno	13,7	14,5	13,5	27,5	30,8	17.676	17	15	18

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998, quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea e quanti non hanno indicato la data di inizio del primo lavoro continuativo iniziato dopo la laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

2.2.2. I canali per trovare lavoro

L'analisi delle modalità attraverso cui i laureati hanno trovato l'attuale lavoro (Prospetto 2.8) evidenzia come l'invio del curriculum ai datori di lavoro sia il canale di accesso all'occupazione più efficace (nel 32,6% dei casi), in particolare per i gruppi economico-statistico (40,3%) e linguistico (39,3)%. Segue il contatto diretto con i datori di lavoro, o per conoscenza diretta o a seguito di segnalazione da parte di familiari, amici o conoscenti, efficace nel 16,4% dei casi, soprattutto per il gruppo medico (21,1%), agrario (20,9%) e chimico-farmaceutico (20,0%).

Hanno iniziato a lavorare avviando un'attività autonoma l'11,9% del totale dei laureati e, in particolare, il 45,3% dei giovani in uscita dal gruppo medico, il 40,5% del gruppo architettura e il 26,4% del gruppo agrario. Il 10,1% dei giovani ha trovato lavoro attraverso inserzioni o risposte a inserzioni sui giornali, un efficace canale d'ingresso soprattutto per i laureati del settore scientifico (il 14,4%) e geo-biologico (il 13,3%). Infine, nel 9,2% dei casi l'inserimento nel mondo del lavoro è avvenuto tramite pubblico concorso, più frequentemente per i raggruppamenti insegnamento (29,6%) e letterario (22,9%).

A livello territoriale, nel Mezzogiorno è sensibilmente più alta la percentuale di persone che hanno trovato un'occupazione iniziando un lavoro autonomo (19,3% contro, rispettivamente, il 9,7% del Nord e il 10,3% del Centro) e la quota di giovani che sono entrati nel mondo del lavoro a seguito di un concorso pubblico (12,2% contro il 18,0% del Nord e il 9,7% del Centro). Al contrario, l'inserzione sui giornali e la chiamata diretta delle aziende si sono rivelate dei canali di ingresso più efficaci per i laureati residenti nel Nord Italia.

Gli uomini mostrano una maggiore propensione ad intraprendere un'attività autonoma rispetto alle donne (16,2% dei casi, contro il 7,9% delle donne), mentre le donne ricorrono più frequentemente ai concorsi pubblici (12,3% contro il 6,0% degli uomini).

Prospetto 2.8 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo per modalità attraverso cui hanno trovato l'attuale lavoro, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Conoscenza del datore di lavoro o segnalaz. di parenti/cono- scenti	Segnalaz. di università e centri di formaz.	A seguito di stage	Per chiamata diretta della azienda	Con Inserzioni sui giornali	Invio curriculum ai datori di lavoro	Per pubbli- co con corso	Iniziand o un lavoro autono- mo	Attraverso un ufficio/ agenzia di colloca- mento	Altro	Totale (v.a.=100,0)
GRUPPI DI CORSI											
Totale	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Gruppo scientifico	14,3	6,8	3,4	10,8	14,4	33,3	11,5	2,3	0,8	1,8	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	20,0	7,3	5,3	8,5	12,6	32,8	1,8	6,4	1,8	3,0	3.428
Gruppo geo-biologico	16,0	5,7	5,7	4,6	13,3	28,9	9,4	11,0	2,3	2,6	3.086
Gruppo medico	21,1	5,7	2,5	4,4	2,5	9,2	5,1	45,3	-	3,7	1.213
Gruppo ingegneria	13,7	8,4	2,4	10,2	12,1	35,3	4,2	11,2	1,0	1,0	12.866
Gruppo architettura	18,5	2,8	2,2	2,8	5,3	18,3	5,4	40,5	1,3	2,5	5.308
Gruppo agrario	20,9	4,3	3,8	4,8	6,5	22,8	4,8	26,4	1,3	4,1	1.773
Gruppo economico-statistico	15,1	5,1	4,8	7,0	12,8	40,3	5,5	5,8	1,9	1,2	17.773
Gruppo politico-sociale	18,3	3,0	6,1	5,8	11,5	32,3	8,8	8,1	3,3	2,3	6.102
Gruppo giuridico	19,7	3,0	6,2	2,0	6,4	23,3	13,5	20,9	2,0	2,5	9.129
Gruppo letterario	14,7	3,0	3,3	4,5	6,3	33,7	22,9	5,0	2,7	3,5	6.935
Gruppo linguistico	16,9	0,9	3,3	5,7	11,3	39,3	13,4	4,1	3,3	1,3	4.727
Gruppo insegnamento	14,4	2,2	2,4	5,3	4,7	35,3	29,6	2,1	2,3	1,2	1.919
Gruppo psicologico	18,4	3,6	10,6	6,5	5,2	34,0	5,9	11,1	2,0	2,3	2.033
SESSO											
Totale	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Maschi	15,6	5,4	3,0	7,7	10,7	31,9	6,0	16,2	1,5	1,6	38.733
Femmine	17,2	4,1	5,5	5,0	9,6	33,4	12,3	7,9	2,3	2,4	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Totale (c)	16,4	4,7	4,3	6,3	10,1	32,6	9,2	11,9	1,9	2,0	79.973
Nord	16,5	5,4	4,3	7,4	11,3	33,2	8,0	9,7	2,2	2,0	44.752
Centro	16,2	4,2	5,2	5,6	9,9	35,0	9,7	10,3	1,5	2,0	17.831
Mezzogiorno	16,8	3,8	3,4	4,3	7,4	29,0	12,2	19,3	1,7	2,1	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

A giudicare dalla forte incidenza di giovani che dichiarano di aver trovato un impiego per conoscenza del datore di lavoro o su segnalazione da parte di familiari, amici o conoscenti, il patrimonio relazionale si rivela di importanza decisiva per trovare un'occupazione. A conferma di ciò, il 25,6% dei laureati dichiara di aver iniziato il lavoro grazie all'aiuto di una persona: si tratta nel 23,9% dei casi di un familiare (e nel 15,1% dei casi di un genitore) e nel 76,1% di un'altra persona esterna alla famiglia (Prospetto 2.9). L'aiuto ricevuto consiste principalmente nell'essere messi in contatto con il datore di lavoro (24,8%) o nel ricevere informazioni decisive per trovare un impiego (20,1%). La quota di giovani che hanno iniziato la propria attività con l'aiuto di un genitore o di un altro parente risulta più elevata nei gruppi medico (44,7%), giuridico (32,9%) e architettura (36,1%); per tali gruppi, si tratta perlopiù di persone che hanno messo loro a disposizione strutture o apparecchiature. Questi percorsi di studio portano infatti spesso a professioni autonome, talvolta intraprese per tradizione familiare e, quindi, proseguendo un'attività già svolta dai genitori.

Nel Mezzogiorno risulta più elevata la percentuale di giovani che intraprendono un lavoro grazie all'aiuto di un familiare (28,7% contro il 22,2% del Nord e il 23,6% del Centro). Inoltre, coerentemente con la maggiore diffusione del lavoro autonomo al Meridione e tra gli uomini, tra i laureati del Sud è più elevata anche la quota di giovani che iniziano un lavoro perché avvantaggiati dall'aver a disposizione le strutture o le apparecchiature necessarie (15,6% contro il 6,4% del Nord e l'8,4% del Centro), come pure tra gli uomini (11,2% contro il 6,6% delle donne).

Prospetto 2.9 - Laureati del 1998 (a) che hanno iniziato un lavoro continuativo dopo la laurea con l'aiuto di una persona in particolare per tipo di aiuto, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	PERSONA UTILE				TIPO DI AIUTO					
	Un genitore	Un altro parente	Un'altra persona	Totale (v.a.=100,0)	Preparazione alle prove di selezione o finanziamento iniziale	Messo a disposizione strutture o apparecchiature	Segnalato o messo in contatto con l'attuale datore di lavoro	Fornito informazioni rivelatesi decisive	Altro	Totale (v.a.=100,0)
GRUPPI DI CORSI										
Totale	15,1	8,8	76,1	20.544	6,2	8,9	24,8	20,1	39,7	20.544
Gruppo scientifico	7,6	4,2	88,2	736	8,2	3,6	24,0	17,1	46,8	736
Gruppo chimico-farmaceutico	20,6	10,7	68,5	887	3,6	11,1	24,7	18,1	42,2	887
Gruppo geo-biologico	7,9	6,0	86,1	850	4,8	6,9	21,4	26,8	39,7	850
Gruppo medico	29,9	14,8	55,1	501	8,9	23,7	15,6	19,6	31,9	501
Gruppo ingegneria	11,9	7,7	80,4	3.068	4,9	6,4	27,8	21,5	39,0	3.068
Gruppo architettura	26,2	9,9	63,9	1.820	11,1	15,6	19,4	20,1	33,5	1.820
Gruppo agrario	11,5	7,1	81,4	635	7,5	9,0	23,6	24,2	35,5	635
Gruppo economico-statistico	13,7	8,6	77,8	4.008	5,1	7,2	25,5	18,9	42,9	4.008
Gruppo politico-sociale	13,6	11,9	74,5	1.712	5,7	4,2	27,2	21,6	40,8	1.712
Gruppo giuridico	24,4	8,5	67,1	2.651	8,2	15,6	21,0	18,7	36,1	2.651
Gruppo letterario	10,7	9,0	80,2	1.684	5,0	7,9	29,9	21,3	35,5	1.684
Gruppo linguistico	8,5	11,3	80,2	1.132	3,3	5,0	26,0	14,9	50,5	1.132
Gruppo insegnamento	1,7	7,7	90,2	286	3,9	-	35,0	16,3	44,5	286
Gruppo psicologico	4,2	4,2	91,8	574	4,5	3,0	26,4	23,5	42,1	574
SESSO										
Totale	15,1	8,8	76,1	20.544	6,2	8,9	24,8	20,1	39,7	20.544
Maschi	17,2	8,7	74,1	10.277	6,7	11,2	25,0	21,1	35,9	10.277
Femmine	13,0	9,0	78,0	10.267	5,8	6,6	24,9	19,1	43,6	10.267
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Totale (c)	15,1	8,8	76,1	20.544	6,2	8,9	24,8	20,1	39,7	20.544
Nord	14,6	7,6	77,8	6.822	5,6	6,4	26,1	20,7	41,2	6.822
Centro	14,4	9,2	76,4	4.645	6,3	8,4	26,0	18,8	40,2	4.645
Mezzogiorno	17,2	11,5	71,3	4.429	7,6	15,6	21,0	20,0	35,9	4.429

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

2.3. Il lavoro svolto

2.3.1 Caratteristiche dell'occupazione: alcuni indicatori di qualità

Tornando alle caratteristiche del lavoro svolto nel 2001, l'analisi degli indicatori relativi al tipo di occupazione (continuativa *versus* stagionale/occasionale), alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, tipo di contratto e orario di lavoro consente di trarre alcune inferenze circa la minore o maggiore qualità delle occupazioni. Si tratta di indicatori che risultano piuttosto correlati con i tassi di occupazione e disoccupazione. Come si vedrà, infatti, la loro variabilità rispetto alle tre principali dimensioni di analisi (indirizzo di studi concluso, ripartizione geografica e sesso) ripercorre molti degli andamenti già riscontrati in relazione alla capacità dei laureati di inserirsi nel mercato del lavoro.

La stragrande maggioranza dei laureati che svolgono attività avviate dopo la conclusione degli studi lavora continuativamente (si tratta del 96%), mentre gli occupati in modo occasionale o stagionale rappresentano una minoranza pari al 4% (Prospetto 2.10). La quota di lavoratori occasionali o stagionali varia però sensibilmente in relazione alla posizione nella professione.

L'occasionalità/stagionalità della prestazione professionale è infatti una caratteristica che riguarda il lavoro autonomo più che quello dipendente (10% contro meno del 2%). La scelta di intraprendere un lavoro indipendente o di consulenza/collaborazione professionale comporta dunque ancor oggi, nonostante la forte espansione dell'area delle consulenze e collaborazioni, un più elevato rischio di incorrere in attività che non assicurano il carattere di continuità nel tempo.

Prospetto 2.10 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 lavorano per tipo di lavoro, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	INDIPENDENTI E CONSULENTI/COLLABORATORI			DIPENDENTI			TOTALE		
	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)	In modo continuativo	Occ./stag.	Totale (v.a.=100,0)
GRUPPI DI CORSI									
Totale	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Gruppo scientifico	92,9	7,0	481	99,3	0,6	3.255	98,5	1,5	3.736
Gruppo chimico-farmaceutico	98,0	1,9	588	99,1	0,8	2.877	98,9	1,1	3.465
Gruppo geo-biologico	87,5	12,4	1.191	95,4	4,5	2.139	92,7	7,4	3.330
Gruppo medico	92,0	7,9	960	92,4	7,5	355	92,2	7,8	1.315
Gruppo ingegneria	93,9	6,0	2.720	99,6	0,3	10.341	98,5	1,5	13.061
Gruppo architettura	89,2	10,7	4.132	97,8	2,1	1.653	91,8	8,3	5.785
Gruppo agrario	90,5	9,4	1.058	97,9	2,0	832	93,8	6,2	1.890
Gruppo economico-statistico	90,7	9,2	3.347	99,2	0,7	14.854	97,6	2,4	18.201
Gruppo politico-sociale	91,8	8,1	1.650	98,4	1,5	4.660	96,7	3,3	6.310
Gruppo giuridico	92,7	7,2	5.096	98,9	1,0	4.452	95,6	4,4	9.548
Gruppo letterario	83,0	16,9	2.068	96,4	3,5	5.409	92,8	7,2	7.477
Gruppo linguistico	81,3	18,6	1.093	95,7	4,2	4.007	92,7	7,3	5.100
Gruppo insegnamento	78,5	21,4	438	97,0	2,9	1.623	93,1	6,9	2.061
Gruppo psicologico	85,0	14,9	1.235	97,1	2,8	1.011	90,6	9,4	2.246
SESSO									
Totale	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Maschi	93,1	6,9	13.273	99,0	0,9	26.632	97,1	2,9	39.905
Femmine	86,7	13,3	12.782	97,8	2,1	30.838	94,5	5,5	43.620
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (c)	89,9	10,0	26.055	98,3	1,6	57.470	95,7	4,3	83.525
Nord	92,6	7,4	12.112	99,3	0,7	33.778	97,5	2,5	45.890
Centro	91,2	8,8	6.193	98,0	1,9	12.433	95,7	4,3	18.626
Mezzogiorno	84,8	15,2	7.750	96,1	3,9	11.247	91,5	8,5	18.997

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Se ci si riferisce ai lavoratori nel loro complesso, gli occasionali o stagionali sono più frequenti tra i laureati che provengono dai settori psicologico (9,4%), architettura (8,3%) e medico (7,8%) e rappresentano una decisa minoranza tra i laureati dei gruppi caratterizzati da tassi di occupazione più elevati, quali i raggruppamenti chimico-farmaceutico, scientifico ed ingegneria. Guardando ai soli lavori autonomi, la percentuale di laureati alle prese con attività lavorative che non rivestono carattere di continuità raggiunge picchi molto elevati soprattutto nei raggruppamenti insegnamento (22%), linguistico (19%), letterario (17%) e psicologico (15%).

Lavorare solo occasionalmente o stagionalmente talvolta può rappresentare il risultato di una scelta: si pensi all'esigenza di conciliare il lavoro alla formazione post-laurea, un'attività che, ancora a tre anni dalla laurea, coinvolge un gran numero di laureati, soprattutto nei gruppi medico e psicologico. Assai più spesso, però, considerate le aspettative professionali legate all'elevata età media dei laureati e all'oneroso investimento formativo effettuato, la non continuità della prestazione lavorativa è sintomo di difficoltà ad inserirsi a pieno titolo nel mercato del lavoro. Come già per il tasso di disoccupazione, infatti, la quota di occasionali/stagionali assume valori decisamente inferiori alla media nel Nord (2,5% del totale dei lavoratori e meno dell'1% tra i dipendenti) e superiori nel Mezzogiorno (8,5% tra i lavoratori totali e ben il 15% tra gli autonomi). L'incidenza

di laureati che svolgono lavori non continuativi è inoltre maggiore tra le donne che non tra gli uomini (5,5% contro 2,9%).

Anche tra quanti svolgono un'attività continuativa, d'altra parte, sono molti i giovani che hanno un rapporto di lavoro di durata limitata. Nel corso degli anni novanta, anche nel nostro paese sono stati gradualmente introdotti provvedimenti che hanno contribuito ad accrescere in maniera sensibile il grado di flessibilità del mercato del lavoro. Le innovazioni hanno interessato soprattutto le fasce giovanili di popolazione. Così, tra i laureati che a tre anni dal conseguimento del titolo di studio hanno dichiarato di svolgere un lavoro continuativo e di trovarsi in una posizione lavorativa subordinata o "parasubordinata" (consulenti/collaboratori), solo il 65,4% ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il 31,2% è coinvolto nel lavoro attraverso contratti a termine (Prospetto 2.11). In 11 casi su 100, si tratta di contratti di collaborazione coordinata e continuativa; in 6 casi di formazione e lavoro, in 15 di altri contratti a termine (lavoro interinale, apprendistato, ecc.). Esiste infine una quota di laureati, seppur ridotta (3,3%), che si avvia al lavoro in assenza di contratto.

Prospetto 2.11 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo secondo il tipo di contratto, per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				Totale	Lavora senza contratto	Totale (v.a.=100,0)
	Contratto a tempo indeterminato	Di formazione e lavoro	Di collabo- razione coordinata e continuativa	Altro tipo di contratto a termine			
GRUPPI DI CORSI							
Totale	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Gruppo scientifico	72,2	5,4	7,0	14,8	27,2	0,5	3.543
Gruppo chimico-farmaceutico	75,5	8,4	5,8	9,3	23,5	0,9	3.162
Gruppo geo-biologico	49,5	4,8	19,2	23,5	47,5	2,9	2.625
Gruppo medico	38,8	-	14,5	35,8	50,1	10,9	489
Gruppo ingegneria	81,5	6,9	3,2	6,6	16,7	1,7	11.059
Gruppo architettura	48,0	2,8	20,5	14,6	37,9	13,9	2.570
Gruppo agrario	51,8	4,4	16,9	21,2	42,5	5,6	1.097
Gruppo economico-statistico	75,4	7,4	6,3	8,8	22,5	2,0	16.311
Gruppo politico-sociale	63,3	7,0	14,0	13,1	34,2	2,5	5.454
Gruppo giuridico	53,9	7,1	12,9	14,8	34,9	11,1	6.217
Gruppo letterario	48,9	2,9	18,4	28,1	49,4	1,6	6.427
Gruppo linguistico	57,7	4,4	13,1	23,7	41,3	1,0	4.428
Gruppo insegnamento	52,5	1,6	11,5	31,5	44,6	2,8	1.842
Gruppo psicologico	41,6	2,6	30,5	21,1	54,3	4,1	1.599
SESSO							
Totale	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Maschi	71,9	6,6	7,9	10,1	24,5	3,4	30.491
Femmine	59,9	5,4	13,0	18,5	36,8	3,2	36.333
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Totale (c)	65,4	5,9	10,7	14,7	31,2	3,3	66.824
Nord	70,7	5,5	8,7	12,4	26,7	2,6	38.570
Centro	59,1	6,8	14,2	16,5	37,5	3,3	15.019
Mezzogiorno	57,1	6,1	12,4	19,1	37,5	5,3	13.223

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998, quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea e quanti svolgono un lavoro indipendente.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Se nel gruppo psicologico i contratti a termine prevalgono su quelli a tempo indeterminato, rappresentando ben il 54% del totale, il lavoro atipico è piuttosto diffuso anche tra i laureati che hanno concluso un corso dell'area medica (50%), letteraria (49%) e geo-biologica (48%). Per i laureati di questi gruppi di studio, quindi, le già evidenziate problematiche occupazionali si riconfermano anche per quel che riguarda la durata contrattuale. I laureati dei raggruppamenti medico e psicologico costituiscono, però, in qualche modo un'eccezione, per i già sottolineati motivi che potrebbero più spesso indurli a preferire un'attività il cui termine garantisca loro una maggiore compatibilità con lo studio post-laurea. Nondimeno, le difficoltà dei laureati in

medicina ad ottenere inquadramenti contrattuali di maggiore qualità emergono anche in relazione all'elevata quota di lavoratori senza contratto (11 su 100), una caratteristica che li accomuna ai laureati dei raggruppamenti architettura (14) e giuridico (11).

All'opposto, risultano caratterizzati da inserimenti professionali più tutelati anche da un punto di vista contrattuale i gruppi in generale più forti sul mercato del lavoro: i laureati dei settori ingegneria, chimico-farmaceutico, economico-statistico e scientifico che si inseriscono nel lavoro dipendente o di consulenza/collaborazione ottengono più facilmente degli altri incarichi di durata illimitata.

Il Nord si configura come la ripartizione che offre al diploma di laurea la migliore accoglienza in termini di inquadramento contrattuale: qui l'incidenza di lavoratori atipici, così come di laureati privi di contratto, è inferiore alla media (rispettivamente 26,7% e 2,6%). Il numero di occupati in attività a tempo determinato cresce invece notevolmente, fino a superare il 37%, sia nel Centro che nel Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione, poi, anche la quota di lavoratori senza contratto è superiore alla media (5,4%), a conferma della presenza di un'area di economia sommersa.

Il vantaggio di un rapporto di lavoro regolato da un contratto a tempo indeterminato è essenzialmente maschile: la percentuale di persone coinvolte in lavori non standard ammonta infatti a 36,8% per le donne e 24,5% per gli uomini. Non si rilevano invece scostamenti di genere significativi per quanto riguarda l'incidenza di lavoratori senza contratto.

Modalità di lavoro non standard sono anche quelle che interessano gli occupati con orario di lavoro part-time. Si tratta del 10% dei laureati occupati in un lavoro continuativo avviato dopo la laurea, laddove i lavoratori con orario a tempo pieno rappresentano il restante 90% (Prospetto 2.12). La riduzione dell'orario di lavoro sembra in parte configurarsi come il risultato di esigenze indipendenti dalla volontà dei singoli lavoratori: quasi la metà dei laureati che lavorano in part-time afferma di farlo per mancanza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Prospetto 2.12 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo per tipo di orario, sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	MASCHI E FEMMINE				MASCHI				FEMMINE			
	PART-TIME		di cui: per mancanza di opportunità		PART-TIME		di cui: per mancanza di opportunità		PART-TIME		di cui: per mancanza di opportunità	
	A tempo pieno	Totale	Totale	Totale	Tempo pieno	Totale	Totale	Totale	Tempo pieno	Totale	Totale	Totale
GRUPPI DI CORSI												
Totale	90,0	9,9	4,5	79.973	95,2	4,7	1,9	38.733	85,2	14,7	6,8	41.239
Gruppo scientifico	94,8	5,1	2,4	3.681	97,6	2,3	0,7	1.968	91,5	8,4	4,4	1.713
Gruppo chimico-farmaceutico	90,9	9,0	2,7	3.428	95,3	4,6	1,2	1.309	88,1	11,8	3,6	2.119
Gruppo geo-biologico	86,5	13,4	6,8	3.086	91,0	8,9	4,7	1.249	83,4	16,5	8,2	1.836
Gruppo medico	82,9	17,0	5,3	1.213	85,2	14,7	5,9	757	79,1	20,8	4,2	455
Gruppo ingegneria	98,5	1,4	0,5	12.866	98,5	1,4	0,4	11.077	97,9	2,0	0,7	1.789
Gruppo architettura	91,8	8,1	2,3	5.308	94,4	5,5	1,9	2.828	88,8	11,1	2,8	2.480
Gruppo agrario	88,0	11,9	5,3	1.773	91,1	8,8	3,1	1.101	83,0	16,9	9,1	673
Gruppo economico-statistico	94,9	5,0	1,2	17.773	96,4	3,5	0,8	9.556	93,3	6,6	1,7	8.216
Gruppo politico-sociale	89,8	10,1	5,8	6.102	93,0	6,9	4,8	2.432	87,7	12,2	6,5	3.670
Gruppo giuridico	92,3	7,6	2,7	9.129	95,5	4,4	1,9	4.062	89,7	10,2	3,3	5.067
Gruppo letterario	78,3	21,6	11,5	6.935	85,6	14,3	6,5	1.524	76,3	23,6	12,9	5.411
Gruppo linguistico	79,1	20,8	11,2	4.727	84,6	15,3	9,7	351	78,7	21,2	11,3	4.376
Gruppo insegnamento	73,3	26,6	14,4	1.919	80,7	19,2	6,2	137	72,7	27,2	15,0	1.782
Gruppo psicologico	62,6	37,3	20,4	2.033	69,7	30,2	15,1	383	60,9	39,0	21,6	1.650
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Totale (c)	90,0	9,9	4,5	79.973	95,2	4,7	1,9	38.733	85,2	14,7	6,8	41.239
Nord	92,5	7,5	2,7	44.752	96,7	3,3	1,2	21.829	88,6	11,4	4,1	22.923
Centro	88,7	11,2	5,2	17.831	95,2	4,7	1,8	8.269	83,0	16,9	8,2	9.562
Mezzogiorno	85,2	14,8	8,3	17.378	91,6	8,4	4,0	8.628	78,9	21,2	12,7	8.749

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998, quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

I gruppi in cui è più rilevante la quota di lavoratori con orario ridotto sono anche quelli che presentano maggiori difficoltà nel reperimento di un'occupazione *tout court*. In particolare, nell'area umanistica si rilevano quote di occupati part-time che vanno dal 21% del gruppo linguistico al 37% di quello psicologico. Se si guarda al solo part-time involontario, le percentuali vanno, per gli stessi settori, dall'11% al 20%.

Per tutti questi ambiti disciplinari, a contribuire a tale risultato è soprattutto la componente femminile. Infatti la percentuale di donne che dichiarano di svolgere un lavoro non a tempo pieno è, nel complesso, tripla rispetto agli uomini (15% versus 5%). Proporzionalmente, il differenziale tra i due sessi aumenta ancora se si guarda al solo part-time involontario.

Anche i gruppi medico e geo-biologico si distinguono per un'elevata incidenza di lavoro con orario ridotto (sia complessivo sia dovuto alla mancanza di opportunità alternative). Il numero di lavoratori part-time che non hanno scelto di esserlo è consistente, infine, nei raggruppamenti politico-sociale ed agrario. Sul versante opposto, le quote più ridotte di lavoro part-time sono relative ai gruppi ingegneria (solo 1,4%), economico-statistico (5,0%) e scientifico (5,1%).

La percentuale di lavoratori part-time registrata al Mezzogiorno è doppia rispetto a quella del Nord (15% contro 7,5%) e, addirittura, tripla guardando esclusivamente alle persone che non hanno scelto volontariamente questo regime orario (8,3% contro 2,7%). Gli scostamenti tra ripartizioni territoriali sono tali che, nonostante il notevole differenziale di genere, nel Meridione un uomo finisce per subire la condizione di lavoratore part-time al pari di una donna settentrionale (per entrambi 4 casi su 100).

La posizione nella professione dei laureati assume un ruolo rilevante nel discriminare tra lavoratori "regolarizzati" (dipendenti, cioè, a cui vengono versati regolarmente i contributi e autonomi che vengono retribuiti con ritenuta d'acconto o partita IVA) e non. Sono in regola, infatti, la quasi totalità dei subordinati (98,1 su 100) e solo il 58% dei lavoratori indipendenti o parasubordinati (Prospetto 2.13).

Prospetto 2.13 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo regolarizzato per sesso, gruppo di corsi e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	MASCHI E FEMMINE		MASCHI		FEMMINE	
	Con partita IVA (per 100 indipendenti) (c)	Con contributi (per 100 dipendenti)	Con partita IVA (per 100 indipendenti) (c)	Con contributi (per 100 dipendenti)	Con partita IVA (per 100 indipendenti) (c)	Con contributi (per 100 dipendenti)
GRUPPI DI CORSI						
Totale	58,1	98,1	68,3	98,5	46,7	97,7
Gruppo scientifico	35,0	98,7	40,2	99,2	27,3	98,2
Gruppo chimico-farmaceuti.	51,6	98,7	45,0	98,2	55,3	99,0
Gruppo geo-biologico	50,5	97,4	61,1	97,9	41,2	97,1
Gruppo medico	98,6	93,1	99,0	94,2	97,9	91,9
Gruppo ingegneria	80,2	99,0	81,4	99,1	72,6	98,9
Gruppo architettura	77,1	95,9	83,5	96,0	69,2	95,8
Gruppo agrario	77,1	95,2	77,2	93,2	76,9	98,3
Gruppo economico-statistico	51,1	98,9	56,9	99,0	40,7	98,7
Gruppo politico-sociale	46,0	98,6	57,5	99,1	34,5	98,3
Gruppo giuridico	53,8	96,1	60,2	97,1	46,7	95,5
Gruppo letterario	26,3	96,2	40,8	96,6	21,3	96,2
Gruppo linguistico	29,8	98,2	34,9	97,3	29,2	98,3
Gruppo insegnamento	18,1	99,2	53,9	100,0	14,9	99,2
Gruppo psicologico	53,2	95,3	62,9	91,4	50,3	95,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	58,1	98,1	68,3	98,5	46,7	97,7
Nord	60,4	98,6	70,0	98,8	50,3	98,4
Centro	52,7	98,4	64,7	98,2	41,4	98,5
Mezzogiorno	58,9	96,4	68,5	97,9	45,2	95,3

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi quanti vengono retribuiti con ritenuta d'acconto.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

Ancora una volta, dunque, consulenti/collaboratori e lavoratori indipendenti risultano più svantaggiati rispetto agli occupati alle dipendenze, non solo per il danno derivante dall'assenza di tutele previdenziali, ma anche perché sovente a posizioni lavorative non regolarizzate si associano altre condizioni sfavorevoli quali una durata limitata, difficoltà di sviluppi di carriera, eccetera.

Nei primi anni di lavoro, l'occupazione regolare rappresenta per alcuni gruppi più una meta che una realtà. Lo dimostra l'analisi della situazione dei lavoratori autonomi (per i dipendenti la variabilità dell'indicatore è decisamente meno ridotta). I regolarizzati costituiscono una quota nettamente inferiore alla media tra indipendenti e consulenti/collaboratori dei gruppi insegnamento (solo il 18%), letterario (26%) e linguistico (30%). Questi sono anche i settori in cui, come si è visto, si registra un'elevata incidenza di occupazioni autonome solo occasionali o stagionali, attività, dunque, che sembrerebbero più facilmente inserirsi in segmenti sommersi del mercato del lavoro. Decisamente più alta (e confrontabile a quella registrata per i lavoratori dipendenti), invece, la percentuale di regolari tra gli autonomi dei settori medico (98,6%) ed ingegneria (80,2%).

Il risultato dei gruppi insegnamento, letterario e linguistico dipende anche dalla forte concentrazione di donne tra i laureati. E' infatti di nuovo la componente femminile ad ottenere meno dal mercato del lavoro, riuscendo a conquistare occupazioni regolarizzate solo nel 47% dei casi di lavoro autonomo (contro il 68% degli uomini). Qualcosa di simile accade per le occupazioni alle dipendenze, ma le maggiori garanzie offerte dal lavoro subordinato tendono, di fatto, a tutelare i due sessi in maniera pressoché paritaria.

Sempre guardando al lavoro indipendente, la quota di laureati che si trovano in una posizione regolarizzata diminuisce passando dal Nord (60%) al Mezzogiorno (59%), ma soprattutto al Centro (53%). Per le posizioni dipendenti, invece, è il Meridione a conquistare il primato negativo (96% contro 99% del Nord e 98% del Centro), sebbene, di nuovo, le differenze siano assai più lievi. Il fenomeno riguarda, ancora una volta, le donne più degli uomini, tanto che la percentuale di lavoratrici autonome non in regola raggiunge il 55% nel Sud d'Italia, sfiorando il 60% nella ripartizione centrale.

2.3.2. Il settore di attività e la posizione nella professione

Quasi 8 laureati su 10 (il 79,7%) lavorano in attività terziarie, mentre decisamente più ridotta è la presenza di occupati nei settori industriali (19,2%) e soprattutto nell'agricoltura (fatta eccezione per il gruppo agrario in cui la quota di occupati nel settore agricolo raggiunge il 26,5%) (Prospetto 2.14). L'industria accoglie dunque pochi laureati, prevalentemente provenienti da specifici settori disciplinari. Si tratta dei laureati dei gruppi ingegneria (che lavorano nell'industria nel 49,0% dei casi), chimico-farmaceutico (30,1%) e geo-biologico (19,3%).

Per i laureati di alcuni gruppi si registra una forte concentrazione in particolari settori di attività economica; altri, invece, non sembrano trovare una collocazione specifica o piuttosto mostrano di avere delle competenze di tipo trasversale utili in più settori. Tra i primi si collocano i laureati del gruppo medico, che lavorano nell'85,0% dei casi nella sanità, quelli del gruppo chimico-farmaceutico (il 30,1% lavora nell'industria, il 31,2% nella sanità), insegnamento e letterario (il 49,7% e il 41,5% nell'istruzione) e quelli dei gruppi giuridico e architettura (il 48,1% e il 41,8% nelle attività professionali e di consulenza). Tra i secondi, invece, si distinguono i laureati dei gruppi politico-sociale ed economico-statistico, presenti in quasi tutti i settori di attività economica.

Anche per quanto riguarda il genere si riscontrano importanti differenze. Mentre circa il 25% dei maschi risulta impiegato in attività che si collocano nel settore industriale, per le donne la quota di occupate in tale settore scende al 13,5%. Queste ultime risultano impiegate soprattutto nelle attività professionali e di consulenza (17,1%) e nell'istruzione (16,7%). Le attività professionali e di consulenza occupano circa il 20% dei maschi mentre per quanto riguarda l'istruzione, solo il 4,4% degli uomini ha trovato lavoro in questo settore.

I laureati residenti nel Nord del paese trovano impiego nel 22,8% dei casi nell'industria, a differenza dei laureati residenti nel Centro e nel Mezzogiorno che hanno trovato lavoro in tale settore in meno del 15% dei casi. Tra i servizi, le attività professionali e di consulenza fanno registrare il maggior numero di occupati nel Mezzogiorno (21,0%, contro il 19,7% del Centro e il 17,0% del Nord). Anche in questo caso è però l'istruzione a fare emergere le differenze più consistenti: sono il 17% gli occupati in tale comparto nel Mezzogiorno, contro il 10,5% del Centro e appena l'8,5% del Nord.

Prospetto 2.14 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo per settore di attività economica, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	ALTRE ATTIVITA'										Totale (v.a.= 100,0)	
	Agricol- tura	Indu- stria	Commer- cio e pubblici esercizi	Trasp. Credito	Attività profes- sionali e di con- sulenza	Infor- matica	Istru- zione	Sanità	Pubblica amm.	Altro		Totale
GRUPPI DI CORSI												
Totale	1,0	19,2	7,4	12,2	18,4	6,7	10,7	6,4	5,5	12,1	79,7	79.973
Gruppo scientifico	0,1	17,7	3,2	6,5	7,1	37,4	19,6	1,1	2,1	4,7	82,1	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	0,7	30,1	18,6	0,5	3,7	1,0	2,4	31,2	1,4	9,9	69,0	3.428
Gruppo geo-biologico	1,9	19,3	5,2	1,6	15,8	2,6	12,6	14,0	7,1	19,4	78,6	3.086
Gruppo medico	-	0,7	1,8	0,2	5,3	0,4	0,9	85,0	1,5	3,9	99,2	1.213
Gruppo ingegneria	0,2	49,0	2,3	8,1	11,6	12,6	2,6	0,2	3,3	9,5	50,6	12.866
Gruppo architettura	0,2	16,0	4,4	1,3	41,8	1,5	3,7	0,5	6,8	23,3	83,6	5.308
Gruppo agrario	26,5	14,6	4,6	0,7	9,3	0,7	5,0	22,6	3,4	12,1	58,7	1.773
Gruppo economico-statistico	0,7	16,3	10,7	27,6	19,6	6,6	2,3	0,8	5,5	9,4	82,8	17.773
Gruppo politico-sociale	0,2	13,4	14,0	17,9	13,3	6,4	6,3	3,7	8,8	15,6	86,3	6.102
Gruppo giuridico	0,5	5,5	3,8	13,5	48,1	1,1	4,1	2,0	11,5	9,3	93,8	9.129
Gruppo letterario	0,1	6,1	7,8	4,9	6,6	4,4	41,5	2,9	5,0	20,1	93,6	6.935
Gruppo linguistico	0,3	18,4	12,7	12,0	7,5	2,4	31,2	0,4	2,8	11,6	81,1	4.727
Gruppo insegnamento	0,1	3,2	2,5	2,5	4,4	1,2	49,7	23,0	2,7	10,1	96,5	1.919
Gruppo psicologico	-	3,1	3,7	4,5	16,1	0,8	14,3	42,0	4,7	10,4	96,8	2.033
SESSO												
Totale	1,0	19,2	7,4	12,2	18,4	6,7	10,7	6,4	5,5	12,1	79,7	79.973
Maschi	1,4	25,3	6,3	13,4	19,8	8,9	4,4	4,5	4,6	10,8	73,2	38.733
Femmine	0,6	13,5	8,4	11,0	17,1	4,5	16,7	8,1	6,3	13,3	85,8	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Totale (c)	1,0	19,2	7,4	12,2	18,4	6,7	10,7	6,4	5,5	12,1	79,7	79.973
Nord	1,1	22,8	8,1	13,0	17,0	6,9	8,5	6,2	5,0	11,5	76,1	44.752
Centro	0,9	14,6	6,8	12,0	19,7	8,0	10,5	6,8	6,7	13,6	84,3	17.831
Mezzogiorno	1,2	14,7	6,5	10,4	21,0	4,9	17,0	6,5	5,6	12,2	84,1	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

La grande maggioranza dei laureati (82%) lavora nel settore privato (Prospetto 2.15): si tratta del 78,8% tra i lavoratori dipendenti e quasi il 90% tra i consulenti/collaboratori e gli indipendenti. La percentuale più elevata di laureati occupati nel settore pubblico si osserva tra coloro che lavorano alle dipendenze (21,1%), ma anche tra i consulenti/collaboratori e gli indipendenti tale quota non è trascurabile (10,2%).

Le aziende private attraggono principalmente i laureati dei gruppi chimico-farmaceutico, economico-statistico e ingegneria. Ciò è vero sia per i laureati che lavorano alle dipendenze, sia per chi lavora come autonomo o consulente/collaboratore. Inoltre, ha trovato un impiego nel settore privato la quasi totalità dei laureati in materie giuridiche e architettura che svolgono un lavoro autonomo o di consulenza/collaborazione. Le percentuali più elevate di occupati nel pubblico, invece, si registrano tra i laureati dei gruppi insegnamento (54,1%), medico (50,7%) letterario (46%) e giuridico (34,8%), per quanto riguarda il lavoro dipendente; nei gruppi insegnamento (34,1%), psicologico (28,9%), scientifico (22,6%) e geo-biologico (19,7%), per il lavoro autonomo e di consulenza/collaborazione.

Gli occupati nel settore pubblico, inoltre, si confermano di più fra le donne, sia tra i lavoratori dipendenti (27,1% contro il 14,2% degli uomini) che tra i consulenti/collaboratori e gli indipendenti (14,0% contro 6,9%).

La situazione cambia se si analizzano i dati a livello di ripartizione territoriale. Mentre per quanto riguarda i lavoratori dipendenti è decisamente più consistente la presenza di laureati occupati nel pubblico tra i residenti nel Mezzogiorno e nel Centro (rispettivamente 29,9% e 23,5% contro il 17,5% del Nord), tra i consulenti/collaboratori e gli indipendenti solo il Centro presenta una percentuale di occupati nel pubblico superiore alla media (12,3% contro il 9,5% dell'Italia Settentrionale e il 9,8% del Meridione).

Prospetto 2.15 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo come indipendenti o dipendenti nel settore pubblico o privato per gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	INDIPENDENTI E CONSULENTI/COLLABORATORI			DIPENDENTI			TOTALE		
	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)	Pubblico	Privato	Totale (v.a.= 100,0)
GRUPPI DI CORSI									
Totale	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Gruppo scientifico	22,6	77,4	447	22,1	77,8	3.234	22,2	77,8	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	8,3	91,7	576	9,6	90,3	2.852	9,5	90,5	3.428
Gruppo geo-biologico	19,7	80,3	1.043	30,0	69,9	2.043	26,6	73,4	3.086
Gruppo medico	9,4	90,6	884	50,7	49,2	328	20,6	79,4	1.213
Gruppo ingegneria	8,2	91,8	2.556	10,6	89,3	10.310	10,1	89,9	12.866
Gruppo architettura	6,3	93,7	3.689	30,0	69,9	1.619	13,5	86,5	5.308
Gruppo agrario	11,6	88,4	958	21,1	78,8	815	16,0	84,0	1.773
Gruppo economico-statistico	6,7	93,3	3.036	10,4	89,5	14.737	9,8	90,2	17.773
Gruppo politico-sociale	10,3	89,7	1.516	18,2	81,7	4.586	16,3	83,7	6.102
Gruppo giuridico	3,5	96,5	4.725	34,8	65,1	4.404	18,6	81,4	9.129
Gruppo letterario	17,3	82,7	1.718	46,0	53,9	5.217	39,0	61,0	6.935
Gruppo linguistico	19,3	80,7	889	25,0	74,9	3.838	23,9	76,1	4.727
Gruppo insegnamento	34,1	65,9	344	54,1	45,8	1.575	50,6	49,4	1.919
Gruppo psicologico	28,9	71,1	1.051	30,3	69,6	983	29,6	70,4	2.033
SESSO									
Totale	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Maschi	6,9	93,1	12.354	14,2	85,7	26.379	11,9	88,1	38.733
Femmine	14,0	86,0	11.078	27,1	72,8	30.162	23,6	76,4	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (c)	10,2	89,8	23.432	21,1	78,8	56.540	18,0	82,0	79.973
Nord	9,5	90,5	11.214	17,5	82,5	33.538	15,5	84,5	44.752
Centro	12,3	87,7	5.645	23,5	76,4	12.186	20,0	80,0	17.831
Mezzogiorno	9,8	90,2	6.573	29,9	70,1	10.805	22,3	77,7	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Nel complesso i laureati che hanno scelto un'attività di tipo autonomo sono il 16,3% degli occupati in modo continuativo, il 12,8% lavora come consulente o collaboratore, mentre il 70,6% svolge un lavoro alle dipendenze (Prospetto 2.16).

Il lavoro autonomo, soprattutto per le professioni che fanno capo a degli ordini professionali, è dunque quasi uno sbocco naturale per i laureati provenienti dai gruppi medico, architettura, agrario, giuridico e psicologico, che registrano quote di lavoratori autonomi comprese tra il 21,3% e il 59,6%. Per i laureati di questi gruppi, nonché per quelli dell'area geo-biologica, letteraria e politico-sociale, si registrano anche percentuali di consulenti/collaboratori superiori alla media nazionale. Per contro, i giovani dei gruppi scientifico, chimico-farmaceutico, economico-statistico, insegnamento, linguistico e ingegneria sono più orientati verso un lavoro alle dipendenze (con percentuali di lavoratori dipendenti superiori all'80%).

Da un'analisi a livello territoriale e di genere emergono alcune significative differenze. Il Mezzogiorno presenta una quota di lavoratori autonomi sensibilmente superiore a quelle del Nord e del Centro (23,9% contro, rispettivamente, 13,8% e 15,7%). Il lavoro autonomo, inoltre, continua ad essere una prerogativa più maschile che femminile (21,2% di lavoratori indipendenti tra gli uomini contro l'11,8% tra le donne), mentre la quota di consulenti/collaboratori risulta più elevata tra le donne (14,9% contro 10,6%).

Tra i giovani laureati che svolgono un lavoro alle dipendenze, particolarmente numerosi sono i tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione (42,7%), seguono gli impiegati esecutivi (9,1%), gli insegnanti (7,9%), i quadri e funzionari (6,5%) e i dirigenti e ricercatori (2,5%). L'elevata percentuale di tecnici o impiegati ad alta e media qualificazione, ma soprattutto di impiegati esecutivi (in aumento questi ultimi del 33% rispetto al 1998), è la conferma di come non sempre i laureati riescano a trovare un'occupazione adeguata agli studi conclusi, e questo è vero anche per coloro che provengono da quelle discipline per le quali l'inserimento nel mondo del lavoro è più rapido.

Se si esamina la posizione nella professione per gruppo di corsi si nota che i laureati dei gruppi medico, architettura, agrario e giuridico riescono più degli altri a ricoprire posizioni di prestigio (prevalentemente come indipendenti), mentre per i giovani dei gruppi economico-statistico, ingegneria, chimico-farmaceutico, scientifico e politico-sociale le quote di impiegati ad alta qualificazione o esecutivi sono decisamente superiori alla media (da 68,7% a 61,2%).

Prospetto 2.16 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo per posizione nella professione, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	INDIPENDENTI			Consu- lente/ collabo- ratore	DIPENDENTI						Totale (v.a.= 100,0)	
	Impr./ Libero prof.	Altro (c)	Totale		Dirigen- te e docente (d)	Quadro funzio- nario (e)	Inse- gnante	Tecnico o impiegato alta media qualif.	Impie- gato esec. (f)	Altro		Totale
GRUPPI DI CORSI												
Totale	15,4	0,9	16,4	12,8	2,5	6,5	7,9	42,7	9,1	1,6	70,6	79,973
Gruppo scientifico	3,4	0,3	3,7	8,4	3,7	4,3	16,5	60,4	2,3	0,2	87,8	3.681
Gruppo chimico-farmaceutico	6,0	1,7	7,7	9,0	7,2	6,6	0,7	57,8	5,1	5,5	83,1	3.428
Gruppo geo-biologico	13,2	1,6	14,9	18,8	5,9	4,6	8,8	37,4	5,9	3,3	66,1	3.086
Gruppo medico	58,0	1,5	59,6	13,2	9,5	0,8	0,3	8,9	1,3	6,0	27,0	1.213
Gruppo ingegneria	13,8	0,2	14,0	5,8	3,4	10,4	1,7	62,0	1,8	0,5	80,1	12.866
Gruppo architettura	50,9	0,6	51,5	17,9	0,8	1,8	2,6	22,1	1,7	1,2	30,4	5.308
Gruppo agrario	36,6	1,5	38,1	15,8	5,3	3,1	2,3	28,5	4,0	2,4	45,9	1.773
Gruppo economico-statistico	7,2	0,9	8,2	8,8	1,8	10,5	1,0	56,1	12,6	0,6	82,9	17.773
Gruppo politico-sociale	9,7	0,8	10,6	14,2	1,5	8,9	2,0	43,3	17,9	1,3	75,1	6.102
Gruppo giuridico	30,8	1,0	31,8	19,8	1,3	5,7	2,3	26,9	10,0	1,8	48,2	9.129
Gruppo letterario	5,3	1,9	7,3	17,4	1,2	2,3	35,3	22,4	11,6	2,3	75,2	6.935
Gruppo linguistico	4,8	1,4	6,3	12,4	1,1	1,0	21,5	34,2	21,8	1,4	81,1	4.727
Gruppo insegnamento	3,5	0,4	4,0	13,9	1,4	1,8	46,7	19,9	8,2	3,7	82,0	1.919
Gruppo psicologico	19,9	1,4	21,3	30,2	1,7	1,9	8,5	22,6	8,9	4,5	48,3	2.033
SESSO												
Totale	15,4	0,9	16,4	12,8	2,5	6,5	7,9	42,7	9,1	1,6	70,6	79,973
Maschi	20,2	1,0	21,2	10,6	2,9	8,9	2,8	46,3	5,7	1,2	68,1	38.733
Femmine	10,9	0,9	11,8	14,9	2,1	4,4	12,7	39,4	12,3	2,0	73,1	41.239
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Totale (g)	15,4	0,9	16,4	12,8	2,5	6,5	7,9	42,7	9,1	1,6	70,6	79,973
Nord	13,1	0,7	13,8	11,2	2,5	7,2	6,5	48,3	8,7	1,7	74,9	44.752
Centro	14,6	1,1	15,7	15,8	2,1	7,0	7,0	40,4	9,8	1,7	68,3	17.831
Mezzogiorno	22,4	1,5	23,9	13,9	3,0	4,5	12,7	31,0	9,5	1,5	62,2	17.378

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Comprende: lavoratori in proprio, collaboratori ad un'attività autonoma familiare, soci di cooperativa, altro.

(d) Inclusi i ricercatori.

(e) Inclusi gli ufficiali FF.AA..

(f) Inclusi i sottufficiali FF.AA..

(g) Inclusi i non residenti in Italia.

A circa tre anni dal conseguimento del titolo i laureati che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno guadagnano in media 1.191 euro al mese (Prospetto 2.17). A guadagnare di più sono i giovani che hanno conseguito lauree del gruppo medico (in media 1.662 euro al mese), ingegneria (1.357 euro al mese), economico-statistico (1.247 euro) e scientifico (1.246). Quelli con le retribuzioni più basse sono i laureati provenienti dai gruppi insegnamento (1.013 euro), linguistico (1.023 euro), giuridico (1.030) e letterario (1.032).

Prospetto 2.17 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno per classi di guadagno mensile netto (b), gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (c)	Fino a 800 euro	Da 800,01 a 1100 euro	Da 1100,01 a 1500 euro	Oltre i 1500 euro	Totale (v.a.=100,0)	Reddito medio mensile netto
MASCHI E FEMMINE						
GRUPPI DI CORSI						
Totale	8,6	38,3	37,4	15,7	63.378	1.191
Gruppo scientifico	3,2	32,1	48,1	16,6	3.227	1.246
Gruppo chimico-farmaceutico	1,6	41,1	44,4	12,9	2.760	1.221
Gruppo geo-biologico	9,6	45,9	35,9	8,6	2.405	1.114
Gruppo medico	6,2	20,6	18,5	54,7	810	1.662
Gruppo ingegneria	1,7	18,6	52,5	27,2	11.322	1.356
Gruppo architettura	17,4	41,2	23,7	17,7	3.946	1.152
Gruppo agrario	16,6	41,8	25,2	16,4	1.338	1.152
Gruppo economico-statistico	4,4	33,0	46,5	16,2	15.213	1.246
Gruppo politico-sociale	7,4	47,9	30,9	13,9	4.913	1.152
Gruppo giuridico	25,4	36,5	28,7	9,3	6.849	1.029
Gruppo letterario	11,4	61,5	21,0	6,1	4.906	1.031
Gruppo linguistico	8,2	67,5	19,6	4,7	3.285	1.022
Gruppo insegnamento	14,5	64,1	18,0	3,4	1.252	1.012
Gruppo psicologico	11,7	54,5	22,3	11,5	1.150	1.095
MASCHI E FEMMINE						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	8,6	38,3	37,4	15,7	63.378	1.191
Nord	5,4	37,4	40,3	16,8	36.744	1.225
Centro	9,7	38,0	36,5	15,8	14.076	1.177
Mezzogiorno	16,7	41,2	29,9	12,2	12.556	1.108
MASCHI						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	6,9	27,2	43,2	22,8	32.109	1.287
Nord	4,2	25,3	45,9	24,6	18.579	1.322
Centro	7,1	27,7	43,6	21,6	7.016	1.269
Mezzogiorno	14,3	32,0	35,0	18,8	6.514	1.208
FEMMINE						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (d)	10,3	49,8	31,5	8,4	31.269	1.092
Nord	6,6	49,8	34,6	8,9	18.165	1.126
Centro	12,2	48,2	29,5	10,1	7.059	1.085
Mezzogiorno	19,3	51,3	24,4	5,1	6.041	1.000

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Sono esclusi quanti non lo hanno indicato.

(c) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(d) Inclusi i non residenti in Italia.

A livello territoriale, il divario tra Nord e Sud appare netto sul fronte delle retribuzioni. I laureati residenti nell'Italia Settentrionale guadagnano mensilmente circa 120 euro in più dei loro colleghi del Mezzogiorno (1.225 contro 1.108). Inoltre la percentuale di occupati che ricade nella fascia di reddito più bassa (fino a 800 euro) passa dal 5,4% del Nord, al 9,7% del Centro, fino ad arrivare al 16,7% nel Mezzogiorno. Anche a livello di genere emergono forti differenze in termini di reddito percepito: gli uomini che lavorano in modo continuativo e a tempo pieno guadagnano in media 1.288 euro; le donne circa 200 euro in meno. La distanza tra i sessi non muta di molto se letta con riferimento alle ripartizioni territoriali, evidenziando come le più svantaggiate a livello di retribuzione siano le laureate residenti nel Mezzogiorno, che in media percepiscono 1.000 euro al mese e nel 19,3% dei casi non superano gli 800 euro.

Per i giovani dei gruppi medico e giuridico, dunque, le iniziali difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro non impediscono poi a quanti trovano lavoro di ricoprire posizioni di un certo livello (anche se, come si è visto, con risultati diversi in termini di retribuzione). I laureati dei gruppi scientifico, chimico-farmaceutico, economico-statistico ed ingegneria, invece, hanno meno problemi a trovare lavoro ma finiscono con lo svolgere mansioni non sempre adeguate al titolo di studio posseduto (anche se ben retribuite). I laureati dei gruppi architettura e agrario, oltre ad avere meno problemi nel trovare un lavoro, mostrano di avere un rapporto più facile con il mercato del lavoro anche in termini di posizione professionale raggiunta (a prezzo, però, di retribuzioni inferiori alla media). Infine, i laureati dei gruppi letterario, linguistico e insegnamento risultano sfavoriti sia in termini di tassi di occupazione che di posizione nella professione (oltre che di reddito percepito).

2.3.3. Grado di utilizzo e valutazione della formazione universitaria

L'analisi comparativa dei risultati delle tre indagini Istat sulla transizione scuola-lavoro² dimostra come il conseguimento della laurea preservi dal rischio di disoccupazione e aumenti le probabilità di trovare un lavoro continuativo. Non sempre, però, possedere una laurea costituisce un requisito sufficiente per inserirsi in professioni adeguate al livello formativo raggiunto. Infatti, a tre anni dalla conclusione dell'università, i laureati occupati in attività continuative che richiedono il possesso della laurea sono 67 su 100 (una quota del tutto in linea con quella registrata nella precedente tornata d'indagine); il restante 33% svolge un lavoro per il quale la laurea non è un requisito necessario (Prospetto 2.18).

Il grado di coerenza tra titolo di studio e lavoro svolto varia in relazione ai diversi indirizzi. Le maggiori probabilità di trovare un'occupazione coerente con il livello di istruzione raggiunto spettano ai laureati dei gruppi medico (ben il 99%), chimico-farmaceutico (93%), architettura ed ingegneria (per entrambi 80%). Per i laureati provenienti dai gruppi politico-sociale, linguistico, insegnamento e letterario, al contrario, il problema dell'*overeducation* raggiunge livelli più preoccupanti, con un'incidenza di persone che si inseriscono in occupazioni per le quali la laurea non è richiesta che va da un massimo di 56 su 100 a un minimo di 46.

Prospetto 2.18 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo, per necessità e valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	LAUREA NECESSARIA PER IL LAVORO		Totale (v.a.=100,0)	VALUTAZIONE LAUREA RISPETTO AL LAVORO		
	Sì	No		Eccessiva	Necessaria	Insufficiente
Totale	67,4	32,5	79.973	16,7	77,6	5,5
Gruppo scientifico	66,5	33,4	3.681	14,0	81,5	4,3
Gruppo chimico-farmaceutico	92,5	7,4	3.428	12,1	84,0	3,7
Gruppo geo-biologico	76,5	23,4	3.086	15,2	79,5	5,2
Gruppo medico	98,7	1,2	1.213	3,9	82,7	13,2
Gruppo ingegneria	79,8	20,1	12.866	13,6	83,3	2,9
Gruppo architettura	80,1	19,8	5.308	9,5	81,7	8,7
Gruppo agrario	75,9	24,0	1.773	14,9	76,7	8,2
Gruppo economico-statistico	61,2	38,7	17.773	18,3	77,5	4,0
Gruppo politico-sociale	45,5	54,4	6.102	24,3	70,5	5,1
Gruppo giuridico	71,2	28,7	9.129	15,5	74,9	9,4
Gruppo letterario	55,8	44,1	6.935	20,5	72,8	6,6
Gruppo linguistico	48,9	51,0	4.727	26,0	69,6	4,2
Gruppo insegnamento	54,8	45,1	1.919	14,5	80,1	5,3
Gruppo psicologico	70,3	29,6	2.033	16,4	75,5	8,0
SESSO						
Totale	67,4	32,5	79.973	16,7	77,6	5,5
Maschi	69,7	30,2	38.733	14,1	79,9	5,8
Femmine	65,2	34,7	41.239	19,2	75,5	5,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (c)	67,4	32,5	79.973	16,7	77,6	5,5
Nord	65,8	34,2	44.752	15,9	79,1	4,9
Centro	66,8	33,1	17.831	17,7	76,3	5,8
Mezzogiorno	72,1	27,9	17.378	17,9	75,3	6,7

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

² Cfr., Istat (2003) Diplomatici e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati – Indagine 2001; Istat (2001), Inserimento professionale dei diplomati universitari – Indagine 1999.

L'inquadramento in professioni di livello inferiore al titolo di studio posseduto è un'evenienza che riguarda le donne più degli uomini: tra le prime, svolge un lavoro che non richiede la laurea il 35% delle intervistate, tra i secondi, il 30%. La distanza tra i due sessi è però nel complesso contenuta, specie se si pensa che le donne si laureano più frequentemente degli uomini in discipline che comportano un forte rischio di *overeducation*.

Dal punto di vista della coerenza tra lavoro svolto e titolo posseduto, è al Sud che la laurea garantisce un inserimento professionale di migliore qualità: qui i laureati impegnati in un'occupazione di livello adeguato al titolo di studio sono 72 su 100, contro i 67 del Centro e i 66 del Nord (con un minimo di 61 su 100 nel Nord-Est). La migliore accoglienza riservata alla laurea nel Meridione dipende, in parte, dall'elevata percentuale di lavoratori nel settore pubblico, in cui il titolo di studio ha valore legale. Alla luce di quanto osservato circa i lunghi tempi di transizione al lavoro che caratterizzano la ripartizione meridionale rispetto a quella settentrionale, però, anche il fattore motivazionale sembrerebbe avere la sua importanza: nel Mezzogiorno i giovani laureati sembrerebbero disposti a protrarre più a lungo l'attesa di un lavoro pur di ottenere un inquadramento professionale adeguato agli studi conclusi.

La non completa rispondenza tra formazione ricevuta e richieste dal mercato del lavoro viene sottolineata anche dal punto di vista soggettivo: 17 giovani su 100 valutano il titolo di studio posseduto "eccessivo" rispetto al lavoro svolto, con punte ben più elevate tra i laureati dei gruppi linguistico, politico-sociale e letterario. Nelle valutazioni dei laureati si confermano anche le migliori condizioni di inserimento professionale dei laureati del gruppo medico, architettura, chimico-farmaceutico ed ingegneria.

Prospetto 2.19 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo e utilizzano per l'attuale lavoro le lingue straniere e il computer secondo la frequenza

	USO DELLE LINGUE STRANIERE PER:		USO DEL PERSONAL COMPUTER
	leggere	scrivere/parlare	
Tutti i giorni	29,6	17,7	84,5
Una o più volte a settimana	22,3	17,7	6,5
Qualche volta al mese	12,0	11,9	1,2
Mai o quasi mai	35,9	52,5	7,7
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

Sempre guardando al patrimonio di conoscenze e capacità richieste a chi si affaccia al mercato del lavoro, di particolare interesse sono gli aspetti legati all'utilizzo del computer e delle lingue straniere. Il PC è oramai indispensabile nell'attività lavorativa: tra i laureati che svolgono un lavoro continuativo avviato dopo la laurea, 91 su 100 lo utilizzano almeno una volta a settimana, ma sono ben 85 su 100 coloro che ne fanno un uso giornaliero (Prospetto 2.19). La quota di utilizzatori giornalieri è ancor più elevata per i laureati del gruppo ingegneria (97%) ed economico-statistico (96%), mentre scende tra i laureati del gruppo insegnamento e medico (rispettivamente, 38 e 41 su 100). Il computer viene utilizzato soprattutto per scrivere (nell'83% dei casi), inserire dati (70%), spedire posta elettronica (64%) e navigare su Internet (63%) (Prospetto 2.20).

Più contenuto appare invece l'utilizzo delle lingue straniere: nel complesso, su 100 laureati, ricorrono alle lingue nello svolgimento del proprio lavoro (almeno una volta a settimana): 52 su 100 per leggere e 35 per scrivere o parlare. Se si guarda ad un uso quotidiano delle lingue straniere, la quota di laureati a cui capita di leggere ammonta al 30%; la percentuale scende al 18% se si considerano quelli che scrivono e parlano quotidianamente in un'altra lingua.

Prospetto 2.20 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo e utilizzano per l'attuale lavoro il computer per l'uso che ne fanno (per 100 che lavorano)

USANO PRINCIPALMENTE IL COMPUTER PER:

Scrivere	82,7
Disegnare	20,5
Navigare su Internet	63,1
Consultare archivi o data-base	61,9
Trattare il suono	3,0
Inserire dati	69,5
Spedire posta elettronica	64,2
Creare prodotti multimediali	9,2
Programmare	16,7
Fare calcoli	52,2
Altro	0,7

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998 e quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea.

Il rischio di scollamento tra richieste dei datori di lavoro e caratteristiche dei curricula accademici è confermato dalla scarsa soddisfazione espressa dai laureati circa la possibilità di sfruttare il patrimonio maturato durante gli studi nell'ambito del lavoro. L'utilizzo delle conoscenze acquisite, infatti, si dimostra come l'aspetto del lavoro in assoluto meno gratificante, che soddisfa (molto o abbastanza) solo 62 laureati su 100 (Prospetto 2.21).

Prospetto 2.21 - Laureati del 1998 (a) che nel 2001 svolgono un lavoro continuativo e sono molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro per gruppo di corsi

GRUPPI DI CORSI	Trattamento economico	Possibilità di carriera	Stabilità del posto di lavoro	Utilizzo delle conoscenze acquisite	Mansioni svolte	Grado di autonomia
Totale	75,1	74,7	77,8	62,4	85,0	89,0
Gruppo scientifico	81,7	76,2	81,0	59,3	88,0	92,8
Gruppo chimico-farmaceutico	75,3	68,6	83,2	59,8	84,8	89,3
Gruppo geo-biologico	72,6	68,0	64,1	60,0	88,1	92,2
Gruppo medico	86,6	82,1	77,0	76,4	90,4	95,7
Gruppo ingegneria	79,8	81,5	86,8	65,7	86,6	92,1
Gruppo architettura	65,7	78,2	68,5	62,6	88,7	89,9
Gruppo agrario	70,4	72,8	67,3	60,3	82,1	90,9
Gruppo economico-statistico	80,9	79,9	86,1	65,6	84,7	88,5
Gruppo politico-sociale	74,6	70,0	76,7	51,7	81,2	87,0
Gruppo giuridico	70,6	79,5	75,1	63,0	86,4	87,4
Gruppo letterario	70,1	64,6	66,5	57,5	84,1	88,0
Gruppo linguistico	70,0	61,8	72,3	58,8	77,3	82,7
Gruppo insegnamento	67,4	60,2	67,0	72,7	84,7	85,3
Gruppo psicologico	64,0	61,1	62,9	66,0	82,3	89,1

(a) Sono esclusi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1998, quanti erano già occupati prima del conseguimento della laurea e quanti non hanno indicato il grado di soddisfazione.

Se si esclude questo particolare aspetto del lavoro, però, la soddisfazione dei laureati risulta elevata e, soprattutto, in netta crescita rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine. I laureati che svolgono un'occupazione continuativa avviata al termine degli studi si dimostrano soddisfatti in particolar modo del grado di autonomia sul lavoro (in 89 casi su 100) e delle mansioni svolte (85). Leggermente inferiori, invece, i livelli di soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro (77%), per il trattamento economico (75%) e, infine, per le possibilità di carriera (74%).

Nel complesso, i settori disciplinari nei quali si registrano i livelli più elevati di soddisfazione sono il gruppo medico, ingegneria ed economico-statistico. I giudizi più negativi provengono invece dai laureati dei

settori linguistico, psicologico e letterario, che lamentano soprattutto difficoltà di carriera ed instabilità del posto di lavoro.

2.4 Il lavoro desiderato

I laureati che a circa tre anni dal conseguimento del titolo non lavorano e sono in cerca di lavoro sono il 10,4% del totale. La composizione per sesso di questi ultimi mostra una quota decisamente alta di donne: sono, infatti, donne oltre due terzi (circa il 72%). Come già detto, la disoccupazione riguarda più le donne che gli uomini. Informazioni più dettagliate provengono da come i laureati in cerca di occupazione si rivolgono al mercato del lavoro e da che tipo di lavoro cercano.

L'esito nella ricerca di lavoro è determinato anche dalla assiduità e continuità della stessa e dalle caratteristiche del lavoro cercato. Il 67% di chi si è dichiarato in cerca di lavoro sostiene di avere preso l'ultima iniziativa concreta nei 30 giorni precedenti l'intervista (Prospetto 2.22).

Prospetto 2.22 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di lavoro per tempo trascorso dall'ultima iniziativa di ricerca, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	TEMPO TRASCORSO DALL'ULTIMA INIZIATIVA DI RICERCA DEL LAVORO			Nessuna iniziativa intrapresa	Totale
	Fino a 30 giorni	Da 1 a 6 mesi	Oltre i 6 mesi		
GRUPPI DI CORSI					
Totale	67,0	23,0	7,1	2,9	100,0
Gruppo scientifico	65,3	24,7	6,4	3,7	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	65,7	25,0	6,2	3,2	100,0
Gruppo geo-biologico	69,0	20,7	7,7	2,6	100,0
Gruppo medico	71,2	16,8	9,1	3,0	100,0
Gruppo ingegneria	72,7	21,2	4,9	1,3	100,0
Gruppo architettura	55,0	28,8	8,1	8,2	100,0
Gruppo agrario	73,6	15,7	8,7	2,1	100,0
Gruppo economico-statistico	70,9	23,1	5,5	0,6	100,0
Gruppo politico-sociale	67,2	20,6	8,6	3,7	100,0
Gruppo giuridico	62,7	25,7	7,5	4,2	100,0
Gruppo letterario	67,1	24,5	6,4	2,0	100,0
Gruppo linguistico	69,8	20,2	8,4	1,6	100,0
Gruppo insegnamento	67,9	20,8	7,6	3,8	100,0
Gruppo psicologico	80,8	13,0	5,2	1,1	100,0
SESSO					
Totale	67,0	23,0	7,1	2,9	100,0
Maschi	67,6	23,9	5,5	3,0	100,0
Femmine	66,7	22,7	7,7	2,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Totale (b)	67,0	23,0	7,1	2,9	100,0
Nord	69,5	23,0	5,1	2,4	100,0
Centro	67,1	22,7	7,2	3,0	100,0
Mezzogiorno	66,0	23,2	7,8	3,0	100,0

(a) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

Per il 23% è passato un periodo superiore al mese ma inferiore ai sei. Il restante 10% o ha dichiarato di non avere intrapreso alcuna iniziativa (2,9%) o data l'ultima azione di ricerca, ormai lontana nel tempo, non prima dei sei mesi precedenti l'intervista (7,1%). In particolare, l'assiduità con cui la ricerca di lavoro è perseguita

risulta sostanzialmente simile tra i disoccupati dei due generi ma mostra qualche differenza a livello territoriale: i laureati residenti nel Mezzogiorno e nel Centro del paese che collocano le iniziative di ricerca del lavoro in un periodo antecedente ai sei mesi o che sostengono di non averne ancora intraprese sono rispettivamente il 10,8 % e il 10,2%, contro il 7,5% fatto registrare da chi risiede nel Nord Italia.

Se si guarda alle caratteristiche del lavoro cercato ben il 52% di chi è in cerca di lavoro manifesta il desiderio di trovare un'occupazione alle dipendenze, il 19,1% vorrebbe intraprendere un'attività autonoma ed il 28,7% dichiara di non avere preferenze (Prospetto 2.23). Nonostante sia consistente la quota di indecisi c'è da sottolineare come questa sia significativamente più bassa rispetto a quella registrata nell'indagine del 1998 (in cui i "senza preferenze" erano quasi il 65%). Il confronto con la precedente indagine mostra come in termini percentuali crescano di più le posizioni indipendenti che quelle dipendenti.

La percentuale più alta di preferenze per un lavoro indipendente si registra per i laureati del gruppo architettura (34,3%), per i quali, di conseguenza, è decisamente bassa la percentuale di persone che desiderano una posizione professionale alle dipendenze (34,8%). Significativamente alte sono le preferenze per un lavoro autonomo anche per i laureati del gruppo ingegneria (25,9%), medico (25,2%) e giuridico (23,3%). Come si è già visto, si tratta di laureati in corsi per i quali è frequente l'ingresso nel mercato del lavoro in posizioni professionali autonome. I meno propensi al lavoro indipendente sono i giovani del gruppo scientifico (solo il 5,5%) e quelli del gruppo insegnamento (11,4%) che conseguentemente mostrano una consistente predilezione per un lavoro futuro alle dipendenze (rispettivamente il 74,2% ed il 60%). Una marcata preferenza per un'occupazione alle dipendenze è manifestata anche dai laureati in discipline afferenti al gruppo chimico-farmaceutico (il 60,8%).

Prospetto 2.23 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di lavoro per posizione professionale desiderata, orario preferito, disponibilità al trasferimento, gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	POSIZIONE PROFESSIONALE DESIDERATA			ORARIO PREFERITO			DISPONIBILITA' AL TRASFERIMENTO		
	Indipen denti	Dipen denti	Senza prefe renze	Tempo pieno	Part-time	Qualsiasi	SI		NO
							Sia in Italia che all'estero	Solo in Italia	
GRUPPI DI CORSI									
Totale	19,1	52,0	28,7	58,2	27,6	14,0	35,8	40,5	23,6
Gruppo scientifico	5,5	74,2	20,2	63,8	23,6	12,5	33,7	48,9	17,2
Gruppo chimico-farmaceutico	14,0	60,8	25,1	67,1	29,9	2,9	42,2	37,2	20,4
Gruppo geo-biologico	13,7	50,4	35,8	59,5	25,7	14,7	36,9	43,7	19,3
Gruppo medico	25,2	56,9	17,8	59,5	32,4	8,0	50,8	39,3	9,8
Gruppo ingegneria	25,9	51,7	22,3	65,8	18,2	15,9	40,4	43,9	15,6
Gruppo architettura	34,3	34,8	30,7	43,2	33,4	23,2	44,6	28,6	26,7
Gruppo agrario	21,9	50,6	27,3	62,3	28,2	9,4	52,7	26,5	20,7
Gruppo economico-statistico	17,1	54,3	28,5	60,1	24,5	15,3	26,2	44,6	29,0
Gruppo politico-sociale	19,4	51,6	28,9	60,9	25,3	13,6	46,0	30,3	23,6
Gruppo giuridico	23,3	45,8	30,8	64,1	26,4	9,3	38,1	43,1	18,7
Gruppo letterario	16,1	56,5	27,3	54,9	27,4	17,5	30,3	41,2	28,3
Gruppo linguistico	14,8	58,8	26,2	50,6	29,8	19,5	37,4	34,6	27,9
Gruppo insegnamento	11,4	60,0	28,5	46,7	38,6	14,5	27,7	44,0	28,2
Gruppo psicologico	20,7	46,3	32,9	46,1	40,3	13,4	26,5	46,5	26,8
SESSO									
Totale	19,1	52,0	28,7	58,2	27,6	14,0	35,8	40,5	23,6
Maschi	24,8	44,0	31,1	69,3	16,4	14,2	52,6	38,3	9,0
Femmine	16,9	55,1	27,8	53,9	32,0	13,9	29,2	41,3	29,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Totale (b)	19,1	52,0	28,7	58,2	27,6	14,0	35,8	40,5	23,6
Nord	18,8	57,7	23,5	56,2	32,2	11,6	39,9	34,3	25,9
Centro	20,5	52,5	26,9	59,2	28,1	12,5	40,1	33,2	26,5
Mezzogiorno	18,8	49,7	31,5	58,6	25,8	15,6	32,5	45,7	21,7

(a) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

La quota di giovani che non indica una preferenza tra posizione professionale autonoma e posizione alle dipendenze è per i laureati residenti nel Mezzogiorno più elevata rispetto a quella fatta registrare dalle altre ripartizioni geografiche (i "senza preferenze" risultano essere il 31,5% nel Mezzogiorno contro appena il 26,9%

del Centro ed il 23,5% del Nord). Questa maggiore indecisione si traduce per il Mezzogiorno in un relativamente basso interesse verso una posizione professionale alle dipendenze (49,7% contro il 52,5% fatto registrare per il Centro ed il 57,7% del Nord) ed in una preferenza sostanzialmente in linea con le altre ripartizioni territoriali per un'occupazione indipendente (18,8% contro il 20,5% del Centro ed il 18,8% del Nord).

Per i laureati residenti nel Mezzogiorno d'Italia, è evidente come una così consistente indecisione possa derivare dalla necessità di confrontarsi con un mercato del lavoro che offre relativamente poche opportunità. In effetti, anche nell'analisi del tipo di orario preferito è più frequente che i laureati residenti nel Sud e nelle Isole non manifestino una ben precisa preferenza (sono il 15,6% nel Mezzogiorno contro l'11,6% nel Nord).

In generale, sempre in merito all'orario di lavoro, le preferenze, come era prevedibile, vanno soprattutto a favore di un orario di lavoro a tempo pieno (58,2%) anche se la percentuale di coloro che propendono per il part-time è tutt'altro che trascurabile (27,6%). Quest'ultima opzione è maggiormente desiderata dai laureati residenti nel Nord del paese (32,2%), mentre i laureati del Centro e del Mezzogiorno, nonostante una quota maggiore di indecisi, più spesso preferiscono l'orario di lavoro a tempo pieno (rispettivamente 59,2% i primi e 58,6% i secondi).

Se si passa a considerare i laureati in cerca di lavoro per genere appare evidente come la preferenza per il lavoro part-time sia superiore per la componente femminile (32% contro il 16,4% fatto registrare dai maschi). Anche nell'analisi per gruppi emerge questa forte caratterizzazione femminile. Sono, infatti, i laureati in corsi afferenti al gruppo psicologico ed insegnamento quelli che prediligono più spesso il lavoro part-time (rispettivamente il 40,3% ed il 38,6%) mentre quelli provenienti da ingegneria sono i più restii verso questa tipologia di orario lavorativo (18,2%). La quota di laureati in cerca di un lavoro part-time è dunque tanto più alta quanto più alta è la presenza femminile.

Altre informazioni provengono dalla disponibilità a trasferirsi. In generale, mentre il 23,6% degli intervistati dichiara che non è, comunque, disponibile a trasferirsi per lavoro in un'altra città, il 35,8% manifesta una disponibilità al trasferimento ovunque (sia in Italia che all'estero). Il restante 40,5% accetterebbe il lavoro solo se lo spostamento fosse limitato ad un'altra città italiana.

I laureati più propensi ad un eventuale trasferimento sono quelli dei gruppi medico (il 90,4% sarebbe disposto a trasferirsi), ingegneria (84,3%) e scientifico (82,6%). Al contrario i meno disponibili a trasferirsi sono quelli dei gruppi economico-statistico (il 29% non cambierebbe nemmeno città), letterario (28,3%), insegnamento (28,2%) e linguistico (27,9%). Per i giovani dei gruppi ingegneria e scientifico la relativa facilità di trovare lavoro potrebbe essere ricollegata anche alla loro flessibilità in termini di trasferimento. Sul fronte opposto la minore propensione alla mobilità dei laureati dei gruppi letterario, insegnamento e linguistico potrebbe dipendere dall'elevata presenza di donne che, tradizionalmente, sono meno disponibili al trasferimento, soprattutto per ragioni familiari. Un discorso a parte meritano i laureati dei gruppi medico ed economico-statistico: i primi si caratterizzano per un'elevata disponibilità al trasferimento anche all'estero (50,8%); i secondi per una relativamente alta indisponibilità al trasferimento che si abbina ad un altrettanto basso tasso di disoccupazione.

Passando a considerare le ripartizioni geografiche è evidente come la disponibilità a trasferirsi quanto meno in un'altra città italiana raggiunga livelli più elevati per i laureati in cerca di lavoro residenti nel Mezzogiorno (78,2%); viceversa la disponibilità al trasferimento all'estero è soprattutto caratterizzata da quelli residenti nel Centro (40,1%) e nel Nord (39,9%) del paese.

Si considerino adesso quei disoccupati che cercano un lavoro a tempo pieno in relazione al reddito mensile netto richiesto. La retribuzione minima per la quale i giovani sarebbero disposti a lavorare è di poco inferiore a quella percepita da quanti effettivamente lavorano: in media il reddito mensile netto richiesto è pari a 1.115 euro (Prospetto 2.24); la differenza con quello effettivamente percepito da chi lavora è di poco superiore ai 76 euro. Soltanto per i laureati di due gruppi di corsi di laurea (giuridico e geo-biologico) il reddito medio atteso da chi è in cerca di lavoro è superiore a quello effettivamente guadagnato da chi lavora. In particolare, per i laureati del gruppo giuridico le aspettative sono più alte di ben 128 euro; un dato che sembrerebbe far pensare che l'alto tasso di disoccupazione dei laureati di questo gruppo (24,8%) o non scoraggia le relativamente elevate aspettative di guadagno di chi è disoccupato o è il frutto di aspettative decisamente superiori rispetto alle possibilità effettive. Al contrario i laureati dei gruppi chimico-farmaceutico, medico, scientifico ed economico-statistico (chiedendo dai 169 ai 128 euro in meno al mese) hanno pretese più contenute. Ciò nonostante i tassi

di disoccupazione mostrano come, ad eccezione del gruppo medico, per i laureati di questi gruppi possa apparire relativamente più facile la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il reddito minimo per cui i laureati in cerca di lavoro sarebbero disposti a lavorare a tempo pieno è sostanzialmente simile tra le diverse ripartizioni territoriali, a differenza di quello che è effettivamente percepito da chi lavora, che è talvolta anche consistentemente diverso. Per quanto riguarda il confronto tra reddito atteso e percepito, sono i laureati in cerca di lavoro del Nord e del Centro del paese a chiedere meno di quanto non guadagnino i loro colleghi che già lavorano. Nel Nord la differenza è di ben 116 euro; più contenuta è la distanza relativa ai laureati del Centro Italia (59 euro). I giovani del Mezzogiorno, invece, mostrano di avere delle aspettative sostanzialmente simili a quello che è il guadagno medio effettivo dei laureati occupati residenti nella stessa ripartizione territoriale.

Prospetto 2.24 - Laureati del 1998 che nel 2001 sono in cerca di un lavoro a tempo pieno per classi di reddito mensile netto minimo richiesto (a), gruppo di corsi, sesso e ripartizione geografica

GRUPPI DI CORSI, SESSO E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Fino a 800	Da 800,01 a 1100	Da 1100,01 a 1500	Oltre 1500	Totale	Reddito minimo mensile netto in euro
GRUPPI DI CORSI						
Totale	13,2	51,7	21,9	13,1	100,0	1.115
Gruppo scientifico	8,3	57,8	27,2	6,8	100,0	1.097
Gruppo chimico-farmaceutico	2,6	74,8	22,5	-	100,0	1.052
Gruppo geo-biologico	9,2	51,5	25,7	13,6	100,0	1.155
Gruppo medico	-	19,5	21,1	59,3	100,0	1.512
Gruppo ingegneria	2,3	35,0	45,0	17,7	100,0	1.328
Gruppo architettura	6,7	55,9	18,9	18,5	100,0	1.147
Gruppo agrario	14,9	51,6	23,0	10,6	100,0	1.136
Gruppo economico-statistico	12,1	48,9	29,8	9,2	100,0	1.119
Gruppo politico-sociale	10,0	53,0	25,8	11,2	100,0	1.121
Gruppo giuridico	10,9	49,5	20,8	18,9	100,0	1.157
Gruppo letterario	24,1	51,3	16,9	7,8	100,0	1.015
Gruppo linguistico	21,7	61,7	9,8	6,7	100,0	998
Gruppo insegnamento	15,4	66,7	10,9	7,0	100,0	1.005
Gruppo psicologico	11,2	59,2	20,9	8,7	100,0	1.063
SESSO						
Totale	13,2	51,7	21,9	13,1	100,0	1.115
Maschi	7,7	45,9	27,6	18,7	100,0	1.192
Femmine	16,0	54,7	19,0	10,2	100,0	1.075
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Totale (c)	13,2	51,7	21,9	13,1	100,0	1.115
Nord	11,4	52,9	24,3	11,4	100,0	1.108
Centro	13,3	49,5	26,0	11,1	100,0	1.118
Mezzogiorno	13,8	52,3	19,4	14,6	100,0	1.116

(a) Esclusi quanti non lo hanno indicato.

(b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Coerentemente con le minori opportunità di lavoro che le laureate hanno rispetto ai laureati, le donne hanno aspettative diverse rispetto agli uomini: se questi chiedono in media 1.193 euro al mese, le donne chiedono, invece, 1.075 euro.

PARTE II:
TAVOLE STATISTICHE

Allegato A

I CORSI DI LAUREA

Informatica comprende *Scienze dell'informazione*

Altri corsi del gruppo scientifico comprende: *Astronomia, Scienze nautiche.*

Ingegneria elettronica comprende: *Ingegneria elettrotecnica, Ingegneria elettrica*

Ingegneria aerospaziale comprende *Ingegneria aeronautica*

Ingegneria civile ed edile comprende *Ingegneria edile*

Altri corsi del gruppo ingegneria comprende: *Ingegneria mineraria, Ingegneria navale e meccanica, Ingegneria delle tecnologie industriali, Ingegneria civile difesa suolo e pianificazione, Ingegneria forestale, Ingegneria dei materiali, Ingegneria navale, Ingegneria nucleare.*

Altri corsi del gruppo architettura comprende: *Urbanistica, Disegno industriale, Pianificazione territoriale e urbanistica, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale*

Scienze agrarie comprende *Scienze e tecnologie agrarie*

Scienze forestali comprende *Scienze forestali e ambientali*

Scienze e tecnologie alimentari comprende *Scienze delle preparazioni alimentari*

Altri corsi del gruppo agrario comprende: *Scienze della produzione animale, Scienze agrarie tropicali e subtropicali, Biotecnologie agro-industriali, Agricoltura tropicale e subtropicale*

Scienze economiche e bancarie comprende *Scienze economiche*

Scienze statistiche e demografiche comprende: *Scienze statistiche demografiche e sociali, Statistica*

Scienze statistiche ed economiche comprende: *Statistica e informatica per l'azienda*

Economia bancaria comprende: *Economia bancaria, finanziaria e assicurativa, Scienze bancarie e assicurative*

Economia del commercio internazionale e mercati valutari comprende: *Economia delle istituzioni e mercati finanziari, Commercio internazionali e mercati valutari*

Altri corsi del gruppo economico comprende: *Economia amministrazioni pubbliche e istituzioni internazionali, Economia e legislazione per l'impresa, Economia del turismo, Scienze economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Economia marittima e dei trasporti*

Relazioni pubbliche comprende *Scienze internazionali e diplomatiche*

Discipline arti, musica e spettacolo comprende *Musicologia*

Altri corsi del gruppo letterario comprende: *Filologia e storia dell'Europa orientale, Geografia*

Lingue e civiltà orientali comprende *Lingue e letterature orientali*

Traduzione e interpretazione comprende: *Interprete, Traduttore*

Scienze dell'educazione comprende *Scienze della formazione primaria*

Appendice A

LA RILEVAZIONE

A.1. Caratteristiche dell'indagine

L'oggetto della rilevazione è costituito dai laureati nell'anno solare 1998 in tutti gli atenei italiani, pari a 129.307 unità (57.674 maschi e 71.633 femmine).

L'indagine è campionaria, con disegno di campionamento a uno stadio, stratificato per sesso, sede universitaria e corso di laurea.

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima è consistita nel censire i laureati presso tutti gli atenei italiani, ai fini della formazione dell'elenco completo e della successiva estrazione delle unità da contattare; la seconda nella realizzazione delle interviste telefoniche agli individui.

A.2. La rilevazione presso le università

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 1998.

Tale elenco, prodotto su supporto magnetico rispettando il tracciato record predisposto dall'Istituto, è stato trasmesso per l'80% dei casi per posta elettronica e per il restante 20% per posta ordinaria.

Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito alcune informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati, tra le quali:

- la residenza;
- l'anno di nascita;
- la durata del corso;
- il numero degli eventuali anni fuori corso;
- il mese e l'anno di conseguimento del titolo;
- il voto riportato e la relativa scala (centodecimi o centesimi).

I dati raccolti hanno consentito da un lato di effettuare alcuni controlli di coerenza con alcune risposte fornite dal laureato nel corso dell'intervista, garantendo così una maggior qualità delle informazioni raccolte; dall'altro di identificare il profilo dei soggetti "non rispondenti".

La fase di formazione delle liste individuali è durata 7 mesi. Rispetto alla precedente indagine questa fase ha avuto una durata più breve (di sei mesi), grazie al maggior utilizzo del servizio di posta elettronica per la trasmissione delle liste e ad una più elevata meccanizzazione dei dati richiesti negli archivi informatici degli atenei.

A.2.1. Il controllo degli archivi

Ai fini del controllo della completezza delle liste provenienti dagli atenei, sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa relativi all'Indagine sull'istruzione universitaria condotta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sui laureati del 1998.

Per ogni ateneo è stato quindi possibile osservare se il numero di laureati per corso di laurea e per sesso presenti nell'elenco trasmesso coincideva con quello comunicato in precedenza al Ministero. Si rammenta, però,

che le due indagini sono state condotte in periodi diversi e che, pertanto, si possono presentare alcune discrepanze rispetto ad altre pubblicazioni.

Una volta appurata la completezza dell'elenco si è proceduto a rilevare, per ogni laureato, l'eventuale mancanza di dati e la presenza di informazioni anomale. Particolare attenzione è stata posta sulla presenza del recapito telefonico, mezzo necessario per poter contattare il laureato.

Gli atenei hanno fornito nel 57,7% dei casi un recapito telefonico completo, nel 17,5% un numero telefonico privo del prefisso teleselettivo, mentre per il restante 24,8% il recapito era del tutto assente. Per quanto riguarda i numeri senza prefisso è stato possibile recuperare, in molti casi, il prefisso grazie all'informazione relativa al comune di residenza. Relativamente ai recapiti telefonici mancanti è stata effettuata una ricerca sugli elenchi telefonici nazionali basata sul nominativo e la residenza della famiglia del laureato. Al termine della revisione dei dati è stato costituito l'archivio contenente le informazioni relative ai laureati nel 1998 in tutti gli atenei italiani.

Prospetto A.1 - Laureati nel 1998 risultanti dalle liste fornite dagli Atenei

Atenei	Laureati	Atenei	Laureati
Università di Torino	5.697	Università di Perugia	2.169
Politecnico di Torino	1.986	Università della Tuscia di Viterbo	339
Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro"	514	Università "La Sapienza" di Roma	12.779
Università di Genova	3.612	Università "Tor Vergata" di Roma	1.191
Libero Istituto Universitario "C.Cattaneo" di Castellanza	275	Libera Università "Maria SS.Assunta" di Roma	161
Università dell'Insubria	234	Libera Università Internazionale Studi Sociali "G.Carli" di Roma	594
Università Statale di Milano	6.700	Università di Roma Tre	716
Politecnico di Milano	4.879	Università di Cassino	567
Università Commerciale "L.Bocconi" di Milano	1.597	Università del Sannio di Benevento	104
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	4.190	Università "Federico II" di Napoli	7.059
Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano	699	Istituto Universitario Navale di Napoli	469
Università di Milano-Bicocca	230	Istituto Universitario Orientale di Napoli	738
Università di Bergamo	549	Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli	490
Università di Brescia	1.001	Seconda Università di Napoli	643
Università di Pavia	2.557	Università di Salerno	2.842
Università di Trento	1.240	Università de L'Aquila	725
Università di Verona	1.233	Università di Teramo	616
Università "Ca' Foscari" di Venezia	2.042	Università "G.D'Annunzio" di Chieti	1.332
Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1.143	Università del Molise di Campobasso	294
Università di Padova	5.500	Università di Bari	4.979
Università di Udine	822	Politecnico di Bari	406
Università di Trieste	1.605	Università di Lecce	1.176
Università di Parma	2.833	Università della Basilicata di Potenza	209
Università di Modena e Reggio Emilia	1.364	Università della Calabria di Cosenza	1.280
Università di Bologna	8.456	Università di Catanzaro	259
Università di Ferrara	980	Università di Reggio Calabria	341
Università di Urbino	1.885	Università di Palermo	3.608
Università di Ancona	864	Università di Messina	1.950
Università di Macerata	714	Università di Catania	2.958
Università di Camerino	462	Università di Sassari	973
Università di Firenze	4.411	Università di Cagliari	1.977
Università di Pisa	3.230		
Università di Siena	1.859	Totale	129.307

A.3. La rilevazione telefonica

Con l'indagine condotta in questa edizione è stata sperimentata una nuova tecnica di raccolta delle informazioni.

Fino alla precedente indagine il modello di rilevazione veniva trasmesso, via posta, al laureato che aveva il compito di inviarlo debitamente compilato all'Istat, in busta chiusa preaffrancata. Con la presente rilevazione la somministrazione del questionario è avvenuta tramite intervista telefonica realizzata con l'ausilio del sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview).

I vantaggi legati all'utilizzo di questa tecnica sono molteplici. Innanzitutto la registrazione dei dati avviene contestualmente alla raccolta delle informazioni richieste nel questionario, con un considerevole risparmio di tempo. Inoltre è possibile effettuare un controllo delle risposte del laureato nel corso dell'intervista, grazie all'inserimento, all'interno del software costruito per la gestione del questionario, di molteplici controlli di coerenza tra le risposte fornite dall'intervistato e di tali risposte con le informazioni "a priori" fornite dagli atenei.

Il campione teorico è costituito da 30.052 laureati (13.953 maschi e 16.099 femmine). Per far fronte alle mancate risposte totali, nel corso della rilevazione è stato selezionato un ulteriore campione con 6.321 nuove unità (3.033 maschi e 3.288 femmine).

A.3.1. Gli esiti dei tentativi di contatto

La durata della rilevazione, terminata il 20 dicembre 2001, è stata di 78 giorni lavorativi in cui sono stati intervistati 20.844 laureati (9.557 maschi e 11.287 femmine).

Il tasso di risposta della rilevazione telefonica è stato pari al 57,3% (Prospetto A.2), con valori più elevati per le laureate (58,2%), per i laureati dei gruppi psicologico (63,6%) e ingegneria (62,5%) e per i laureati del Trentino-Alto Adige (82,2%), Molise (73,2%) e Basilicata (71,9%).

Prospetto A.2 - Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

SESSO, GRUPPO DI CORSI E REGIONE	Tasso di risposta
SESSO	
Maschi	56,3
Femmine	58,2
GRUPPO DI CORSI	
Scientifico	60,3
Chimico-farmaceutico	55,8
Geo-biologico	58,0
Medico	53,4
Ingegneria	62,5
Architettura	57,1
Agrario	57,8
Economico-statistico	58,9
Politico-sociale	53,7
Giuridico	53,0
Letterario	58,2
Linguistico	53,0
Insegnamento	60,0
Psicologico	63,6

Prospetto A.4 segue - Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

SESSO, GRUPPO DI CORSI E REGIONE	Tasso di risposta
REGIONE	
Piemonte	65,5
Lombardia	64,8
Trentino-Alto Adige	82,2
Veneto	66,3
Friuli-Venezia Giulia	60,6
Liguria	60,6
Emilia-Romagna	47,2
Toscana	57,5
Umbria	61,9
Marche	50,2
Lazio	53,7
Abruzzo	61,3
Molise	73,2
Campania	46,2
Puglia	50,9
Basilicata	71,9
Calabria	65,5
Sicilia	62,5
Sardegna	61,1
Totale	57,3

Il 42,7% delle unità campionate sono “cadute”¹, sono cioè individui per i quali non è stata portata a termine un’intervista completa (Prospetto A.3).

Per il 25,5% degli individui “caduti” non è stato possibile effettuare alcun tentativo di contatto in quanto erano privi del recapito telefonico, non fornito dall’ateneo e risultato irrecuperabile dopo opportune ricerche.

Il 31,6% delle cadute è da imputare al recapito telefonico errato o inesistente: tale informazione a disposizione dall’ateneo non è sempre aggiornata e non di rado si riferisce al recapito fornito dal laureato al momento dell’immatricolazione all’università (avvenuta quindi almeno sette anni prima della rilevazione).

Gli altri motivi rilevanti che non hanno consentito lo svolgimento dell’intervista sono stati l’assenza del soggetto da intervistare e il trasferimento e la conseguente non reperibilità dell’individuo (13,6%); queste cause sono legate alla considerevole mobilità dei laureati dopo il conseguimento del titolo universitario.

I laureati con i quali è stato possibile stabilire un contatto hanno partecipato in modo consistente alla realizzazione dell’indagine.

Le interviste rifiutate sono risultate solo il 2,4% del totale degli individui facenti parte del campione (il 5,7% dei casi di caduta), mentre le interviste interrotte sono state pari all’1,2% delle unità campionate e al 2,8% dei casi di caduta.

¹ Si considerano “cadute” le unità per le quali non si effettuano altri tentativi di contatto in quanto si è verificato un esito definitivo (ad esempio: soggetto non reperibile, intervista interrotta definitivamente, rifiuto dell’intervista, numero telefonico errato o inesistente e non reperibile, soggetto non laureatosi nel 1998) o sono stati effettuati 20 tentativi con esito non definitivo (ad esempio: telefono occupato, nessuna risposta alla telefonata, assenza del soggetto da intervistare).

Prospetto A.3 - Esito dell'ultimo tentativo di contatto per unità di rilevazione e motivi di caduta (composizione percentuale)

ULTIMO ESITO PER UNITA' E MOTIVI DI CADUTA	Per 100 individui in totale	Per 100 individui caduti
Interviste complete	57,3	-
Interviste interrotte (a)	1,2	2,8
Interviste rifiutate	2,4	5,7
Totale persone contattate	61,0	8,5
Telefono occupato	0,2	0,5
Nessuna risposta alla telefonata (b)	2,0	4,8
Assenza del soggetto da intervistare	6,3	14,7
Numero telefonico inesistente o errato (c)	13,5	31,6
Soggetto trasferito o non reperibile (o deceduto)	5,8	13,6
Soggetto senza recapito telefonico/non rintracciabile	10,9	25,5
Soggetto non avente i requisiti	0,3	0,8
Totale persone non contattate	39,0	91,5
Totale	100,0	100,0

(a) Sono compresi gli appuntamenti non evasi.

(b) Segreteria telefonica compresa.

(c) Fax compreso.

La disponibilità dei laureati contattati è stata sicuramente favorita dalla ricezione della lettera di avviso, a firma del Presidente dell'Istat, con la quale si avvertiva il laureato degli obiettivi dell'indagine invitandolo a partecipare al momento del contatto telefonico. Solo lo 0,3% delle persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera si è rifiutato di rispondere contro lo 0,8% delle persone che hanno dichiarato di non averla ricevuta. Il divario è ancora più consistente se si analizzano i casi di intervista interrotta, che rappresentano lo 0,8% (Prospetto A.4) dei laureati che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera e il 2,8% di coloro che hanno sostenuto il contrario.

Prospetto A.4 - Esito del contatto per ricezione della lettera d'avviso (composizione percentuale)

ESITO INTERVISTA	LETTERA RICEVUTA		
	Si	No	Totale
Interviste complete	98,9	96,4	98,1
Interviste interrotte	0,8	2,8	1,4
Interviste rifiutate	0,3	0,8	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

A.3.2. Le interviste complete

Il 60,5% delle interviste è stato realizzato nei primi 30 giorni di rilevazione (Prospetto A.5).

Dopo una lenta partenza dovuta ad un ridotto impiego di operatori, il numero delle stesse è andato crescendo (Grafico A.1) fino ad arrivare al 15,8% delle interviste realizzate tra il 25° e il 30° giorno. Nei giorni successivi, con la riduzione dei numeri telefonici dei soggetti mai contattati, si è registrata una diminuzione del numero delle interviste. Il crescente numero di interviste realizzate tra il 58° e il 69° giorno è legato all'inserimento di nuovi nominativi effettuato per ovviare alla scarsa presenza di interviste complete per i laureati appartenenti ad alcuni strati.

La realizzazione delle interviste telefoniche era prevista nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle 19,00 alle 21,30. Il 56,1% delle interviste sono state effettuate tra le 20,00 e le 21,30, con una distribuzione costante

all'interno di tale intervallo; il 15,9% delle interviste sono terminate tra le 19,30 e le 20,00 e solo il 4,8% nella mezz'ora precedente, segno della scarsa reperibilità dei laureati in tali orari (Prospetto A.6).

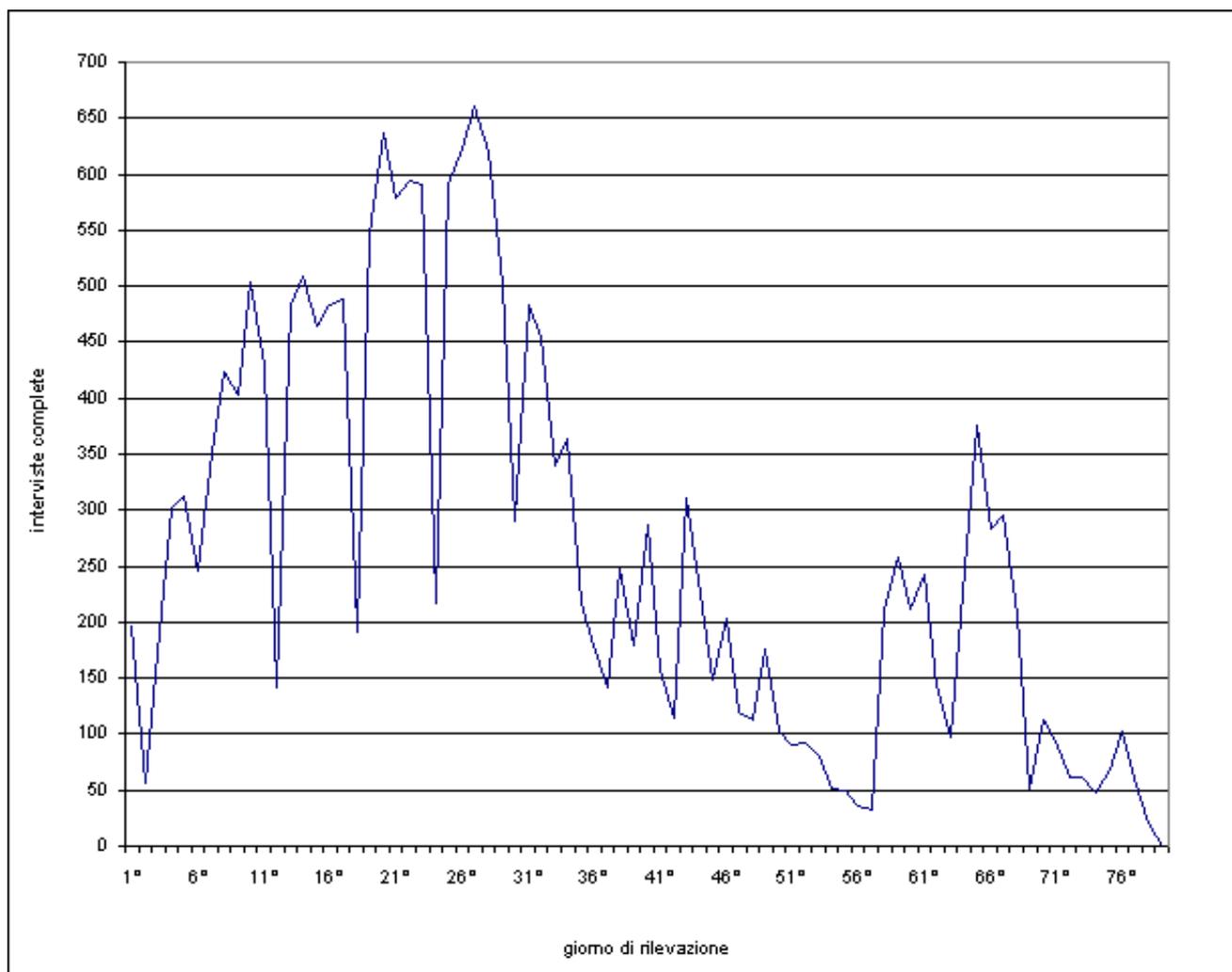
Prospetto A.5 - Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (composizione percentuale)

GIORNO DI RILEVAZIONE	Composizione percentuale	Frequenze cumulate
1°- 10°	14,2	14,2
11°- 20°	21,0	35,2
21°- 30°	25,3	60,5
31°- 40°	13,9	74,4
41°- 50°	8,0	82,4
51°- 60°	5,3	87,7
61°- 70°	9,8	97,5
71°- 78°	2,5	100,0

Prospetto A.6 - Distribuzione delle interviste complete per fascia oraria (composizione percentuale)

FASCIA ORARIA	Composizione percentuale
10,00-12,00	3,5
12,01-14,00	5,2
14,01-16,30	1,2
16,31-19,00	1,0
19,01-19,30	4,8
19,31-20,00	15,9
20,01-20,30	18,5
20,31-21,00	18,9
21,01-21,30	18,7
21,31-22,00	12,3
Totale	100,0

Grafico A.1 - Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative ad interviste realizzate il sabato da un numero ridotto di operatori. I più elevati valori riscontrati a partire dal 58° giorno sono legati all'impiego di un maggior numero di operatori a seguito dell'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

Le interviste realizzate dopo le 21,30, che hanno rappresentato il 12,3% del totale, hanno avuto inizio prima del limite stabilito o sono il risultato di appuntamenti fissati per tale fascia oraria.

A causa della scarsa reperibilità di alcuni laureati, alcune interviste (il 10,9%) sono state realizzate in ore diurne, e soprattutto il sabato, previo appuntamento fissato con il diretto interessato o tramite un parente.

Gli intervistatori formati per realizzare le interviste sono stati 166; il loro impiego è stato decrescente in relazione al numero di giornate di rilevazione mancanti alla conclusione dell'indagine al numero delle interviste non ancora effettuate.

Il numero di operatori giornalieri utilizzati ai fini della rilevazione è variato da un minimo di 3 (registrato nell'ultimo giorno di rilevazione) ad un massimo di 71 (20° giorno di rilevazione) con una presenza media di 35 operatori al giorno (Grafico A.2). L'andamento decrescente è legato al diminuire dei laureati da contattare (con l'eccezione della ripresa registrata a partire dal 58° giorno).

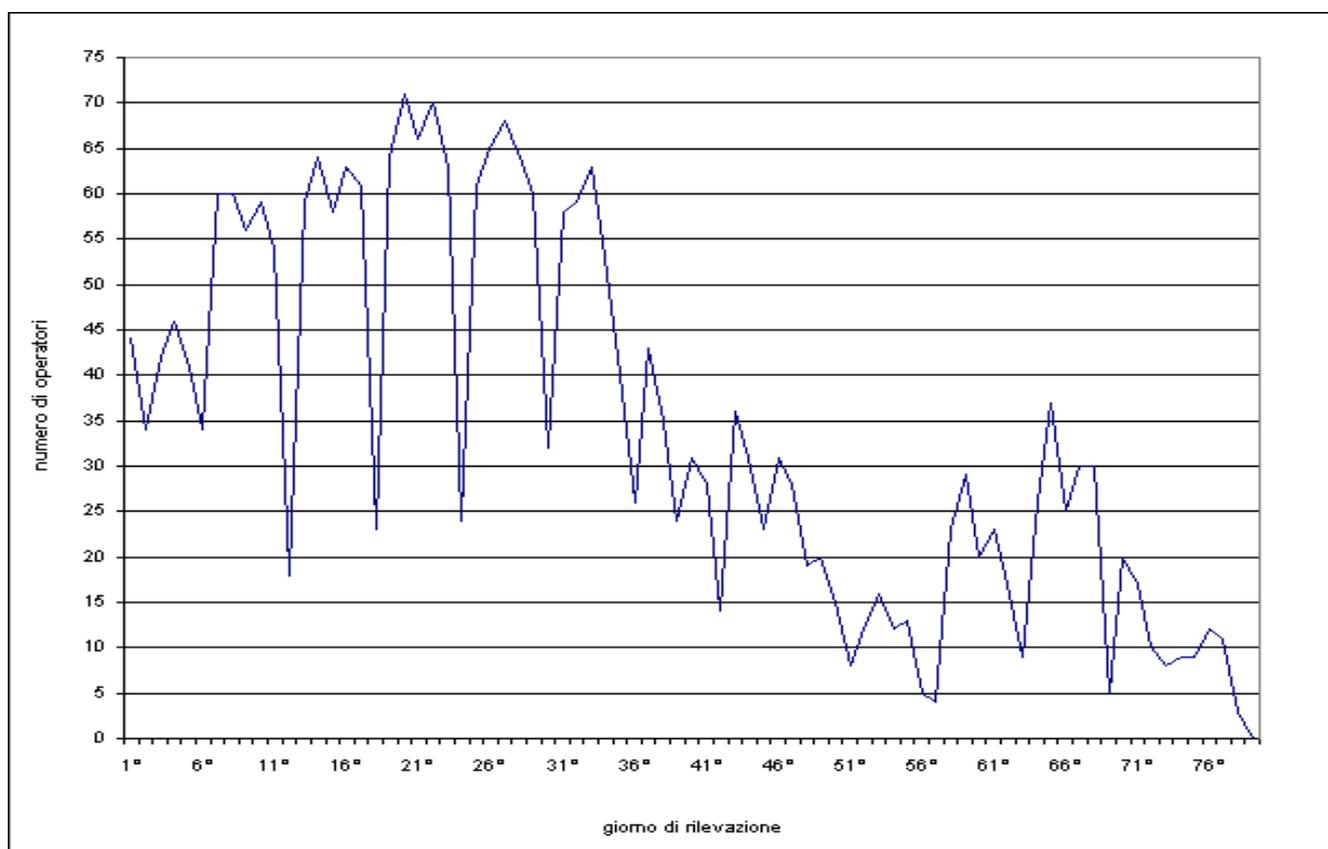
Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 7,7 interviste al giorno (Prospetto A.7). Il numero di interviste per operatore è stato crescente nei primi 30 giorni di rilevazione fino a raggiungere il valore di 9,2; dal 31° al 57° giorno, il valore è sceso tra 6,4 e 6,8; dal 58° al 69° giorno (con l'inserimento dei nuovi nominativi) il valore ha toccato quota 9,5-9,6 per poi scendere negli ultimi giorni.

Prospetto A.7 - Numero medio di interviste giornaliere per operatore e per giorno di rilevazione (a)

GIORNO DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste
1° - 10°	6,2
11° - 20°	8,2
21° - 30°	9,2
31° - 40°	6,7
41° - 50°	6,8
51° - 60°	7,8
61° - 70°	9,3
71° - 78°	6,5
Totale	7,7

(a) I più elevati valori riscontrati a partire dai giorni successivi il 50° sono correlati all'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

Grafico A.2 - Numero di operatori per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative ad interviste realizzate il sabato da un numero ridotto di operatori. I più elevati valori riscontrati a partire dal 58° giorno sono legati all'impiego di un maggior numero di operatori a seguito dell'inserimento dei 6.321 nuovi nominativi.

La durata media delle interviste è andata costantemente scendendo col passare dei giorni fino ad attestarsi a 10 minuti e 56 secondi (Prospetto A.8). L'andamento decrescente dei tempi di realizzazione delle interviste è stato determinato da una maggiore conoscenza dei quesiti e del software che gestisce il questionario da parte degli intervistatori.

Il questionario predisposto per la raccolta dati era suddiviso in 5 sezioni da somministrare o meno ai laureati in base alle loro diverse esperienze post-laurea. La durata media delle interviste è variata quindi in base al numero di quesiti somministrati: è stata minore per i laureati che hanno dichiarato di non lavorare e di cercare

lavoro (per i quali sono stati sufficienti in media 8 minuti e 2 secondi) e maggiore per coloro che lavorano e cercano lavoro, che hanno impiegato in media 13 minuti e 40 secondi per rispondere a tutti i quesiti (Prospetto A.9).

Prospetto A.8 - Durata media delle interviste telefoniche per giorno di rilevazione

GIORNO DI RILEVAZIONE	Durata media in minuti
Fino al 6°giorno	16' 25"
Fino al 12°giorno	14' 26"
Fino al 18°giorno	13' 30"
Fino al 24°giorno	12' 47"
Fino al 30°giorno	12' 09"
Fino al 36°giorno	11' 49"
Fino al 42°giorno	11' 38"
Fino al 48°giorno	11' 28"
Fino al 57°giorno	11' 22"
Fino al 63°giorno	11' 13"
Fino al 69°giorno	11' 01"
Fino al 78°giorno	10' 56"

Prospetto A.9 - Durata media delle interviste a seconda delle sezioni del questionario a cui hanno risposto i laureati

LAUREATI	Durata media in minuti
Laureati che lavorano e cercano lavoro	13' 40"
Laureati che lavorano e non cercano lavoro	10' 46"
Laureati che non lavorano e cercano lavoro	8' 02"
Totale	10' 56"

Appendice B

IL PIANO DI CONTROLLO E CORREZIONE DEI DATI

L'utilizzo interattivo di un questionario elettronico consente, già al momento dell'intervista, il controllo e la correzione delle incongruenze tra le risposte fornite dall'intervistato, attraverso l'ausilio dell'intervistato stesso. A conclusione della rilevazione, tuttavia, data anche l'esigenza di non sottoporre il rispondente ad eccessive sollecitazioni, rimane sempre da correggere un certo numero di errori riconducibili a mancate risposte parziali e incompatibilità tra variabili. Nella pratica corrente, pertanto, si applicano delle procedure di controllo e correzione anche ai dati raccolti con tecniche computer-assisted.

Nel caso dell'indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, le variabili quantitative e quelle i cui valori corretti potevano essere dedotti da altre informazioni presenti nel record sono state trattate in modo *deterministico*, mentre le ulteriori procedure utilizzate per la fase di controllo e correzione del file dei dati sono basate sui criteri *probabilistici* della metodologia di Fellegi-Holt.

Per le correzioni deterministiche sono stati realizzati degli appositi programmi SAS. Per gli interventi probabilistici, invece, è stato utilizzato Con.cor.d (Controllo e correzione dati)² un software generalizzato messo a punto dall'Istat, e più precisamente il componente S.C.I.A. (Sistema di Controllo e Imputazione Automatica).

L'uso del Con.cor.d probabilistico prevede tre fasi. La prima consiste nella definizione del file di lavoro, delle variabili che lo compongono e delle regole di errore cui dette variabili debbono sottostare. Nella seconda fase il programma sottopone i dati al controllo ed individua gli errori in base alle regole inserite. A questo punto la matrice di dati iniziale viene divisa in due sottomatrici, una contenente i record errati e l'altra i corretti. Quest'ultima costituisce il "serbatoio" dal quale S.C.I.A., nella terza fase, seleziona il record donatore da cui mutuare il valore corretto da sostituire a quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt. La metodologia utilizzata prevede che le correzioni siano tali che in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità siano soddisfatte cambiando il meno possibile il valore dei campi, conformemente al criterio del minimo cambiamento. A tale criterio devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile.

La fase della correzione è particolarmente delicata e le regole inserite dall'utente, che sono sufficienti per individuare gli errori, non lo sono più per la correzione degli stessi; perciò il programma trasforma tutte le relazioni implicite, in regole esplicite. L'insieme di tutte le regole prodotte in questa fase (detto insieme completo) è quello che viene utilizzato per correggere effettivamente i dati.

Giunti a questo punto, ci si può trovare a fare i conti con un limite tecnico, dovuto al fatto che esiste un numero massimo di regole che compongono l'insieme completo (il sistema, infatti, non è in grado di generare più di 10.000 *edit*). Anche nel nostro caso, giunti alla terza fase, il programma non è stato in grado di procedere alla derivazione di tutte le regole esplicite. Per risolvere il problema sono state predisposte in SCIA diverse fasi di controllo e correzione, che hanno agito su porzioni di record, concettualmente divisibili (curriculum, lavoro, ricerca del lavoro e notizie anagrafiche e sulla famiglia), fino ad ottenere che i record fossero corretti tutti in ogni sezione.

Il processo di controllo e correzione dei dati si è concluso con una valutazione dell'impatto del processo stesso; sono state, a tal fine, realizzate statistiche relative al numero di interventi per cella, per variabile, per record. Questa analisi, realizzata per individuare eventuali frequenze troppo alte nella correzione di alcune variabili o di alcuni record, ha mostrato che soltanto lo 0,66%³ dei valori è stato corretto. Inoltre, il 50% dei record non conteneva nessun errore mentre il 27,7% ne conteneva soltanto 1 (Prospetto B.1).

² Con.cor.d contiene il sistema SCIA (per la correzione probabilistica di variabili qualitative), GRANADA (per le correzioni deterministiche) e RIDA (per le correzioni da donatore). Per una descrizione più ampia di S.C.I.A. e della metodologia di Fellegi-Holt confronta: Riccini Margarucci E. (2002) Concord v. 1.01 Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici; Fellegi I.P., Holt D. (1976) A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation, Journal of the American Statistical Association, Vol 71, pp.17-35.

³ Il file è composto da 20.844 record e 160 variabili per un totale di 3.335.040 valori.

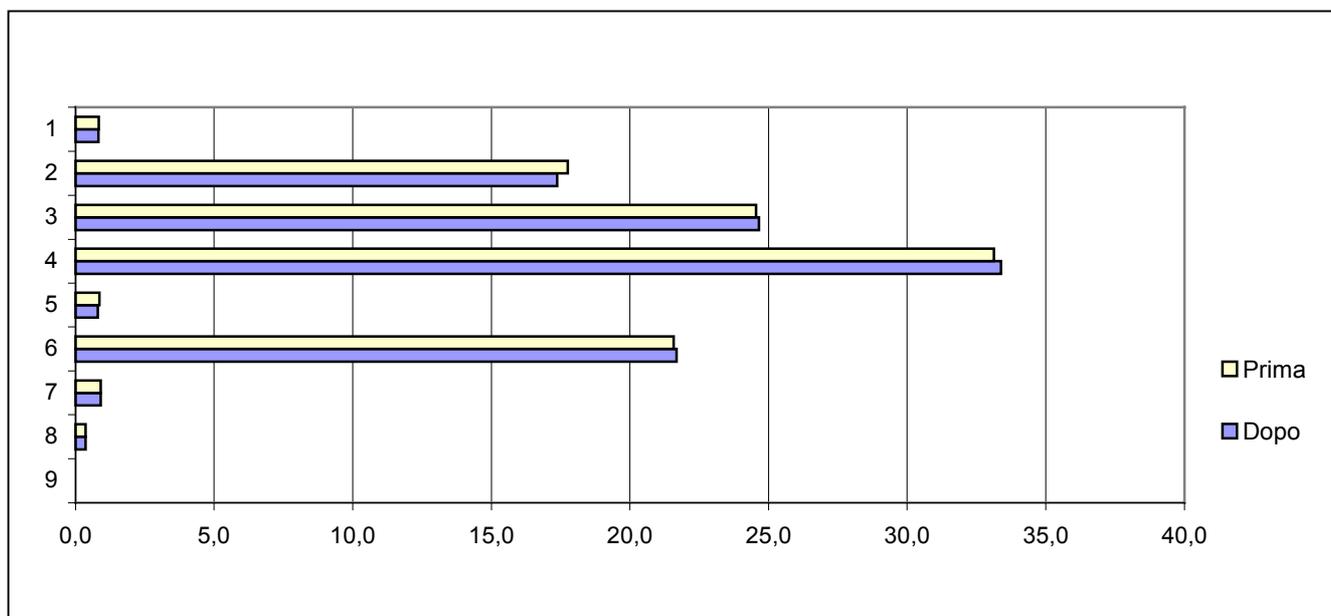
Prospetto B.1 - Numero di errori per record

ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuale cumulata
0 errori	50,0	50,0
1 errore	27,7	77,6
2-3 errori	18,6	96,2
4-5 errori	2,5	98,8
5 o più	1,2	100,0

Occorre tenere conto comunque, che gran parte degli errori e successivi interventi di correzione hanno riguardato la riattribuzione delle modalità di risposta “non sa” ad altre modalità del quesito.

Per rendere visibile l’impatto delle correzioni e, in particolare, come queste agiscano nel rispetto massimo della distribuzione iniziale dei dati, viene mostrata nel Grafico B.1 la distribuzione di frequenza della variabile q4_3 prima e dopo il controllo e la correzione. Gli errori (precisamente 162) in questo caso si riferivano all’incompatibilità esistente tra il titolo di studio del padre del laureato e il suo lavoro (es: possiede la licenza elementare ed è un medico).

Grafico B.1 - La variabile q4_3 prima e dopo il controllo e la correzione



Appendice C

LA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO E LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI PRECISIONE DELLE STIME

C.1. La strategia di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche relativamente alle quali si intende investigare – è costituita dai laureati che hanno conseguito il diploma di laurea nel corso dell'anno 1998 – ossia tre anni prima della data di osservazione dell'indagine - in tutte le sedi universitarie italiane.

L'indagine è volta ad acquisire una vasta gamma di informazioni sulle condizioni dei laureati a circa tre anni dal conseguimento della laurea e si propone lo studio della transizione dall'università al mondo del lavoro. L'intervallo di tre anni dovrebbe consentire di analizzare l'inserimento nel mondo del lavoro in una fase di relativa stabilità nella condizione occupazionale.

Gli obiettivi conoscitivi più significativi riguardano lo stato occupazionale, la stabilità dell'occupazione, la posizione nella professione e l'area di attività economica distintamente per sesso, corso di laurea e ripartizione geografica di residenza.

I domini di interesse sono l'intero territorio nazionale, le ripartizioni geografiche e i gruppi di corsi di laurea incrociati con il sesso e le regioni per un numero limitato di stime.

C.1.1. Descrizione del disegno di campionamento

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due elementi: a) per ciascuna sede universitaria si disponeva della lista dei laureati dell'anno 1998; b) la rilevazione sarebbe stata effettuata mediante intervista telefonica. Di conseguenza, è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato e la stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle tre variabili: corso di laurea, sede universitaria e sesso (gli strati così definiti sono risultati 2.253).

La numerosità campionaria complessiva è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli, tenendo conto anche dei tassi di risposta attesi. La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a 30.052 unità.

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel Prospetto C.1 la distribuzione dei laureati dell'anno 1998 distinta per sesso e per gruppo di corsi di laurea, nell'universo dei laureati e nel campione teorico. Il campione realizzato è stato di 20.844 unità.

Prospetto C.1 – Distribuzione dei laureati, nell'universo e nel campione teorico, per sesso e gruppo di corsi di laurea - Anno 1998

GRUPPO DI CORSI	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione
Gruppo scientifico	2.681	792	2.312	711	4.993	1.503
Gruppo chimico-farmaceutico	1.659	628	2.763	809	4.422	1.437
Gruppo geo-biologico	1.933	674	3.496	932	5.429	1.606
Gruppo medico	3.369	890	3.631	937	7.000	1.827
Gruppo ingegneria	12.563	2.466	2.091	811	14.654	3.277
Gruppo architettura	3.928	852	3.720	827	7.648	1.679
Gruppo agrario	1.491	578	1.111	516	2.602	1.094
Gruppo economico-statistico	13.086	2.426	11.580	2.194	24.666	4.620
Gruppo politico-sociale	4.404	1.026	5.652	1.257	10.056	2.283
Gruppo giuridico	8.094	1.531	11.396	2.044	19.490	3.575
Gruppo letterario	2.993	854	9.940	1.890	12.933	2.744
Gruppo linguistico	649	418	7.220	1.485	7.869	1.903
Gruppo insegnamento	399	388	3.727	889	4.126	1.277
Gruppo psicologico	606	430	2.813	797	3.419	1.227
Totale	57.855	13.953	71.452	16.099	129.307	30.052

C.1.2. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative riferite ai laureati dell'anno 1998; una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di laureati che lavorano a un anno dal conseguimento del diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò significa che questa unità rappresenta se stessa ed altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d , indice del livello di riferimento delle stime (domini di interesse);
- i , indice di laureato;
- h , indice dello strato (sede \times corso \times sesso);
- N_h , totale dei laureati dello strato h ;
- n_h^* , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h ;
- n_h , numerosità campionaria realizzata nello strato h ;
- H , numero totale di strati;
- y , generica variabile oggetto di indagine;
- Y_{hi} , valore osservato della variabile y sull' i -mo laureato dello strato h ;
- δ_{hid} , variabile indicatrice pari a 1 se l'unità i dello strato h appartiene al dominio di interesse.

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa (espressa dalle due modalità lavora, non lavora), si avrà $Y_{hi}=1$ se il laureato i -mo lavora e $Y_{hi}=0$ altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \quad (1)$$

La stima del totale (1), viene determinata mediante uno stimatore corretto stratificato espresso mediante la seguente formula:

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h \quad (2)$$

dove

$$\hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} W_h \quad (3)$$

Nella (3) si è indicato con W_h il peso finale da attribuire ai rispondenti dello strato h . Tale peso finale, uguale per tutte le unità appartenenti a un medesimo strato della popolazione, viene ottenuto come prodotto del peso diretto D_h , definito come inverso della probabilità di inclusione di tali unità nel campione, e dell'inverso del tasso di risposta osservato nello strato h , r_h . In simboli si ha:

$$W_h = D_h \cdot \frac{1}{r_h} = \frac{N_h}{n_h^*} \cdot \frac{n_h}{n_h} \quad (4)$$

Pertanto, la stima di Y_d è semplicemente

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^H \bar{y}_{hd} N_h \quad (5)$$

dove \bar{y}_{hd} è data da

$$\bar{y}_{hd} = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \cdot$$

C.2. Valutazione del livello di precisione delle stime

C.2.1. Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche per valutare la variabilità campionaria delle stime sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto e dell'errore di campionamento relativo di una generica stima \hat{Y}_d sono definite rispettivamente dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)} \quad (6)$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (7)$$

La stima della varianza di \hat{Y}_d , indicata nella (6) come $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, è stata calcolata ottenuta sulla base delle espressioni per la stima della varianza dello stimatore corretto per il campionamento stratificato:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) = \sum_{h=1}^H \frac{N_h^2}{n_h} \left(1 - \frac{n_h}{N_h}\right) \sum_{i=1}^{n_h} \frac{(Y_{hid} - \bar{Y}_{hd})^2}{n_h - 1} \quad (8)$$

Gli errori campionari espressi dalla (6) e dalla (7) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, la conoscenza dell'errore assoluto permette anche di costruire un intervallo di confidenza al livello α , sulla base della relazione

$$\Pr\{Y_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq \hat{Y}_d \leq Y_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = \alpha \quad (9)$$

Avendo, ad esempio, prefissato $\alpha = 0,05$, l'intervallo di confidenza è dato da:

$$\{\hat{Y}_d - 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d); \hat{Y}_d + 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\}$$

C.2.2. Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (10)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (10) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. totale Italia e totale Italia distintamente per sesso;
- D2. ripartizioni geografiche di residenza in totale e distintamente per sesso;
- D3. gruppi di corsi di laurea in totale e distintamente per sesso.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare per le variabili prescelte tra quelle rilevate, oltre agli errori di campionamento assoluti e relativi, anche gli intervalli di confidenza; inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (10) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il Prospetto C.2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1 e D2. Informazioni analoghe sono riportate nel Prospetto C.4 per il dominio D3.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d^* , riferita ai domini D1 e D2, e al dominio D3, nel modo di seguito descritto.

Dalla (10) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))}. \quad (11)$$

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e ripartizione geografica di residenza

DOMINIO DI STIMA		a	b	R^2
Ripartizione per sesso				
NORD-OVEST	Maschi	1,58003	-0,98894	98,11
	Femmine	1,87635	-1,03539	99,34
	<i>Totale</i>	<i>1,88611</i>	<i>-1,03281</i>	<i>99,41</i>
NORD-EST	Maschi	1,39548	-0,94932	96,51
	Femmine	1,57496	-0,97869	97,92
	<i>Totale</i>	<i>1,60933</i>	<i>-0,98438</i>	<i>98,14</i>
CENTRO	Maschi	1,33204	-0,94031	97,88
	Femmine	1,77546	-1,00252	98,99
	<i>Totale</i>	<i>1,73249</i>	<i>-0,99919</i>	<i>99,26</i>
SUD	Maschi	1,43849	-0,94019	96,90
	Femmine	1,84330	-1,00207	97,19
	<i>Totale</i>	<i>1,82618</i>	<i>-1,00036</i>	<i>99,08</i>
ISOLE	Maschi	1,29948	-0,93602	95,09
	Femmine	1,57443	-0,98344	97,96
	<i>Totale</i>	<i>1,70527</i>	<i>-1,00645</i>	<i>98,57</i>
TOTALE	Maschi	1,67208	-1,00019	98,51
	Femmine	1,88449	-1,02344	99,06
	<i>Totale</i>	<i>1,84709</i>	<i>-1,01849</i>	<i>99,02</i>

Se, per esempio, la generica stima \hat{Y}_d^* si riferisce agli individui di sesso maschile dell'Italia Centrale, è possibile introdurre nella (11) i valori dei parametri a e b (a=1,33204, b=-0,94031) riportati nella settima riga del Prospetto C.2 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ \hat{Y}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* ; \hat{Y}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari per le stime che si riferiscono alle 5 ripartizioni geografiche e al totale Italia, nel Prospetto C.3 sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi di alcune stime di frequenze assolute riferite al totale dei laureati.

Il Prospetto C.5, invece, contiene, per ciascun gruppo di corsi di laurea e per valori crescenti di stime di frequenze percentuali, i corrispondenti valori assoluti delle stime e i valori degli errori relativi percentuali, calcolati introducendo nella (11) i valori di a e b riportati nel Prospetto C.4.

Per ciascun dominio il suddetto prospetto ha la seguente struttura:

Stime di frequenze Percentuali	Stime di frequenze assolute	Errori relativi percentuali interpolati
1%	$\hat{Y}_d(1)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(1)]$
2%	$\hat{Y}_d(2)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(2)]$
.....
50%	$\hat{Y}_d(50)$	$\hat{\varepsilon}[\hat{Y}_d(50)]$

Le informazioni contenute nei prospetti C.3 e C.5 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta o relativa mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (11).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d^* , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (12)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

STIMA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
100	23,8	23,2	23,8	24,9	23,1	24,1
200	16,6	16,5	16,9	17,6	16,3	17,0
300	13,5	13,5	13,8	14,4	13,3	13,8
400	11,6	11,7	11,9	12,4	11,5	11,9
500	10,4	10,5	10,7	11,1	10,3	10,6
600	9,4	9,6	9,7	10,2	9,4	9,7
700	8,7	8,9	9,0	9,4	8,7	9,0
800	8,1	8,3	8,4	8,8	8,1	8,4
900	7,7	7,9	7,9	8,3	7,6	7,9
1.000	7,3	7,5	7,5	7,9	7,3	7,5
1.500	5,9	6,1	6,2	6,4	5,9	6,1
2.000	5,1	5,3	5,3	5,6	5,1	5,2
2.500	4,5	4,8	4,8	5,0	4,6	4,7
5.000	3,2	3,4	3,4	3,5	3,2	3,3
7.500	2,6	2,8	2,8	2,9	2,6	2,7

Prospetto C.3 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

STIMA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					Italia
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
10.000	2,2	2,4	2,4	2,5	-	2,3
15.000	1,8	2,0	1,9	2,0	-	1,9
20.000	1,5	-	-	-	-	1,6
25.000	-	-	-	-	-	1,5
50.000	-	-	-	-	-	1,0
75.000	-	-	-	-	-	0,8

Prospetto C.4 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e gruppo di corsi di laurea

DOMINIO DI STIMA		a	b	R ²
Gruppo di corsi per sesso				
Gruppo scientifico	Maschi	0,90391	-0,91734	90,64
	Femmine	0,98760	-0,96495	95,21
	<i>Totale</i>	<i>0,93732</i>	<i>-0,94257</i>	<i>94,04</i>
Gruppo chimico-farmaceutico	Maschi	1,08887	-1,04554	96,15
	Femmine	1,26476	-0,99758	96,26
	<i>Totale</i>	<i>1,20633</i>	<i>-1,00904</i>	<i>97,31</i>
Gruppo geo-biologico	Maschi	1,09098	-0,98729	97,39
	Femmine	1,46771	-1,00977	98,45
	<i>Totale</i>	<i>1,28869</i>	<i>-0,99165</i>	<i>98,30</i>
Gruppo medico	Maschi	1,71767	-1,08378	96,84
	Femmine	1,72952	-1,08489	96,09
	<i>Totale</i>	<i>1,74470</i>	<i>-1,07716</i>	<i>97,40</i>
Gruppo ingegneria	Maschi	1,81429	-1,01149	96,58
	Femmine	1,16577	-1,04480	95,62
	<i>Totale</i>	<i>1,84790</i>	<i>-1,03116</i>	<i>98,00</i>
Gruppo architettura	Maschi	1,54061	-0,97718	93,97
	Femmine	2,04085	-1,07428	99,06
	<i>Totale</i>	<i>1,60225</i>	<i>-0,98934</i>	<i>95,88</i>
Gruppo agrario	Maschi	0,98103	-1,00295	96,68
	Femmine	0,63484	-0,99603	95,88
	<i>Totale</i>	<i>0,87138</i>	<i>-1,00446</i>	<i>97,39</i>
Gruppo economico-statistico	Maschi	1,43251	-0,91495	92,72
	Femmine	1,79869	-0,98498	96,83
	<i>Totale</i>	<i>1,79258</i>	<i>-0,97967</i>	<i>97,03</i>
Gruppo politico-sociale	Maschi	1,90643	-1,04468	98,64
	Femmine	1,90989	-1,03728	99,10
	<i>Totale</i>	<i>1,93435</i>	<i>-1,03995</i>	<i>99,19</i>
Gruppo giuridico	Maschi	2,01921	-1,01504	97,18
	Femmine	2,17363	-1,03975	99,54
	<i>Totale</i>	<i>2,22539</i>	<i>-1,04428</i>	<i>99,55</i>
Gruppo letterario	Maschi	1,43140	-0,99331	96,54
	Femmine	1,99423	-1,02883	99,15
	<i>Totale</i>	<i>1,81190</i>	<i>-1,00991</i>	<i>98,98</i>
Gruppo linguistico	Maschi	0,53789	-1,06020	96,57
	Femmine	1,96934	-1,02754	98,26
	<i>Totale</i>	<i>1,43319</i>	<i>-0,94765</i>	<i>95,79</i>
Gruppo insegnamento	Maschi	-0,64290	-0,93132	82,03
	Femmine	1,62007	-1,02059	97,56
	<i>Totale</i>	<i>1,06219</i>	<i>-0,93125</i>	<i>92,94</i>
Gruppo psicologico	Maschi	-0,11248	-1,02808	98,06
	Femmine	1,45928	-1,04945	99,53
	<i>Totale</i>	<i>0,96650</i>	<i>-0,97990</i>	<i>96,91</i>

Prospetto C.5 - Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

PERC. (%)	Gruppo scientifico		Gruppo chimico-farmaceutico		Gruppo geo-biologico		Gruppo medico		Gruppo ingegneria	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.
1	50	25,3	44	27,0	54	26,3	70	24,3	147	19,3
2	100	18,2	88	19,0	109	18,6	140	16,7	293	13,5
3	150	15,1	133	15,5	163	15,2	210	13,4	440	10,9
4	200	13,2	177	13,4	217	13,2	280	11,5	586	9,4
5	250	11,8	221	12,0	271	11,8	350	10,2	733	8,4
6	300	10,9	265	10,9	326	10,8	420	9,2	879	7,6
7	350	10,1	310	10,1	380	10,0	490	8,5	1.026	7,1
8	399	9,5	354	9,5	434	9,4	560	7,9	1.172	6,6
9	449	9,0	398	8,9	489	8,8	630	7,4	1.319	6,2
10	499	8,5	442	8,5	543	8,4	700	7,0	1.465	5,9
15	749	7,1	663	6,9	814	6,9	1.050	5,6	2.198	4,8
20	999	6,2	884	6,0	1.086	6,0	1.400	4,8	2.931	4,1
25	1.248	5,6	1.106	5,3	1.357	5,3	1.750	4,3	3.664	3,7
30	1.498	5,1	1.327	4,9	1.629	4,9	2.100	3,9	4.396	3,3
35	1.748	4,7	1.548	4,5	1.900	4,5	2.450	3,6	5.129	3,1
40	1.997	4,4	1.769	4,2	2.172	4,2	2.800	3,3	5.862	2,9
45	2.247	4,2	1.990	4,0	2.443	4,0	3.150	3,1	6.594	2,7
50	2.497	4,0	2.211	3,8	2.715	3,8	3.500	3,0	7.327	2,6

PERC. (%)	Gruppo architettura		Gruppo agrario		Gruppo economico-statistico		Gruppo politico-sociale		Gruppo giuridico	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.	Stima valore assol.	Errore relat. perc.
1	76	26,1	26	30,1	247	16,5	101	23,9	195	19,4
2	153	18,5	52	21,2	493	11,8	201	16,7	390	13,5
3	229	15,1	78	17,3	740	9,6	302	13,5	585	10,9
4	306	13,1	104	15,0	987	8,4	402	11,6	780	9,4
5	382	11,8	130	13,4	1.233	7,5	503	10,4	975	8,4
6	459	10,7	156	12,2	1.480	6,9	603	9,4	1.169	7,6
7	535	10,0	182	11,3	1.727	6,4	704	8,7	1.364	7,0
8	612	9,3	208	10,6	1.973	6,0	804	8,1	1.559	6,5
9	688	8,8	234	10,0	2.220	5,6	905	7,6	1.754	6,2
10	765	8,3	260	9,5	2.467	5,3	1.006	7,2	1.949	5,8
15	1.147	6,8	390	7,7	3.700	4,4	1.508	5,9	2.924	4,7
20	1.530	5,9	520	6,7	4.933	3,8	2.011	5,0	3.898	4,1
25	1.912	5,3	651	6,0	6.167	3,4	2.514	4,5	4.873	3,6
30	2.294	4,8	781	5,5	7.400	3,1	3.017	4,1	5.847	3,3
35	2.677	4,5	911	5,0	8.633	2,9	3.520	3,8	6.822	3,0
40	3.059	4,2	1.041	4,7	9.866	2,7	4.022	3,5	7.796	2,8
45	3.442	4,0	1.171	4,4	11.100	2,6	4.525	3,3	8.771	2,7
50	3.824	3,8	1.301	4,2	12.333	2,4	5.028	3,1	9.745	2,5

Prospetto C.5 segue - Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

PERC. (%)	Gruppo letterario		Gruppo linguistico		Gruppo insegnamento		Gruppo psicologico	
	Stima valore assol.	Errore relat. perc.						
1	129	21,2	79	25,9	41	30,1	34	28,7
2	259	15,0	157	18,6	83	21,8	68	20,5
3	388	12,2	236	15,4	124	18,0	103	16,8
4	517	10,5	315	13,4	165	15,8	137	14,6
5	647	9,4	393	12,1	206	14,2	171	13,1
6	776	8,6	472	11,1	248	13,1	205	11,9
7	905	8,0	551	10,3	289	12,2	239	11,1
8	1.035	7,4	630	9,7	330	11,4	274	10,4
9	1.164	7,0	708	9,1	371	10,8	308	9,8
10	1.293	6,6	787	8,7	413	10,3	342	9,3
15	1.940	5,4	1.180	7,2	619	8,5	513	7,6
20	2.587	4,7	1.574	6,3	825	7,5	684	6,6
25	3.233	4,2	1.967	5,6	1.032	6,7	855	5,9
30	3.880	3,8	2.361	5,2	1.238	6,2	1.026	5,4
35	4.527	3,5	2.754	4,8	1.444	5,7	1.197	5,0
40	5.173	3,3	3.148	4,5	1.650	5,4	1.368	4,7
45	5.820	3,1	3.541	4,3	1.857	5,1	1.539	4,4
50	6.467	2,9	3.935	4,1	2.063	4,9	1.710	4,2

C.2.3. Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dalla tavola 1.1 del volume risulta che la stima del numero di laureati del gruppo giuridico che non lavorano e cercano lavoro è pari a 3.507 unità.

Nella colonna relativa alle stime di frequenze assolute per il gruppo giuridico, del Prospetto C.5, si individua il valore più vicino a questa stima, che è pari a 3.898. In corrispondenza di tale valore è riportato un errore relativo percentuale del 4,1%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(3.507) = 0,041 \times 3.507 = 144$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$3.507 - (2 \times 144) = 3.219$$

$$3.507 + (2 \times 144) = 3.795.$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore

della stessa. Tali livelli sono 2.924 e 3.898 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 4,7 e 4,1. L'errore relativo corrispondente a 3.507 è pari a:

$$\hat{\varepsilon}(3.507) = 4,7 - (4,7 - 4,1) / (3.898 - 2.924) \times (3.507 - 2.924) = 4,34\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(3.507) = 0,0434 \times 3.507 = 152$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$\begin{aligned} 3.507 - (2 \times 152) &= 3.203 \\ 3.507 + (2 \times 152) &= 3.811. \end{aligned}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel Prospetto C.4 alla riga del gruppo giuridico relativa al totale dei laureati, sono i seguenti:

$$a = 2,22539 \quad b = -1,04428.$$

Per $\hat{Y} = 3.507$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(2,22539 - 1,04428 \times \log(3.507))} = 0,0429.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 4,29% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D

DEFINIZIONI E AVVERTENZE

Ripartizioni geografiche

Nord-Ovest:	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;
Nord-Est:	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
Isole:	Sicilia, Sardegna.

Voto di laurea: è espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa

Occupato: chi svolge un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto; sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage, eccetera) anche se retribuite

Persona in cerca di occupazione: chi dichiara di essere in cerca di lavoro

Forze di lavoro: insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e il totale della popolazione di riferimento (in questo caso, i laureati del 1998)

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Lavori continuativi: sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con una cadenza regolare, con o senza regolare contratto, con o senza un termine previsto.

Lavori stagionali: sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

Lavori occasionali (o saltuarii): sono lavori che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

Lavoro part-time: il lavoro si definisce part-time quando il lavoratore, in base ad un accordo con il datore di lavoro, è tenuto a prestare un orario inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati dell'ambiente di lavoro in cui opera. Anche un lavoratore indipendente può lavorare part-time, ad esempio un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Guadagno mensile netto: guadagno percepito mensilmente da cui sono stati detratti i contributi, le imposte eccetera.

Lavoratore dipendente: chi presta il suo lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato, è pagato con un salario o stipendio e non potrebbe svolgere il proprio lavoro se altri non gli mettessero a disposizione i mezzi per farlo.

Lavoratore indipendente: chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.

Consulente/collaboratore: chi, pur risultando formalmente lavoratore autonomo, presta la propria opera di consulenza o collaborazione per conto di un committente, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti.

Contratto a tempo indeterminato: non prevede nessuna scadenza del rapporto di lavoro e può essere a tempo pieno o part-time.

Contratto di formazione e lavoro: rapporto di lavoro subordinato a termine - della durata massima di 24 mesi - avente duplice contenuto, di lavoro e formazione. Può essere instaurato con lavoratori di età compresa tra i 16 ed i 32 anni (le Regioni possono elevare il limite di età).

Apprendistato: rapporto con contenuto misto di formazione e lavoro (di durata variabile tra i 18 mesi e 4 anni) che prevede che l'imprenditore o azienda si impegni a fornire al giovane apprendista la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato.

Lavoro interinale: contratto a tempo determinato mediante il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice) per esigenze di carattere temporaneo. E' quindi un rapporto trilaterale tra lavoratore, agenzia di lavoro temporaneo e impresa utilizzatrice.

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa: rapporto di lavoro che prevede che il lavoratore presti - in forma coordinata e continuativa nel tempo - la propria opera di collaborazione per conto di un committente senza vincolo di subordinazione, operando prevalentemente (ma non necessariamente) presso di esso e con i mezzi tecnici e organizzativi da questo predisposti.

Avvertenze

Per quanto concerne i prospetti e le tavole, si fa presente che alcuni totali possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole per effetto di arrotondamento.

Si precisa inoltre che il segno (-) indica che il fenomeno presenta frequenza nulla nel campione e che 0 (per i dati assoluti) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Appendice E

IL QUESTIONARIO



Istituto Nazionale di Statistica

**INDAGINE STATISTICA SULL'INSERIMENTO PROFESSIONALE
DEI LAUREATI DELL'ANNO 1998**

QUESTIONARIO

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

Buona sera/buon giorno vorrei parlare con il Dott./la Dott.ssa...

Per il CATI: in base al codice intervistato inserito dall'intervistatore, visualizzare automaticamente il nome e cognome dell'intervistato.

Per l'intervistatore: se si è trovata la persona, proseguire con l'introduzione, altrimenti chiedere quando sia possibile trovarla, spiegare il motivo della chiamata, cercare di fissare un appuntamento e chiudere.

Buona sera/buon giorno, stiamo svolgendo un'indagine sull'inserimento professionale dei laureati dell'anno 1998 per conto dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

I dati che verranno raccolti sono tutelati per legge dal segreto statistico e rimarranno anonimi.

d. A Ha ricevuto la lettera dell'Istat che la informava del fatto che il suo nominativo è stato selezionato per l'indagine?

NO 1 passare a d. C
SI 2
Non sa/non ricorda 3

d. B Può cortesemente rispondere ad alcune domande?

NO 1 chiudere
SI 2 passare a d. D
APPUNTAMENTO 3

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "1", far apparire : "Le ricordo che questa indagine viene svolta dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il suo nominativo ci è stato fornito dall'ateneo in cui si è laureato. L'intervista non le prenderà molto tempo, ma se crede la posso richiamare in un altro momento."

Deve essere qui prevista la possibilità di confermare il rifiuto, di passare direttamente al quesito d. D o di prendere un appuntamento.

d. C Mi dispiace per questo contrattempo. Può cortesemente rispondere ad alcune domande che l'Istituto Nazionale di Statistica sta rivolgendo a un campione casuale di laureati?

NO 1 chiudere
SI 2 passare a d. D
APPUNTAMENTO 3

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "1", far apparire : "Le ricordo che questa indagine viene svolta dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il suo nominativo ci è stato fornito dall'ateneo in cui si è laureato. L'intervista non le prenderà molto tempo, ma se crede la posso richiamare in un altro momento."

Deve essere qui prevista la possibilità di confermare il rifiuto, di passare direttamente al quesito d. D o di prendere un appuntamento.

d. D Nel 1998 ha conseguito una laurea?

NO 1 passare a d. E
SI 2 passare al quesito 1.1

d. E In che anno l'ha conseguita?

1998 1 passare al quesito 1.1
altro anno 2 chiudere
non l'ha mai conseguita 3 chiudere

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta "2" o "3", far apparire: "Mi dispiace per questo contrattempo, ma non fa parte del nostro campione"

Sezione 1. CURRICULUM

1.1. Che tipo di maturità ha conseguito? Le leggo adesso i casi previsti:

- maturità scientifica.....01
- classica02
- linguistica03
- artistica04

- maturità di scuola magistrale05
- di istituto magistrale.....06
- di istituto d'arte.....07

- maturità tecnica per geometri08
- tecnica industriale09
- tecnica commerciale.....10
- altra maturità tecnica11

- maturità professionale per i servizi commerciali e turistici12
- altra maturità professionale13

- non sa/non ricorda... ..97
- non vuole rispondere... ..98
- non capisce la domanda... ..99

1.2. Qual è stato il suo voto di maturità?

- Voto in sessantesimi

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

- Altro (specificare voto e scala) _____

Per il CATI: il range delle risposte ammesse è da 36 a 60. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 1.2 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

*Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori range, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.*

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.3. Oltre alla laurea conseguita nel 1998, possiede anche un'altra laurea o un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali? Le segnalo che sono possibili più risposte.

Per il CATI: sono possibili più risposte

- un'altra laurea1
 - un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali.....2
 - no, nessuno di questi.....3

 - non sa/non ricorda.....7
 - non vuole rispondere8
 - non capisce la domanda9
- } (passare a q.1.6)

1.4. L'ha conseguita prima o dopo il 1998?

- prima 1
- dopo 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

*Per il CATI: se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='1' e al quesito 1.4='1' il programma dovrà passare al quesito 4.1 (notizie sulla famiglia).
Se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='2', il programma dovrà passare al quesito 1.6.
Se l'intervistato ha risposto al quesito 1.3='1' e al quesito 1.4='2' il programma proseguirà col successivo quesito 1.5.*

1.5. Qual è stato il motivo principale per cui, dopo aver conseguito la laurea nel 1998, ha deciso di iniziare un nuovo corso di laurea?

- era insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla prima laurea ? 1
- aveva maturato nuovi interessi ? 2
- o era rimasto deluso dai contenuti del corso ? 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.6. Quando si è laureato era iscritto in corso o fuori corso ?

- fuori corso 1
 - in corso 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- } (passare al quesito 1.8)

*Per il CATI: nel caso la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.6. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.7. A quale anno fuori corso?

- 1° fuori corso 1
- 2° fuori corso 2
- 3° fuori corso 3
- 4° fuori corso 4
- 5° fuori corso o più 5

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: nel caso in cui la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.7. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.8. All'epoca in cui lei si è laureato, qual era il voto massimo previsto per il suo corso di laurea?

- Massimo voto:.....

- non sa/non ricorda..... 997
- non vuole rispondere 998
- non capisce la domanda 999

Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.8. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

1.9. Qual è stato il suo voto di laurea?

- voto:

- non sa/non ricorda..... 997
- non vuole rispondere..... 998
- non capisce la domanda..... 999

Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti o nel caso in cui il valore non sia ammissibile (ad esempio: inferiore a '066' se risposta quesito 1.8='110', inferiore a '060' se risposta al quesito 1.8='100'), il programma dovrà riproporre il quesito 1.9. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:

Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

Per il CATI: se q1.9=q1.8 si passa al quesito 1.10 se q1.9<q1.8 si passa al quesito 1.11

1.10. Con lode?

- NO 1
- SI 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

*Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.10. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.11. In quale mese si è laureato?

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

*Per il CATI: nel caso di incompatibilità con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 1.11. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.*

1.12. Prima di iniziare questo corso di laurea, era stato precedentemente iscritto ad un altro corso di laurea che ha successivamente interrotto?

- NO 1 (passare al quesito 1.14)
 - SI 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- } (passare al quesito 1.14)

1.13. A quale area disciplinare apparteneva il corso che ha interrotto ? Le leggo adesso i possibili gruppi di corsi.

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se ha interrotto più di un corso, si riferisca a quello che ha interrotto subito prima dell'iscrizione al corso di laurea di cui ha conseguito il titolo nel 1998.

- Gruppo Scientifico 01
- Chimico- Farmaceutico 02
- Geo-Biologico 03
- Medico 04
- Ingegneria 05
- Architettura 06
- Agrario 07
- Economico-Statistico 08
- Politico-Sociale 09
- Giuridico 10
- Letterario 11
- Linguistico 12
- Insegnamento 13
- Psicologico 14

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha difficoltà a rispondere, leggere l'elenco una seconda volta.

In caso di necessità l'intervistatore può chiedere il nome del corso e utilizzando i cartellini classificarlo all'interno dei gruppi.

1.14. Parliamo della laurea conseguita nel 1998. L'università in cui si è laureato, si trovava nella stessa città in cui viveva prima di iscriversi o in una città diversa?

- nella stessa città 1
 - in una città diversa 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- (passare al quesito 1.19)

1.15. Per seguire gli studi universitari si è trasferito in questa città?

- NO 1
 - SI 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- (passare al quesito 1.17)

1.16. Non si è trasferito perché poteva seguire le lezioni andando e tornando in giornata, oppure perché non ha potuto o voluto cambiare città?

- potevo seguire le lezioni andando e tornando in giornata 1
 - non ho potuto o voluto cambiare città 2

 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- (passare a q 1.19)

1.17. Si è trasferito per la maggior parte degli studi o solo per un periodo ?

- per la maggior parte 1
- per un periodo 2 *(passare al quesito 1.19)*
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.18. Dopo il trasferimento dove ha abitato in prevalenza:

- in abitazione di proprietà ? 1
- in affitto ? 2
- in pensionati ? 3
- in una casa dello studente ? 4
- o presso parenti o amici ? 5
- altro 6
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.19. Durante gli studi universitari ha frequentato corsi privati di preparazione agli esami?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.20. Durante il corso di laurea ha svolto:

- lavori saltuari o stagionali ? 1
- lavori continuativi ? 2
- o non ha mai lavorato ? 3
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se ha svolto più di un lavoro, si riferisca a quello che considera più importante

1.21. Se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea in cui ha conseguito il titolo nel 1998?

- NO 1
- SI 2 *(passare al quesito 1.25)*
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.22. Si iscriverebbe:

- ad un altro corso di laurea? 1
- ad un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (incluso ISEF)? 2
- o non si iscriverebbe a nessun corso universitario? 3 *(passare q.1.24)*
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.23. Sceglierebbe un corso dell'area:

- scientifica ? 01
- chimica - farmaceutica ? 02
- geo-biologica ? 03
- medica ? 04
- ingegneria ? 05
- architettura ? 06
- agraria ? 07
- economico-statistica ? 08
- politico-sociale ? 09
- giuridica ? 10
- letteraria ? 11
- linguistica ? 12
- insegnamento ? 13
- psicologica ? 14
- educazione fisica (ISEF) ? 15

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

*Per l'intervistatore: se l'intervistato ha difficoltà a rispondere, leggere l'elenco una seconda volta.
In caso di necessità l'intervistatore può chiedere il nome del corso e utilizzando i cartellini classificarlo all'interno dei gruppi.*

1.24. Qual è il motivo principale per cui non si iscriverebbe **nuovamente** allo stesso corso di laurea di cui ha conseguito il titolo nel 1998?

- è insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla sua laurea? 1
- ha maturato nuovi interessi ? 2
- è rimasto deluso dai contenuti del corso ? 3
- altro 4

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.25. Dopo la laurea ha superato esami di stato per l'abilitazione all'esercizio di un'attività professionale?

- NO 1
- SI 2

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

1.26. Le farò adesso alcune domande sulle attività di studio successive alla laurea. Mi dica per ciascuna se la sta frequentando, l'ha già conclusa, l'ha interrotta o non l'ha mai svolta.

Per il CATI e per l'intervistatore: sono possibili più risposte.

	SI			NO	Non sa/ non ricorda	Non vuole rispon- dere	Non capisce la do- manda
	Frequenta	Ha concluso	Ha interrotto				
- un dottorato di ricerca: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una specializzazione post-laurea	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un master: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un altro corso di laurea.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una borsa di studio universitaria.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- una borsa di studio extrauniversitaria.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- uno stage o tirocinio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un corso di formazione professionale o di aggiornamento (di durata superiore a tre mesi o a 300 ore)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- un'altra attività di studio e formazione.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

Sezione 2. LAVORO

2.1. Dal momento in cui ha conseguito la laurea ad oggi ha avuto qualche opportunità di lavoro che ha rifiutato?

Per l'intervistatore: fare riferimento anche ad eventuali lavori non regolarizzati da contratto. Includere i contratti di Formazione e lavoro e l'apprendistato. Escludere invece i dottorati di ricerca, le borse di studio, i tirocini, gli stage e il praticantato, anche se retribuiti. se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Nel caso in cui abbia avuto più di un'opportunità di lavoro, faccia riferimento a quella che considera più interessante.

- NO..... 1 (passare al quesito 2.3)
 - SI 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- } → (passare al quesito 2.3)

2.2. Qual è il motivo principale per cui l'ha rifiutata?

Per l'intervistatore: è possibile una sola risposta.

- avevo già un lavoro/ ero in attesa di un altro lavoro 01
- non mi piaceva quel tipo di lavoro 02
- non mi garantiva stabilità o sicurezza 03
- non ero soddisfatto del trattamento economico 04
- volevo seguire ulteriori corsi di studio o di formazione professionale 05
- la sede di lavoro era troppo distante 06
- avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli o parenti, ecc) 07
- altro motivo..... 08
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.3. Dopo il conseguimento della laurea ha iniziato qualche lavoro che successivamente ha interrotto?

- NO..... 1 (passare al quesito 2.8)
 - SI 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- } → (passare al quesito 2.8)

2.4. Di che tipo di lavoro si trattava?

Per l'intervistatore: *il lavoro continuativo con un termine include anche i contratti a termine e/o i contratti di formazione e lavoro. Nel caso in cui l'intervistato abbia interrotto più di un lavoro, leggere.*
Si riferisca al primo lavoro che ha iniziato e successivamente interrotto dopo la laurea.

- Saltuario1
- Stagionale2
- Continuativo con un termine3
- Continuativo senza un termine4
- non sa/non ricorda7
- non vuole rispondere8
- non capisce la domanda9

2.5. Era un lavoro autonomo?

Per l'intervistatore: *solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:*
Le ricordo di fare riferimento al primo lavoro che ha iniziato e poi interrotto dopo il conseguimento della laurea.

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.6. Per il CATI: non porre questa domanda se quesito 2.4= 1,2 (saltuario o stagionale).

Mi può dire in che anno e mese lo ha iniziato?

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Le ricordo di fare riferimento sempre al primo lavoro che ha iniziato e poi interrotto, dopo la laurea.

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è 1998 - 2001. Se la risposta è "altro anno", riproporre il quesito 2.3. Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori campo, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Se l'anno è "2001", accettare fino al mese in cui si sta svolgendo l'intervista.

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001 4
- altro anno ... 5

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.7. Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto?

- Avevo trovato un altro lavoro 01
- Era un lavoro a termine 02
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 03
- Non mi garantiva stabilità o sicurezza 04
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 05
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera 06
- Volevo studiare 07
- Avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli, ecc) 08
- La sede di lavoro era troppo distante 09
- Per licenziamento/chiusura attività 10
- Altro 11

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.8. Attualmente è impegnato in una delle attività di formazione che le leggerò adesso? Risponda "SI" solo se è retribuita.

Per l'intervistatore: l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro NON vanno considerati come attività formativa.

- Dottorato di ricerca 01
- Scuola di specializzazione 02
- Borsa di studio 03
- Tirocinio o stage 04
- Praticantato 05
- Piano di inserimento professionale (PIP) 06
- Altra attività formativa retribuita 07

- No, nessuna di queste..... 08
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere. 98
- non capisce la domanda 99

2.9. Per il CATI: modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito 2.8.

Se quesito 2.8 assume valori da 01 a 07 chiedere:

Oltre a questa attività, **attualmente** svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

Se quesito 2.8=08 o 97 o 98 o 99 chiedere:

Attualmente svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro.

Per l'intervistatore: se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Se svolge più di un lavoro retribuito, si riferisca a quello che considera principale.

- NO, non lavoro.....1
- SI, lavoro.....2 (passare al quesito 2.14)

- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

2.10. Anche se attualmente non è occupato, la settimana scorsa ha effettuato qualche ora di lavoro retribuito?

Per il CATI: Se quesito 2.8 assume valori da 01 a 07 visualizzare la seguente frase:

Escluda, però, le ore dedicate all'attività formativa che sta svolgendo

- NO1 (passare al quesito 2.12)
 - SI2

 - non sa/non ricorda.....7
 - non vuole rispondere.....8
 - non capisce la domanda.....9
- } (passare al quesito 2.12)

2.11. Quante?

Per l'intervistatore: una giornata di lavoro dura di norma 8 ore. Una settimana di lavoro dura di norma 40 ore.

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è da 1 a 50 ore. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 2.11 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

- N° ore
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda... 99

Per il CATI: Se quesito 2.11>0 o quesito 2.11=97, 98, 99 (il n° ore è maggiore di 0 o non dichiarato) passare alla domanda 2.14. Se quesito 2.11=0 (il n° ore è uguale a 0) riproporre la domanda 2.10. Se anche nella seconda registrazione il numero di ore è uguale a 0 continuare con la domanda 2.12.

2.12. Cerca lavoro?

- NO 1
 - SI 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- } (passare al quesito 3.1)

2.13. Qual è il motivo principale per cui non cerca lavoro

- voglio proseguire gli studi. 01
 - sto per iniziare un lavoro 02
 - non trovo lavori che mi interessino..... 03
 - sono in attesa di un concorso 04
 - sto svolgendo una attività formativa retribuita..... 05
 - collaboro ad un'attività familiare..... 06
 - per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza, altri familiari, ...)..... 07
 - per obblighi di leva 08
 - altro 09
 - non sa/non ricorda..... 97
 - non vuole rispondere 98
 - non capisce la domanda. 99
- } (quesito 4.1)

2.14. Per il CATI: se quesito 2.8 assume valori da 01 a 07 e quesito 2.11 >0 (attività formativa e lavoro) leggere la seguente frase:

Nel seguito dell'intervista la prego di rispondere alle domande che le porrò facendo riferimento al lavoro che svolge e non all'attività formativa.

Di che tipo di lavoro si tratta?

- Saltuario1
- Stagionale2
- Continuativo con un termine.....3
- Continuativo senza un termine.....4
- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

Per l'intervistatore: il lavoro continuativo con un termine include anche i contratti a termine e/o i contratti di formazione e lavoro.

2.15. Il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento della laurea?

- Prima..... 1 (*passare al quesito 2.20*)
- Dopo 2
- non sa/non ricorda.....7
- non vuole rispondere.....8
- non capisce la domanda.....9

2.16. Per il CATI: Non porre questa domanda se quesito 2.14=1, 2 (saltuario o stagionale).

In che anno e mese lo ha iniziato?

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è 1998 - 2001. Se la risposta è "altro anno", riproporre la domanda 2.15. Se la nuova risposta è uguale alla precedente, o comunque fuori campo, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Se l'anno è "2001", accettare fino al mese in cui si sta svolgendo l'intervista.

Anno:

- 1998 1
- 1999 2
- 2000 3
- 2001..... 4
- altro anno 5
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda... 9

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre12
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda... 99

2.17. Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario?

- NO 1 (passare al quesito 2.20)
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

} (passare al quesito 2.20)

2.18. Era necessaria una laurea qualsiasi, una laurea di una specifica area disciplinare o esclusivamente il suo tipo di laurea?

- una laurea qualsiasi 1
- una laurea di una specifica area disciplinare..... 2
- esclusivamente il mio tipo di laurea..... 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda 9

2.19. Era richiesta una votazione minima?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: se quesito 2.14=1, 2 (saltuario o stagionale) passare al quesito 2.25.

2.20. Per svolgere il suo attuale lavoro ha dovuto cambiare città?

Per l'intervistatore: per i pendolari barrare no.

- NO.....1
- SI.....2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.21. Lavora a tempo pieno o con un orario ridotto part-time ?

- a tempo pieno 1 (passare al quesito 2.23)
- part-time..... 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

| } (passare al quesito 2.23)

2.22. Lavora part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità..... 1
- per scelta..... 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.23. Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolge abitualmente in una settimana? Includa eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e le svolge abitualmente.

Per l'intervistatore: una giornata di lavoro dura di norma 8 ore. Una settimana di lavoro dura di norma 40 ore.
Solo se l'intervistato ha bisogno di chiarimenti leggere:
Se attualmente svolge più di un lavoro, le ricordiamo di fare riferimento all'attività che considera più importante.

- N.

- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

Per il CATI: il campo delle risposte ammesse è da 1 a 50 ore. Se la risposta dell'intervistato è fuori range, il programma deve riproporre il quesito 2.23 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".
Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

2.24. Qual è il suo guadagno mensile netto per questo lavoro? Le ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico.

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Consideri la media degli ultimi tre mesi.

Per il CATI: L'intervistatore deve prima selezionare la classe di reddito adeguata fra quelle proposte e poi digitare il guadagno mensile. La cifra deve essere in migliaia: non devono cioè essere digitati gli ultimi tre zeri.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 500.000 01
- da più di 500000 a 1 milione 02
- da più di 1 milione a 1,5 milioni 03
- da più di 1,5 milione a 2 milioni 04
- da più di 2 milioni a 2,5 milioni 05
- da più di 2,5 milioni a 3 milioni 06
- da più di 3 milioni a 4 milioni 07
- da più di 4 milioni a 5 milioni 08
- da più di 5 milioni a 6 milioni 09
- da più di 6 milioni a 7 milioni 10
- da più di 7 milioni a 8 milioni 11
- più di 8 milioni 12
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99
- guadagno mensile netto LIRE 000

Per il CATI: se la cifra digitata non è compresa fra gli estremi della classe di reddito selezionata il programma deve riproporre la maschera delle classi di reddito.
Se la cifra è fuori range o non è compatibile con le informazioni precedenti, il programma deve riproporre il quesito 2.24 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
"Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:".
Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

2.25. Quali sono i compiti principali che svolge nel suo lavoro ? Le raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

Per l'intervistatore: assicurarsi che l'intervistato indichi le mansioni effettivamente svolte e il luogo dove esercita la sua attività, ad es.: cassiere **in banca**, professore di inglese **in una scuola media**, correttore di bozze **nel proprio domicilio**, collaboratore **in una agenzia di stampa**, direttore di un **supermercato**, ecc.
Mentre sta scrivendo, leggere:
Mi scusi solo un attimo, sto ancora scrivendo.

-
- non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9

Per il CATI: La professione deve essere visualizzata nelle schermate dei quesiti dal 2.27 al 2.36.

2.26. Svolge il suo lavoro nel settore privato o pubblico?

- privato 1
- pubblico 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.27. Mi dica in quale dei settori che le leggerò svolge la sua attività lavorativa

- Agricoltura, Caccia e Pesca..... 1 (passare al quesito 2.30)
- Industria..... 2 (passare al quesito 2.29)
- Altre Attività 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.28. Le farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lavora

Per il CATI: è possibile una sola risposta

- Nel commercio, alberghi e pubblici esercizi ?.....01
- Nei trasporti, viaggi, poste e telecomunicazioni ?.....02
- Nel credito e assicurazioni?..... 03
- Nelle attività professionali e di consulenza (studi legali, finanziari, tecnici, sondaggi e analisi di mercato, ecc.) ?..... 04 (a 2.30)
- Nell'informatica e attività connesse (sviluppo di software, banche dati, manutenzione di elaboratori elettronici) ?.....05
- Nell'istruzione e la formazione (scuole, università,) ?.....06
- Nei servizi sanitari e assistenza sociale (ospedali, studi medici, ecc.) ?..... 07
- Nei servizi culturali, sportivi e ricreativi (cinema, radio, TV, biblioteche, musei, ecc.) ?.....08
- Nella pubblica amministrazione e difesa (ministeri, regioni, enti locali, organi costituzionali ecc.)?..... 09 (passare a q. 2.31)
- In altri servizi ?.....10 (passare a q. 2.30)
- nessuno di questi.....96
- non sa/non ricorda.....97
- non vuole rispondere.....98
- non capisce la domanda.....99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:

- Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
- e rileggere le modalità di risposta.

2.29. Le farò adesso una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lei lavora:

Per il CATI: è possibile una sola risposta

- Nell'industria alimentare e del tabacco?01
- Nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle pelli?02
- Nell'industria della carta, stampa ed editoria?03
- Nel settore chimico e petrolchimico?04
- Nella produzione di metalli?05
- Nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto?06
- Nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, ottiche ed elettroniche?07
- Nelle costruzioni?08
- Nella produzione e distribuzione di energia, gas e acqua?09
- In altri tipi di industria?.....10

- nessuno di questi.....96
- non sa/non ricorda.....97
- non vuole rispondere98
- non capisce la domanda99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:

Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

2.30. Quante persone, oltre lei, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività? Le leggo adesso le possibili risposte:

- Nessuno oltre lei.... 1
- da 1 a 5 persone..... 2
- da 6 a 14 persone..... 3
- da 15 a 49 persone..... 4
- da 50 a 99 persone..... 5
- 100 e oltre 6

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Si riferisca a TUTTE le persone che vi lavorano, sia della sede madre, sia di eventuali altre sedi.
Nel caso di azienda in franchising, conteggi esclusivamente le persone che lavorano nella sua sede.

2.31. Lei è un:

- Lavoratore dipendente?..... 1 (passare al quesito 2.35)
- un consulente/collaboratore?..... 2 (passare al quesito 2.33)
- o un lavoratore indipendente?.....3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.32. Anche la prossima domanda è po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il suo lavoro?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- E' un imprenditore in azienda familiare?..... 01
- un imprenditore da solo o con altri?..... 02
- un libero professionista in studio professionale familiare?..... 03
- un libero professionista da solo o con altri?..... 04
- un lavoratore in proprio (ad es. commerciante, artigiano, ecc.)? 05
- Collabora ad una attività autonoma familiare? 06
- Fa parte di una cooperativa? 07
- Altro 08
- nessuna di queste 96
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere. 98
- non capisce la domanda. 99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire: - Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili- e rileggere le modalità di risposta.

2.33. Ha una partita IVA?

- NO 1
- SI 2 (passare al quesito 2.35)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.34. Viene retribuito con una ritenuta d'acconto?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per il CATI: Se quesito 2.31= 3 (lavoratore indipendente) e quesito 2.32 è diverso da 96-99 passare al quesito 2.40.

2.35. Con quale tipo di contratto lavora?

- Con un contratto a tempo indeterminato? 01
- Con un contratto di Formazione e lavoro?..... 02
- Di apprendistato?..... 03
- Lavora per una agenzia interinale?..... 04
- Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa?..... 05
- Con un altro tipo di contratto a termine?..... 06
- oppure lavora senza un contratto?..... 07
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere..... 98
- non capisce la domanda..... 99

*Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.*

Per il CATI: Se quesito 2.31= 2 (consulente/collaboratore) passare al quesito 2.40.

2.36. Anche questa è una domanda un po' lunga. Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il suo lavoro?

- E' un dirigente? 01
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi*), un ufficiale delle Forze Armate? 02
- un ricercatore? 03
- un insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- un insegnante di scuola elementare o materna? 05
- un altro tipo di insegnante? 06
- un tecnico o un impiegato ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc.*)? 07
- un impiegato esecutivo (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretarie, ecc.*)? 08
- un graduato o militare di carriera delle Forze Armate, Forze di Polizia o assimilati (*inclusi i sottufficiali*)? 09
- un capo operaio o un operaio qualificato? 10
- Altro 11
- nessuna di queste 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda. 99

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

2.37. Il suo datore di lavoro versa regolarmente i contributi per la sua pensione?

- NO 1
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: Se quesito 2.31= 1 e quesito 2.14=1,2 (*lavoratori dipendenti stagionali o saltuari*) passare al quesito 2.40.
Se quesito 2.31= 2,3 (*consulente/collaboratore o lavoratori indipendenti*) passare al quesito 2.40

2.38. Da quando ha iniziato questa attività ha partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dall'azienda o comunque dal suo datore di lavoro?

- NO 1 (*passare al quesito 2.40*)
- SI 2
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8 → (*passare al quesito 2.40*)
- non capisce la domanda 9

2.39. Pensi a tutti i corsi frequentati fino ad oggi. Quanti giorni sono durati in tutto?

Per l'intervistatore: riferirsi a tutti i corsi organizzati dall'azienda o dal datore di lavoro dall'inizio dell'attuale lavoro.

- *Meno di 1 settimana/ 1 settimana* 1
- *2 settimane*..... 2
- *3 settimane*..... 3
- *4 settimane*..... 4
- *più di 4 settimane* 5

- *non sa/non ricorda*..... 7
- *non vuole rispondere*..... 8
- *non capisce la domanda* 9

2.40. Ora le chiederò alcune informazioni sull'utilizzo del computer e delle lingue straniere. Al lavoro quanto spesso usa il computer?

- *Tutti i giorni*1
- *Qualche volta a settimana*.....2
- *Una volta a settimana*.....3
- *Qualche volta al mese*.....4

- *Qualche volta l'anno*5
- *Mai/quasi mai* 6

- *non sa/non ricorda*.....7
- *non vuole rispondere*.....8
- *non capisce la domanda*.....9

} (passare al quesito 2.42)

2.41. Quando lavora, per che cosa usa principalmente il computer? Le leggo ora le possibili risposte:

Per l'intervistatore: sono possibili più risposte.

- *Per scrivere* ... 01
- *Per disegnare* 02
- *Per navigare su Internet* 03
- *Per consultare archivi o database* 04
- *Per il trattamento del suono* 05
- *Per inserire dati* 06
- *Per spedire la posta elettronica* 07
- *Per creare prodotti multimediali* 08
- *Per programmare* 09
- *Per fare calcoli (foglio elettronico)* 10
- *Altro* 11

- *non sa/non ricorda*..... 97
- *non vuole rispondere* 98
- *non capisce la domanda* 99

*Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha difficoltà nel rispondere dire:
Aspetti, le leggo nuovamente le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.*

2.42. Al lavoro, quanto spesso le capita di

	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Qualche volta a settimana</i>	<i>Una volta a settimana</i>	<i>Qualche volta al mese</i>	<i>Qualche volta l'anno</i>	<i>Mai o quasi mai</i>	<i>Non sa / non ricorda</i>	<i>Non vuole rispondere</i>	<i>Non capisce la domanda</i>
- leggere in una lingua straniera: tutti i giorni, qualche volta a settimana, una volta a settimana, qualche volta al mese, qualche volta l'anno o mai o quasi mai?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- e di scrivere in una lingua straniera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- e di parlarla? tutti i giorni, qualche volta a settimana, una volta a settimana, qualche volta al mese, qualche volta l'anno o mai o quasi mai?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.43. Quanto è soddisfatto del suo lavoro

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non sa/non ricorda</i>	<i>Non vuole rispondere</i>	<i>Non capisce la domanda</i>
- rispetto al trattamento economico, molto, abbastanza, poco o per niente ?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto alla possibilità di carriera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- quanto è soddisfatto rispetto alle mansioni che svolge, molto, abbastanza, poco o per niente ?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto alla stabilità o alla sicurezza del posto di lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto al grado di autonomia sul lavoro, molto, abbastanza, poco o per niente?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.44. Rispetto al lavoro che fa, ritiene che avere una laurea sia:

- eccessivo ?..... 1
- sufficiente ?..... 2
- o insufficiente ?..... 3
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

2.45. In che modo ha trovato il suo attuale lavoro?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: Solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Fornisca una sola risposta, facendo riferimento al modo che ritiene le sia stato più utile.

- per conoscenza diretta del datore di lavoro 01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti 02 (al q2.48)
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'università,
di centri di formazione o di docenti 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda 04
- per chiamata diretta dell'azienda 05
- mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet 06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando
domande, telefonando, ecc) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando una attività autonoma (da solo o con altri) 09
- collaborando ad una attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale 12
- altro 13
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

2.46. Ritiene che ci sia stata una persona che l'ha aiutata in modo particolare ad iniziare la sua attività?

- NO 1 (passare al quesito 2.49)
 - SI 2
 - non sa/non ricorda 7
 - non vuole rispondere 8
 - non capisce la domanda 9
- } (passare al quesito 2.49)

2.47. In che modo questa persona le è stata utile?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Dia una sola risposta, pensando alla persona il cui aiuto si è rivelato più importante

- L'ha aiutata nella preparazione alle prove di selezione? 1
- Le ha dato un finanziamento iniziale? 2
- Le ha messo a disposizione strutture o apparecchiature? 3
- L'ha messa in contatto con il suo attuale datore di lavoro? 4
- Le ha fornito informazioni che si sono rivelate decisive? 5
- Altro 6
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.48. Per il CATI: se quesito 2.45='2' porre il seguente quesito:

La persona che l'ha aiutata nel trovare il suo attuale lavoro è un genitore, un fratello, un parente o un'altra persona?

Per il CATI: se quesito 2.46='2' porre il seguente quesito

Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

Per il CATI: è possibile una sola risposta

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:

Dia una sola risposta, pensando alla persona il cui aiuto si è rivelato più importante

- un genitore 1
- un fratello o una sorella..... 2
- un altro parente 3
- un'altra persona..... 4

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

2.49. Attualmente cerca un nuovo lavoro?

- NO..... 1 (passare al quesito4.1)
- SI 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Sezione 3. RICERCA DI LAVORO

3.1. Quanti mesi fa ha preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro? Per esempio: rispondendo a inserzioni sui giornali, prendendo contatti con datori di lavoro, partecipando a un concorso pubblico, iscrivendosi presso l'ufficio di collocamento ?

Per l'intervistatore: PARTECIPARE AD UN CONCORSO PUBBLICO significa presentare domanda di partecipazione, sostenere le prove scritte o orali, o essere in attesa di chiamata.

ISCRIVERSI PRESSO L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO significa iscriversi per la prima volta, vidimare il libretto o essere in attesa di chiamata.

- non ho ancora preso nessuna iniziativa... 1
- negli ultimi trenta giorni 2
- da più di un mese a sei mesi fa..... 3
- oltre sei mesi fa..... 4

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: se l'intervistato dichiara di "non aver preso nessuna iniziativa" (quesito 3.1 = 1) riproporre, a seconda dei casi, il quesito 2.12 o 2.49, preceduto dalla frase

Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo.....

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta.

Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

3.2. In questo momento preferirebbe lavorare a tempo pieno o part-time?

- a tempo pieno..... 1
- part-time..... 2
- non ha preferenze..... 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.3. Vorrebbe lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- dipendente..... 1
- autonomo 2
- non ha preferenze..... 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.4. Adesso, sarebbe disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero? 1
- oppure solo in Italia?..... 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

(passare al quesito 3.6)

3.5. Per lavorare sarebbe disposto a cambiare città?

- NO..... 1
- SI..... 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

3.6. Qual è la cifra minima che sarebbe disposto ad accettare mensilmente al netto per un lavoro come quello che ha appena descritto?

Per il CATI: L'intervistatore deve prima selezionare la classe di reddito adeguata fra quelle proposte e poi digitare il guadagno mensile. La cifra deve essere in migliaia: non devono cioè essere digitati gli ultimi tre zeri.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 500.000 01
- da più di 500000 a 1 milione 02
- da più di 1 milione a 1,5 milioni 03
- da più di 1,5 milione a 2 milioni 04
- da più di 2 milioni a 2,5 milioni 05
- da più di 2,5 milioni a 3 milioni 06
- da più di 3 milioni a 4 milioni 07
- da più di 4 milioni a 5 milioni 08
- da più di 5 milioni a 6 milioni 09
- da più di 6 milioni a 7 milioni 10
- da più di 7 milioni a 8 milioni 11
- più di 8 milioni 12

- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

- Lire **mensile nette** LIRE |_|_|_|_|_| 000

Per il CATI: se la cifra digitata non è compresa fra gli estremi della classe di reddito selezionata il programma deve riproporre la maschera per delle classi di reddito.

Se la cifra è fuori range o non è compatibile con le informazioni precedenti, il programma deve riproporre il quesito 3.6 e far digitare di nuovo la risposta. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:

“Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:”.

Se la nuova risposta è uguale alla precedente (o comunque fuori campo), il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output solo la seconda risposta. Il programma non va avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

3.7. Se trovasse un lavoro con le caratteristiche appena indicate potrebbe iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovrebbe rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare..... 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane 2

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Sezione 4. NOTIZIE SULLA FAMIGLIA DI ORIGINE

4.1. Ora le chiederò qualche informazione sulla sua famiglia. Ha fratelli o sorelle?

Per l'intervistatore: solo se viventi.

- NO..... 1 (passare al quesito 4.3)
- SI..... 2

- non sa/non ricorda..... 7 |
- non vuole rispondere..... 8 | → (passare al quesito 4.3)
- non capisce la domanda..... 9 |

4.2. Quanti?

- uno 1
- due..... 2
- tre 3
- quattro e oltre 4

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

4.3. Quando lei aveva 14 anni, qual era il titolo di studio di suo padre?

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:
Lo indichi anche se suo padre è/era già deceduto.

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare..... 2
- licenza media (o avviamento professionale) 3
- qualifica o diploma di scuola superiore 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie..... 5
- laurea o dottorato di ricerca 6

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.4. E quello di sua madre?

Per l'intervistatore: solo se l'intervistato ha necessità di chiarimenti leggere:
Lo indichi anche se sua madre è/era già deceduta.

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare..... 2
- licenza media (o avviamento professionale) 3
- qualifica o diploma di scuola superiore 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie..... 5
- laurea o dottorato di ricerca 6

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

- 4.5. Sempre quando aveva 14 anni, suo padre era:
- occupato..... 1
 - in cerca di occupazione 2
 - pensionato 3
 - *altra condizione* 4

 - *non sa/non ricorda*..... 7
 - *non vuole rispondere* 8
 - *non capisce la domanda* 9

Per l'intervistatore: indicare il codice 4 se all'epoca il padre era deceduto

- 4.6. Quali erano i compiti principali che suo padre svolgeva nel suo lavoro? Le raccomando di non usare termini generici come impiegato o operaio.

Per l'intervistatore: Assicurarsi che l'intervistato indichi il luogo dove il padre esercitava la propria attività , per esempio: cassiere in banca, ragioniere contabile in azienda ecc..
 Se deceduto, pensionato o disoccupato, chiedere l'ultima situazione lavorativa.
 Se l'intervistato non ricorda il lavoro che il padre svolgeva quando aveva 14 anni, accettare comunque quello attuale.
 mentre sta scrivendo, leggere:
 Mi scusi solo un attimo, sto ancora scrivendo.

- *non sa/non ricorda*..... 7
- *non vuole rispondere* 8
- *non capisce la domanda* 9

Per il CATI: far apparire la professione indicata dall'intervistato al quesito 4.6, dal quesito 4.7 al quesito 4.10.

- 4.7. Suo padre era un:

- Lavoratore dipendente?..... 1 (passare al quesito 4.9)
- un consulente/collaboratore? 2 (passare al quesito 4.10)
- o un lavoratore indipendente? 3

- *non sa/non ricorda*..... 7
- *non vuole rispondere* 8
- *non capisce la domanda* 9

4.8. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- | | | | |
|--|----|--------------------------|----------------------|
| - Era un imprenditore? | 01 | <input type="checkbox"/> | } (passare a q 4.10) |
| - un libero professionista? | 02 | <input type="checkbox"/> | |
| - un lavoratore in proprio (<i>ad es commerciante, artigiano, ecc</i>)? | 03 | <input type="checkbox"/> | |
| - collaborava a un'attività autonoma familiare? | 04 | <input type="checkbox"/> | |
| - faceva parte di una cooperativa? | 05 | <input type="checkbox"/> | |
| - era un coltivatore diretto? | 06 | <input type="checkbox"/> | |
| - un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(<i>ad es venditore ambulante, traslocatore</i>)? | 07 | <input type="checkbox"/> | |
| - Altro | 08 | <input type="checkbox"/> | |
| - nessuno di questi | 96 | <input type="checkbox"/> | |
| - non sa/non ricorda | 97 | <input type="checkbox"/> | |
| - non vuole rispondere | 98 | <input type="checkbox"/> | |
| - non capisce la domanda | 99 | <input type="checkbox"/> | |

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili e rileggere le modalità di risposta.

4.9. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- | | | |
|---|----|--------------------------|
| - Era un dirigente, un medico? | 01 | <input type="checkbox"/> |
| - un docente universitario (<i>inclusi i ricercatori</i>)? | 02 | <input type="checkbox"/> |
| - un quadro, un funzionario (<i>inclusi direttivi</i>), un ufficiale delle Forze Armate? | 03 | <input type="checkbox"/> |
| - un insegnante di scuola media inferiore o superiore? | 04 | <input type="checkbox"/> |
| - un insegnante di scuola elementare/materna? | 05 | <input type="checkbox"/> |
| - un altro tipo di insegnante? | 06 | <input type="checkbox"/> |
| - un tecnico o impiegato ad alta/media qualificazione (<i>analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc</i>)? | 07 | <input type="checkbox"/> |
| - un impiegato esecutivo (<i>addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, ecc</i>)? | 08 | <input type="checkbox"/> |
| - un graduato o militare di carriera (<i>delle Forze Armate, di Polizia o assimilati, esclusi gli ufficiali</i>)? | 09 | <input type="checkbox"/> |
| - un capo operaio, operaio qualificato? | 10 | <input type="checkbox"/> |
| - un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese o apprendista? | 11 | <input type="checkbox"/> |
| - un lavoratore senza specifica qualificazione (<i>per es uscieri, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici ecc</i>)? | 12 | <input type="checkbox"/> |
| - Altro | 13 | <input type="checkbox"/> |
| - nessuno di questi | 96 | <input type="checkbox"/> |
| - non sa/non ricorda | 97 | <input type="checkbox"/> |
| - non vuole rispondere | 98 | <input type="checkbox"/> |
| - non capisce la domanda | 99 | <input type="checkbox"/> |

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili e rileggere le modalità di risposta.

4.10. In quale settore di attività economica lavorava suo padre?

- Agricoltura? 1
- Industria? 2
- Altre attività? 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.11. Le farò adesso le stesse domande riferite a sua madre. Sempre quando lei aveva 14 anni, sua madre era:

- occupata 1
- in cerca di occupazione 2
- casalinga 3 (passare al quesito 5.1)
- pensionata 4
- altra condizione 5

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per l'intervistatore: indicare il codice 5 se all'epoca la madre era deceduta

4.12. Sua madre era una:

- Lavoratrice dipendente?..... 1 (passare al quesito 4.14)
- consulente/collaboratrice?..... 2 (passare al quesito 4.15)
- lavoratrice indipendente?..... 3

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

4.13. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- Era un'imprenditrice? 01
- una libera professionista?..... 02
- lavoratrice in proprio (ad es commerciante, artigiano, ecc)? 03
- collaborava a un'attività autonoma familiare? 04
- faceva parte di una cooperativa? 05 → (passare a q 4.15)
- era una coltivatrice diretta? 06
- un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(ad es venditrice ambulante, baby-sitter)? 07
- Altro 08

- nessuno di questi..... 96
- non sa/non ricorda..... 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

4.14. Prima di rispondere a questa domanda, la prego di avere di nuovo pazienza e di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio il lavoro che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

Per il CATI: è possibile una sola risposta.

- Era un dirigente, un medico? 01
- un docente universitario (*inclusi i ricercatori*)? 02
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi*)? 03
- un'insegnante di scuola media inferiore o superiore? 04
- un'insegnante di scuola elementare/materna? 05
- un altro tipo di insegnante? 06
- un tecnico o impiegata ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, impiegati amministrativi, infermieri professionali, ecc*)? 07
- un'impiegata esecutiva (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, ecc*)? 08
- un graduato o militare di carriera (*delle Forze Armate, di Polizia o assimilati, esclusi gli ufficiali*)? 09
- un capo operaio, operaio qualificato? 10
- un lavorante nel proprio domicilio per conto di imprese o apprendista? 11
- una lavoratrice senza specifica qualificazione (*per es uscieri, bidelli, commessi, operai generici, collaboratori domestici ecc*)? 12
- Altro 13

- nessuno di questi 96
- non sa/non ricorda 97
- non vuole rispondere 98
- non capisce la domanda 99

Per l'intervistatore: Se l'intervistato ha qualche difficoltà a rispondere dire:
Aspetti, le rileggo le risposte possibili
e rileggere le modalità di risposta.

4.15. In quale settore di attività economica lavorava sua madre?

- Agricoltura? 1
- Industria? 2
- Altre attività? 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.1. Lei ha cittadinanza italiana?

Per l'intervistatore: nel caso di doppia cittadinanza selezionare SI.

- NO..... 1
 - SI..... 2
 - non sa/non ricorda..... 7
 - non vuole rispondere..... 8
 - non capisce la domanda..... 9
- (passare al quesito 5.3)

5.2. Qual è la sua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea (Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Grecia, Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia) 1
- altri paesi europei 2
- EXTRAEUROPEA:
- Africa 3
- America 4
- Asia 5
- Oceania 6
- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.3. In che provincia aveva la residenza prima di iscriversi all'Università?

- provincia
- non sa/non ricorda..... 996
- non vuole rispondere..... 997
- non capisce la domanda..... 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero". Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.4. E' la stessa in cui vive abitualmente?

Per l'intervistatore: per abitualmente si intende 4/5 giorni a settimana.

- NO..... 1
- SI..... 2 (passare al quesito 5.6)
- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

5.5. Qual è quella in cui vive abitualmente?

- provincia | | | |

- non sa/non ricorda..... 996

- non vuole rispondere..... 997

- non capisce la domanda..... 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero". Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.6. Con chi abita prevalentemente? Le segnalò che può fornire più risposte.

Per il CATI: sono possibili più risposte

- da solo 01

- con suo padre 02

- con sua madre..... 03

- con fratelli/sorelle 04

- con amici..... 05

- con il coniuge/convivente 06

- con figli 07

- con altri parenti o affini..... 08

- altro..... 09

- non sa/non ricorda..... 97

- non vuole rispondere..... 98

- non capisce la domanda..... 99

5.7. In quale provincia lavora?

Per il CATI: porre questa domanda solo se ha dichiarato di svolgere un lavoro continuativo (quesito 2.14=3,4).

- provincia | | | |

- non sa/non ricorda..... 996

- non vuole rispondere..... 997

- non capisce la domanda..... 998

Per il CATI: presentare una lista in ordine alfabetico delle province e aggiungere la voce "estero".
Trasformare le province in codici ISTAT, come da cartellino allegato. Per l'estero utilizzare il codice 999.

5.8. Per l'intervistatore:

Sesso dell'intervistato

- Maschio..... 1

- Femmina 2 (passare al quesito 5.11)

5.9. Qual è la sua posizione nei confronti degli obblighi militari?

- li ho già assolti 1

- li sto assolvendo 2

- li devo ancora assolvere 3

- sono stato esonerato 4

- non sa/non ricorda 7

- non vuole rispondere 8

- non capisce la domanda 9

→ (passare al quesito 5.11)

5.10. Li ha assolti prima, durante o dopo gli studi universitari?

- prima di iscrivermi all'Università 1
- durante gli studi universitari 2
- dopo la laurea..... 3

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

5.11. In che anno è nato?

anno 19|_|_|

- non sa/non ricorda..... 7
- non vuole rispondere 8
- non capisce la domanda 9

Per il CATI: nel caso la risposta fornita dall'intervistato risulti incompatibile con le informazioni preesistenti, il programma dovrà riproporre il quesito 5.11. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito indicato preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

5.12. Lei è celibe/nubile, coniugato, convivente o separato?

- celibe/nubile 1
- coniugato-a/convivente 2
- separato-a/divorziato-a 3
- vedovo-a..... 4

- non sa/non ricorda 7
- non vuole rispondere..... 8
- non capisce la domanda..... 9

Per il CATI: nel caso di modalità di risposta 4, riproporre la domanda. L'intervistatore dovrà rileggere il quesito preceduto dalla frase:
Mi scusi, probabilmente ho sbagliato a scrivere, le chiedo di nuovo:
Se la nuova risposta è uguale alla precedente, il programma deve accettarla. Il programma deve registrare in output **solo** la seconda risposta.
Il programma non deve andare avanti se l'intervistatore non ha digitato per la seconda volta la risposta.

